

GERONIMO

Magazine

Giugno 2021 - N. 32

**STIVEN
MUCCIOLI**

Edizione Speciale 001

**GIANNI
SORCI**

**ENRICO
CANGINI**

**LAURA
MUNARO**

**ROBERTO
DALLA RUPE**



Oltre ai segnali di fumo

NUOVA DEFENDER 90 HYBRID

UNA LEGGENDA SI PUÒ TRAMANDARE. O RIVIVERE.



Nuova Defender 90 è il nuovo capitolo di una storia senza tempo. Pronta a portarti ovunque con le sue motorizzazioni Mild Hybrid e con la resistenza della sua struttura monoscocca in alluminio. Testata per regalarti avventure da raccontare, su strada e off-road, grazie al nuovo sistema di infotainment PIVI PRO e alle tecnologie* All Terrain Progress Control e Terrain Response 2.

Nata per essere già leggenda. Scoprila con Land Rover Jump+ da € 450 al mese
TAN 2,95% TAEG 3,43%. Ti aspettiamo per un appuntamento individuale
e sicuro, anche virtuale.**

VERNOCCHI

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520
concierge.vernocchirn@landroverdealers.it

www.vernocchi.com

*Dotazioni standard su Defender X. **Esempio di Leasing JUMP+ su Defender 90 5 D250 MHEV AWD Automatico. Valore di fornitura: € 62.400,00 (IVA inclusa, esc. IPT); Anticipo: € 12.970,00 più spese di istruttoria € 427,00 e Bollo contrattuale € 16,00. Durata: 48 mesi; 47 canoni mensili da € 450,00 (escluse spese di incasso). Valore Futuro Garantito pari al Valore di riscatto: € 33.184,62; TAN fisso: 2,95%; TAEG: 3,43%; Interessi: € 4.904,62. Spese incasso € 4,27/canone; spese invio estratto conto € 3,22/anno. Importo totale del credito: € 49.430,00; Importo totale dovuto: € 54.548,19. Percorrenza: 80.000 km, costo supero chilometrico: € 0,25. Bonus di € 2.000 in caso di sostituzione di Defender con nuovo finanziamento. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA. Offerta della Banca soggetta ad approvazione valida fino al 31/03/2021, riferita a vetture 21MY disponibili in Rete. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa presso le Concessionarie Land Rover.

Gamma Nuova Defender 90, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 8,6 a 12,5 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 226 a 281 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.



ABOVE & BEYOND



LAND ROVER HYBRID



VULCANGAS

UFFICI:

SOCIETA' ITALIANA GAS LIQUIDI S.p.a.
ITALIANA CARBURANTI S.r.l.
VULCANGAS PADANA S.r.l.
VULCANGAS UMBRA S.r.l.
SOCIETA' ITALIANA ENERGIE
RINNOVABILI S.r.l.



UNITA' OPERATIVE:
LIQUIGAS S.p.a.
BUTANGAS S.p.a.
LAMPOGAS EMILIANA S.r.l.

VULCANGAS





VULCANGAS
SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI

SOMMARIO

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------------|
| <i>8 Noi c'eravamo</i> | <i>48 Claudia - How do you feel?</i> |
| <i>10 Il libro del mese</i> | <i>50 Simone Morotti</i> |
| <i>12 Stiven Muccioli</i> | <i>52 Euro 2021</i> |
| <i>16 Gianni Sorci</i> | <i>54 Imprenditori Oggi</i> |
| <i>20 Enrico Cangini</i> | <i>56 Stefano Tampieri</i> |
| <i>22 Laura Munaro</i> | <i>58 Laboratorio didattico</i> |
| <i>26 Tre Incunaboli</i> | <i>60 Il borgo San Giovanni</i> |
| <i>28 Time Creator</i> | <i>66 Le Perle di Daniela Effe</i> |
| <i>30 Francesco Montanari</i> | <i>70 Bikini Blues</i> |
| <i>32 Roberto Dalla Rupe</i> | <i>72 Natura al centro</i> |
| <i>36 Chiara Mendo</i> | <i>74 Eventi</i> |
| <i>38 Claudia Cucca</i> | <i>76 Fughe d'estate</i> |
| <i>40 Da Lele</i> | <i>82 Serate Romantiche</i> |
| <i>44 Cafè del Market 43</i> | <i>84 Gigi Salvemini</i> |
| <i>46 Annamaria Semprini</i> | <i>86 Le ricette di Nonna Sissi</i> |



Ritratti di Ennio Zangheri

CONTRIBUTI

Stefano Baldazzi
Cristina Barnard
Marialuisa Lu Bertolini
Giorgio Brici
Clara Capacci
Davide Collini
Daniela Farina
Georgia Galanti
Nicoletta Mainardi
Lorenzo Muccioli
Daniela Muratori
Elio Pari
Vittorio Pietracci
Eusebio Pietrogiovanna
Roberta Sapio
Ennio Zangheri
Tommy Flores PH
Beatrice Imperato PH
Rimini Sparita PH
Giorgio Salvatori PH

Salvo accordi scritti la collaborazione a questa edizione è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita



ROC: I.P. 1100.744 - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

GERONIMOMAGAZINE
EDITRICE E PROPRIETÀ GERONIMO
NETWORK COMMUNICATION SRLS

REDAZIONE: Corso D'Augusto, 81
47921 Rimini
tel. 333 99 68 310

Direttore Responsabile
Vittorio Pietracci
redazione@geronimo.news

Progetto grafico
Ennio Zangheri
zangheriennio@gmail.com

Stampa: Modulitalia s.r.l.
Saludecio (Rimini)

Direzione Commerciale
geronimo.redazione@gmail.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GERONIMO NETWORK COMMUNICATION - geronimo.redazione@gmail.com



Pubblicazione mensile in distribuzione gratuita presso attività commerciali della Provincia
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto
Copyright 2019



Il giornale online della riviera
www.geronimo.news



12



NICE TO MEET YOU

E' un onore per noi avere come ospite in copertina un personaggio come Stiven Muccioli. Partiamo da qui per guidarvi in questo nuovo numero del nostro mensile. Uno tra i migliori 150 top manager in Italia ha accolto il nostro invito e si è raccontato. Al resto ha pensato il solito meraviglioso tratto del Maestro Zangheri che lo ha disegnato in copertina.

Ed ecco così un nuovo capitolo di Geronimo Magazine, quello che si presenta a voi per un inizio d'estate che ci auguriamo sia davvero di svolta e di ripresa perché tutti ne abbiamo un gran bisogno. Così mentre tutto riprende in una normalità che non è stata mai tale da tempo immemore a questa parte, il cammino intrapreso in questa avventura editoriale riprende a macinare storie e personaggi del nostro vivere.

Allora ecco Gianni Sorci della Darsena, il giovane sindaco di Sarsina Enrico Cangini, la direttrice dell'International School of Rimini Laura Munaro e tanti personaggi rimasti nel limbo e che invece meriterebbero la luce dei riflettori: due su tutti.

Una mamma che ha perso il lavoro e che si è inventata creatrice di moda e di tendenza per i bambini registrando un marchio che, siamo sicuri, farà parlare di sé. Ed ancora: una giovane coppia che in piena pandemia ha avuto la forza ed il coraggio di rilevare un'attività e di rilanciarla in una frazione (San Vito) troppo spesso dimenticata dalle istituzioni.

La forza di Geronimo, la qualità che ci ha reso diversi dall'opulenta pubblicazione di riviste facsimile, è quella di andare a scoprire sui territori coloro che raramente hanno voce e potergliela dare per noi è il massimo, una cosa che li onora e che ci fa solo che piacere.

Vi segnaliamo, altresì, il focus che abbiamo dedicato a San Giovanni, uno dei borghi caratteristici della città di Rimini. Insomma, anche in questo ricco numero avrete la possibilità di soddisfare la curiosità e di appagare la necessità di buona lettura. E' quello che vi auguro dandovi appuntamento al prossimo numero.

Il direttore

38



40



20



44



30



60



32



74



36



84



NOI C'ERAVAMO



GERONIMO NETWORK
WEB TV
presenta



SANMARINOOUTLET.COM



Shop the Magic

**Luxury experience,
designer brands, outlet prices.**

Strada degli Angariari 41 – Falciano – San Marino



**SAN MARINO
OUTLET**
EXPERIENCE

IL LIBRO DEL MESE DI FABIO ORRICO

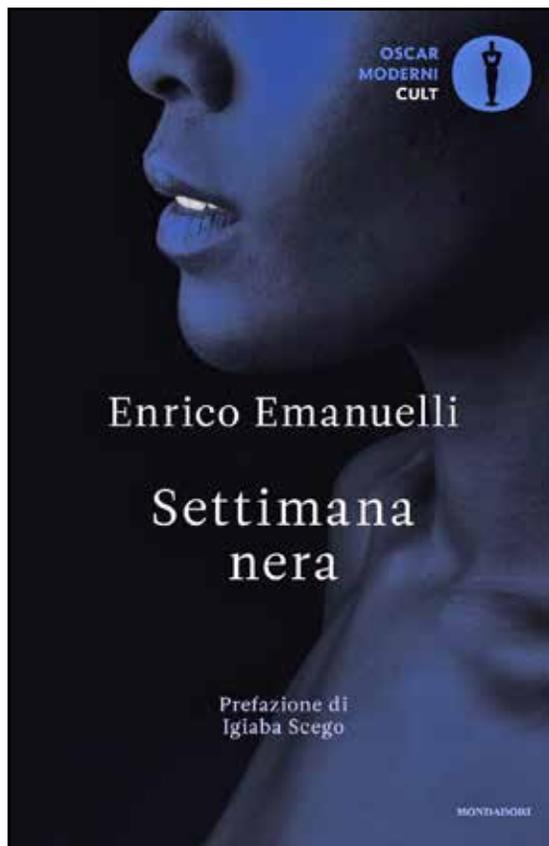
Settimana nera di Enrico Emanuelli (Mondadori, 2021)

Settimana nera di Enrico Emanuelli torna in libreria dopo decenni di latitanza, introdotto da un'ampia e appassionata prefazione di Igiaba Scego.

Riemerso da uno dei tanti doppi fondi della letteratura italiana, Emanuelli, giornalista e romanziere, sodale di Mario Soldati con cui fonda nel 1928 la rivista *La libra*, è una di quelle figure ben inserite nel mondo letterario che la roulette russa dell'attenzione ha di volta in volta messo in ombra se non del tutto nascosto. *Settimana nera* viene pubblicato nel '61, un anno dopo l'indipendenza della Somalia che del romanzo è set ma anche tragica protagonista. L'impressione è quella di trovarsi di fronte a un *Tempo di massacro* riformulato in anni di pace. Il riferimento al libro di Ennio Flaiano è ineludibile, e in comune i due romanzi hanno una loro terribile progressione oltre a una sensibilità tangenziale a certa narrativa noir che anche Scego sottolinea nel suo testo introduttivo.

Il protagonista della vicenda è anche il narratore in prima persona: un uomo, un imprenditore, di cui non conosciamo il nome. Il suo mestiere consiste nell'esportare scimmie da impiegare nella ricerca scientifica. Siamo negli anni '50 e anche se la guerra è terminata, il gesto colonialista dell'Italia sembra perpetuarsi in forme diverse, più subdole e ipocrite. Il lavoro stesso del protagonista, in questo senso, è una metafora di chiarezza cristallina.

Ma i veri cascami del fascismo sono incarnati da altri due personaggi, uomini d'affari con interessi economici nell'ex colonia: Farnenti e Contardi. Quest'ultimo, omosessuale e testimone - attore di un altro tipo di madamato, meno discusso, è personaggio tragico e consapevole della menzogna circa gli "italiani brava gente". Farnenti, al contrario, non mostra nessuna volontà di riflessione e autocritica. Come chiarisce un dialogo, è un fascista uscito indenne dalla caduta del regime ed ora, influente proprietario terriero, incarna tutta la violenza del colonialismo nonché la persistenza del fascismo; una terribile continuità perpetuata nel segno dell'abuso sul più debole. È attraverso di lui che conosciamo il personaggio realmente dirompente del romanzo. Regina, bellissima donna somala, lavora come domestica presso Farnenti ma è evidente fin da subito



che ne è anche la concubina. Una schiava, a tutti gli effetti, che può tranquillamente essere ceduta dal padrone agli ospiti per soddisfare i loro appetiti sessuali. Violata fin nell'identità (Regina è ovviamente un nome imposto), la donna scatena la passione del narratore e diventa il catalizzatore della sua cattiva coscienza. Le lunghe scene di sesso tra Regina e il protagonista sono pezzi di bravura e insieme referti disturbanti, quasi *illeggibili*. Senza mai varcare la soglia della psicologia di Regina (il punto di vista, blindato, resta quello della voce narrante), Emanuelli mette in scena il suo sfruttamento sessuale, lo stupro come distorto codice comunicativo.

È raro vedere l'orrore indagato in modo così preciso, meticoloso. Maestro di sintesi, Emanuelli resta lontano da qualunque tentazio-

ne espressionista. La sua è una prosa scarna, analitica, crudelmente elegante nel suo nitore e non risparmia nulla a chi legge.

Farnenti si dà arie da filantropo per non aver permesso che Regina venisse infibulata. A questo punto la rinuncia al piacere è, per la donna, uno dei modi possibili di auto-affermarsi in un sistema che, di fatto, mira a cancellarne l'umanità. Di fronte alla freddezza di Regina, il narratore mostra la tipica incredulità del carnefice incapace di riconoscersi tale, quasi sorpreso dalla sofferenza della vittima. È questa una felice intuizione che, partendo dal privato di due personaggi, mostra la malafede di un'intera nazione.

Scritto con una lingua attuale, modernissima, *Settimana nera* è un libro straordinario a più livelli. Per quello che racconta, innanzitutto, vale a dire il colonialismo, tema sin troppo volentieri rimosso, qui colto nelle sue ricadute a breve termine. Poi per come lo racconta, non chiudendo gli occhi di fronte alle colpe, senza peraltro formularle in modo goffo e didascalico ma anzi metaforizzandole con intelligenza. La scena allestita da Emanuelli non ha bisogno di proclami. È sufficiente mettere in scena la *routine* affaristica di una settimana nella vita di uomini che si arricchiscono lucrando su persone e sentimenti. Denaro, sfruttamento, corpi: le future, grandi metafore di *Petrolio* e *Le mosche del capitale* trovano forse qui il loro seme.



LA VERA ECCELLENZA DEL MONDO WELLNESS PER PRESTAZIONI, TECNICA E POTENZA.

La piscina nuoto controcorrente è una scelta perfetta per la vostra casa, albergo, palestra o centro benessere, perché combina un intero complesso benessere wellness.



BAGNO TURCO MINIPISCINE SAUNE VASCHE IDROMASSAGGIO



La nostra missione, il tuo benessere! Contattaci per un preventivo gratuito.

Tel: 0541 648566 - info@beauty-luxury.com - beauty-luxury.com
Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)



di Elio Pari

Fenomeno Fintech

STIVEN MUCCIOLI

lancia BKN301



Fintech, o tecnofinanza, è tutto ciò che ha a che fare con l'innovazione tecnologica applicata ai servizi finanziari: un termine che sta uscendo dalla nicchia specialistica in cui è nato per affacciarsi sempre di più anche nel linguaggio comune. Un ambito che conosce bene Stiven Muccioli, giovane imprenditore eletto nel 2020 dal Financial Technology Report tra i primi 25 Chief Technology Officer del mondo nel Fintech e nel 2021 tra i 150 Fintech leader and influencer in Italia. Sposato e padre da due anni, Muccioli ha da poco archiviato la quinquennale esperienza con Ventis, società specializzata in Fintech ed e-commerce, da lui fondata nel 2015, e venduta al gruppo Iccrea Banca. Ora tutte le sue energie sono concentrate sul nuovo progetto che si chiama BKN301, la prima startup fintech sammarinese Banking-as-a-service, di cui è Amministratore Delegato: un'idea che si propone di rivoluzionare non soltanto il sistema finanziario e bancario del Titano, ma anche quello del panorama internazionale, con particolare riferimento ai paesi emergenti. Accanto a questo, ha da poco creato anche SM, fondo di investimento con sede a San Marino. Ma andiamo con ordine, e ricominciamo da capo.

Quali sono le caratteristiche che maggiormente la descrivono dal punto di vista professionale?

Coraggio e curiosità, che non mi mancano. E poi esperienza internazionale.

Come inizia la giornata?

Mi piace tenermi informato: leggo diversi quotidiani e ascolto podcast americani legati al tech, come Digital Tech News, o The Daily o GuTTS.

Come riesce a restare al passo con un settore in rapida evoluzione come il fintech?

In tanti modi diversi. Navigo diversi siti Web di settore, uso molto i social, soprattutto LinkedIn. Seguo inoltre di-

versi blog di professionisti del settore digital che conosco personalmente, come Avinash Kaushik di Google. Mi piace poi leggere libri, anche romanzi, ma specialmente manuali dedicati ai settori in cui voglio migliorare le mie competenze. Ogni giorno, quando mi alleno o sono in macchina, ho tempo per ascoltare degli audiolibri.

Per l'aggiornamento e la formazione professionale cosa usa?

Utilizzo APP per la formazione professionale, che uso regolarmente per formarmi su argomenti nuovi: ritengo che sia molto utile e attuale. Nelle mie startup invito anche i miei dipendenti a usarle.

Dal punto di vista professionale, prima di BKN301, prima di Ventis, qual è stata l'esperienza più importante, che ha 'segnato' la strada che sta percorrendo oggi?

Sicuramente la mia avventura nella mia seconda startup, Tippest, che faceva e-commerce locale vendendo "daily deals" (un copycat di Groupon attivo in Emilia Romagna, Marche e Veneto). Quel tipo di business si caratterizza per la gestione degli incassi degli esercenti. Mi resi conto che stavamo disintermediando le banche e i sistemi di pagamento. Attivammo anche un accordo con Bper Banca per avere una nostra carta prepagata brandizzata da dare ai nostri clienti.

Che cosa accadde?

Con questa carta iniziammo a marginare anche sui pagamenti, oltre che sui servizi. Lì ho capito che il mondo tech avrebbe spazzato via tutta l'infrastruttura bancaria tradizionale. Sta accadendo proprio questo. In Ventis ho proseguito quel percorso.

Che cosa è Ventis?

Ventis è un "fintech marketplace" che unisce e-commerce e sistemi di pagamento, con una carta di credito dedi-



cata, un wallet online e la gestione di 7 milioni di clienti bancari in Italia.

BKN301 è stato il passo successivo.

Mi sono reso conto, durante l'esperienza in Ventis, che il mercato dell'e-commerce diventava sempre più diffuso, mentre la parte fintech era ancora tutta da sviluppare. BKN301 nasce proprio con l'idea di fornire quel tipo di tecnologia a tutti gli operatori che vogliono integrarla, trasformando, ad esempio, una catena di supermercati in un touch point per fornire prestiti agevolati, emettere carte di pagamento, gestire un sistema di loyalty e creare una community tramite un digital wallet.

Democrazia tecnologica legata ai servizi finanziari?

La tecnologia Banking-as-a-service che sviluppa BKN301 fa esattamente questo: democratizza i servizi finanziari rendendoli disponibili in qualsiasi contesto (un supermercato, una società energetica, di telefonia, un e-commerce, etc).

Dove vuole arrivare BKN301?

Il passo ulteriore sarà portare questa tecnologia e questa filosofia nei paesi emergenti, dove la domanda di servizi bancari è altissima ma il livello tecnologico delle banche locali è bassissimo. In quei paesi vogliono avere accesso al sistema bancario e finanziario evoluto occidentale, ma ad oggi è loro precluso.

Tanti termini inglesi, tanta tecnologia, tutto in una APP, rivoluzionaria però. Esiste un problema di fintech divide che può limitarne la comprensione e la diffusione?

La complessità è percepita se questo progetto resta fuori dalla tua sfera di interesse. Ma la verità è che la necessità aguzza l'ingegno. Con Tippest nel 2012 creammo un e-commerce territoriale promuovendo on-line ristoranti e attività locali e vendendoli alla popolazione locale: non si parlava di Milano, Roma, Napoli, ma di Sarsina, Cesena, Forlì. Le persone hanno colto che c'era una convenienza, che era interessante, e quindi si sono date da fare per capire, per apprendere, per usare il servizio. E ha funzionato. La stessa cosa per le assicurazioni on-line, oggi diffusissime, 15 anni fa praticamente sconosciute. Idem per Facebook: non è assolutamente semplice come strumento, ma è diventato di uso comune.

Quindi è sempre il prodotto e la sua convenienza a decidere il successo del mezzo.

Proprio così. Anche procedure molto complicate, se danno molti vantaggi, vengono affrontate senza problemi. Se i bambini in Africa oggi imparano più lingue e più rapidamente dei bambini europei, non è perché sono più intelligenti. Ma perché se non le apprendono, resteranno nei loro paesi per sempre. Agli europei, invece, non dispiace vivere nel Continente. Mancano le motivazioni.

Chi ti affianca nell'operazione BKN301?

Federico Zambelli Hosmer, ex direttore generale di PayPal Italia, nel ruolo di Executive Board Member e Luca Bertozzi, Chief Financial Officer.

Perché San Marino?

Stavamo già lavorando al progetto prima di decidere dove svilupparlo. Abbiamo scelto San Marino perché mi è stato chiesto dalle banche del paese e ho deciso di tornare "a casa"; dopo un'analisi durata qualche mese siamo arrivati alla conclusione che non c'era nessun ostacolo che impedisse lo sviluppo del progetto sul Titano; anzi, i benefici di una legislazione indipendente potevano essere maggiori dei rischi.

San Marino è anche un 'piccolo stato', ha relazioni importanti e dirette con altri piccoli stati nel Mondo. Anche questa è stata una leva importante per decidere di accettare la sfida BKN301?

San Marino ha un valore importante per startup tech perché c'è la possibilità di interfacciarsi con le istituzioni in modo veloce, che è un vantaggio se si ha la credibilità e il track record per essere ascoltati. Nel nostro caso l'esperienza che ho fatto negli ultimi anni all'estero mi ha permesso di maturare la credibilità necessaria per essere ascoltato e seguito. È un elemento fondamentale che, se unito all'appartenenza al territorio, crea il giusto mix. Anche il fatto di essere fuori dall'Unione Europea, nel nostro caso, è un

plus, perché il nostro obiettivo è dare accesso ai servizi di finanza digitale a paesi emergenti al di fuori dell'Europa.

Una battuta sul tuo fondo di investimento, SM Capital. SM come San Marino. SM come Steven Muccioli.

È un'idea a cui sto lavorando da tempo. Creare un "fondo di fondi" di Venture Capital che investa in finanza digitale (fintech), sostenibilità ambientale e sociale (impact) ed esplorazione dello spazio (space exploration). Sono temi importanti che cambieranno nei prossimi 10 anni la nostra vita, con potenzialità di crescita enormi. In più, questo gene-

re di fondo potrà avere una ricaduta diretta sul territorio della Repubblica di San Marino, essendo il primo del suo genere sul territorio.

E la sua vita privata? Anche qui, negli ultimi anni, ci sono state diverse novità.

Vero (sorride, ndr). Nel 2017 ho sposato Manuela Carratta, mia compagna da tanti anni, di professione medico. Nel 2019 è nato invece il nostro primogenito, Edoardo. Abbiamo quindi scelto di vivere a San Marino, un luogo che coniuga i servizi di una grande città con le bellezze tipiche di un paesaggio naturale – il mare di Rimini, la campagna, l'entroterra. Insomma, il posto ideale dove muovere i nostri primi passi anche come genitori. E da dove partire per viaggiare assieme, una delle passioni che ci accomunano.

Come fa a conciliare la vita familiare con quella lavorativa?

Non è semplice: gli impegni professionali sono tanti, ma ogni giorno cerchiamo di ritagliare del tempo di qualità solo per noi e per Edoardo, limitando per esempio al massimo le trasferte internazionali.



L'ATOLLO

Chiringuito
e isole di gusto.

Bagno 34
La Dolce Vita
Lungomare Murri 6,
47921 Rimini RN

latollo.com

Aperto tutti
i giorni d'estate,
dall'alba alle stelle.

 [latollo_](https://www.instagram.com/latollo_)

 [L'Atollo](https://www.facebook.com/L'Atollo)

 +39 328 827 7375

info@latollo.com



di Cristina Barnard

GIANNI SORCI

IL SINDACO DELLA DARSENA

Gianni Sorci, siciliano di Palermo ma ormai riminese dagli anni '60 e' un velista purosangue che ha organizzato le regate Rimini Corfù Rimini e ha regatato fino al 1994. Consigliere Delegato e dal 2002 Direttore di Marina Blu, Porto Turistico e Darsena di Rimini. La nuova Darsena, gioiello e vanto cittadino è stata inaugurata nel maggio 2002 e Gianni Sorci rappresenta un punto fermo nella gestione anche dopo l'arrivo dell'imprenditore bolognese Luigi Ferretti che nel 2007 con alcuni soci ha acquistato il 100% della società.

Gianni, lei ha vissuto tutte le vicende che riguardano questo luogo. Mi vuole descrivere lo stato dell'opera?

“La Darsena di Rimini conta 622 posti barca di cui 62 che dobbiamo tenere sempre liberi per il transito come previsto nell'Atto di Concessione. Fino al 2008 le cose andavano piuttosto bene, eravamo a break even. Poi la Legge del Governo Monti ha segnato un capitolo nero per la nautica. Reintroducendo la tassa di possesso, erede della vecchia tassa di stazionamento ma più punitiva, ha fatto fuggire all'estero molte imbarcazioni causando a tutte le darsene italiane un crollo verticale del mercato interno. Noi siamo tra quelli che hanno perso meno, circa il 25% di fatturato, perché Rimini è un porto stanziale e 200 posti sono occupati con contratti annuali fino alla fine della concessione. I 400 rimanenti li abbiamo trasformati in Marina Resort. Il Covid ha fatto rientrare molti di quelli che *erano scappati causa Monti* ed ora ospitiamo di nuovo barche che erano andate in Grecia e in Croazia. Oltre ai transiti e ai contratti estivi, ci sono delle società di charter nautico, con noleggio anche giornaliero per uscite di pesca. Lavorano moltissimo con la Croazia che essendo a circa 50 miglia è la meta un po' di tutti”.

Dal punto di vista della protezione dell'ambiente, avete tecnologie di tutto rispetto.

“Nel campo della sostenibilità ambientale la Darsena di Rimini è un'eccellenza. Siamo i secondi in Italia ad avere un impianto di ricircolo forzato, quasi tutti lo hanno naturale. Abbiamo banchine che neutralizzano il moto



ondoso e sotto all'ex Molo 22, il ristorante che oggi si chiama Darsena Somar Lungo, oggi c'è una grande vasca con 3 potenti pompe idrovore le quali con un sistema di tubi e bocchette effettuano un ricambio generale di tutta l'acqua della Marina in 36 ore, con sonde sul perimetro sia sul fondo che in superficie che misurando la temperatura dell'acqua ci indicano quando azionare le pompe. Dopo un episodio di fuoriuscita in acqua di gasolio da una imbarcazione abbiamo installato dei sensori che con

un allarme rilevano eventuali sversamenti permettendoci di intervenire tempestivamente con una barriera che chiude l'ingresso della darsena per non far uscire il carburante in mare o viceversa se il problema viene dai pescherecci in transito nel canale”.

Mi vuole raccontare della nota dolente riguardante il contenzioso con lo Stato?

“Posso dire che siamo quasi riusciti a chiuderlo. Per spiegare la vicenda devo partire dall'inizio. Il nostro contratto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prevedeva 50 anni di concessione con un investimento di circa 50 milioni di euro per costruire la struttura che, come da accordi, a fine contratto verrà incamerata nei beni dello Stato. Tecnicamente si tratta di un affidamento di area demaniale che comprende anche un cantiere, un distributore di carburante, 2 uffici di broker, il bar e il ristorante. Oltre all'investimento iniziale siamo tenuti anche a pagare un canone di affitto inizialmente ragionevole. Poi nel 2007 arriva sul demaniale marittimo la tegola della Finanziaria di Prodi che alza, con applicazione retroattiva, l'aumento del canone da applicare a darsene e porti turistici. Ci vediamo così moltiplicare per 4 il canone con l'aggiunta del retroattivo. Una cifra astronomica che ci avrebbe portato alla chiusura.

Fortunatamente è intervenuto il Consiglio di Stato che ha detto sì all'aumento ma senza applicare il tabellare. Non essendo la struttura ancora incamerata dallo Stato, quest'ultimo non può far pagare su opere che non sono ancora sue. Pertanto è stato riconsiderato il tutto e calcolato l'aumento solo sullo specchio d'acqua e sull'arenile. La cifra dovuta è sempre considerevole ma rientra in ter-



mini più ragionevoli e quindi ci siamo adeguati”.

Si è messa in crisi una struttura che dovrebbe essere considerata uno dei più importanti drivers turistici di Rimini.

“Facendo due conti alla fine ci è convenuto pagare per poter lavorare sereni e anche perché le spese legali per avvocati specializzati in diritto marittimo sono salatissime”.

Cosa succederà dopo la fine della Concessione?

“Nel 2049 l’attuale gestore, cioè noi, lascia e il tutto verrà incamerato dallo Stato che indirà un bando europeo a evidenza pubblica. Si vedrà, noi intanto pensiamo ad avanti avanti al meglio con la nostra gestione”.

La tenacia non vi manca. Avete anche superato l’altra questione gravosa delle case galleggianti contestate come attività ricettiva.

“Sono nate nel 2018 insieme alla società Floating Resort. Attualmente sono 6 ma per ammortizzare i costi prevediamo di arrivare a 20 entro il 2023 e coprire tutta la banchina.

Il cosiddetto abuso che nel luglio 2019 ha visto arrivare la Guardia di Finanza alle 7 della mattina e sequestrare tutto, lasciando i turisti stranieri che le occupavano in quel momento esterrefatti perché non capivano cosa stava succedendo, è stato chiarito. Il Codice dell’Edilizia ha sentenziato che anche le imbarcazioni (le house boat sono natanti) come i camper, sono abusivi se messi in giro ma non quando vengono installati dentro una struttura ricettiva all’aria aperta”.

Sono bellissime. Avete molte richieste?

“Abbiamo prenotazioni fino al 2022. Più o meno sem-

pre gli stessi clienti che le riprenotano. È un’esperienza esclusiva di vacanza alternativa che permette a un prezzo interessante, di soggiornare in varie tipologie di case mobili dotate di vista spettacolare, accesso privato, terrazza solarium attrezzata, patio, comfort tecnologici, piscina e posto auto sulla banchina. Mettiamo a disposizione anche dei servizi optional molto apprezzati come un gommone per ogni casetta col quale uscire in mare (sotto ai 40 cavalli non è richiesta la patente nautica) e la bicicletta per girare la città”.

Che tipo di porto è Rimini?

“Sulla nostra costa ci sono 3 porti rifugio dove si può entrare con qualsiasi vento e qualsiasi mare che sono Ancona, Ravenna e Rimini. Il nostro è un porto largo 45 metri con sicure banchine antirisacca. Negli ultimi anni è aumentato il numero dei transiti che si fermano da noi durante le traversate”.

Come avviene l’assegnazione dei posti e che tipo di barche ospitate?

“A seconda della grandezza sono divisi per pontile. La media vede imbarcazioni entro i 14 metri ma abbiamo anche barche grandi.

Il cantiere che fa servizio completo di rimessaggio e refitting è in grado di issare barche fino a 35 m e di intervenire su scafi di ogni stazza e tipo. Al momento la più imponente è il rompighiaccio Prometej, un vecchio rimorchiatore russo lungo 44 m di proprietà della stilista Alberta Ferretti.

Per molti anni abbiamo ospitato la Brilla&Brilly, la casa estiva di Lucio Dalla che oltre ad essere stato un grande amico della Darsena di Rimini, si è prestato gra-



tuitamente come direttore artistico di tutte le edizioni di Blu Rimini, una manifestazione ad eventi che ho organizzato qui per 5 anni”.

Questa Darsena è una mini città. Cosa fanno i suoi abitanti?

“È una piccola comunità che condivide l’amore per il mare dove mi tocca fare anche il sindaco, decidere strategicamente come assegnare i posti per la quiete e la soddisfazione di tutti e a volte calmare pure le baruffe. I 3 pontili sono molto festaioli, le persone si incontrano, organizzano serate, si fanno amicizie. Io sono un velista e dico che la barca non è fatta per stare ferma ma per navigare per cui li sprono a non rimanere stanziali ma sembra che abbiano trovato un ambiente magico e molti se ne stanno lì”. In diversi hanno ottenuto la residenza sulla barca e la considerano la loro casa. Per la maggioranza sono velisti, quelli dei motoscafi e delle barche a motore vanno a pesca, quando è stagione anche di tonno rosso una varietà molto pregiata. Poi ci sono i regatanti che si allenano per le competizioni”.

Ho visto anche molti bambini andare a vela.

“Sì, sono piccoli campioni che si allenano anche d’in-

verno. Fanno parte del nuovo Yacht Club, il Circolo Velico fondato nel 2018 con sede a fianco del Somar Lungo. Un’Associazione che ha messo la vela al centro delle sue iniziative ed è molto attiva tutto l’anno con una particolare sensibilità ad avvicinare i ragazzi a questo sport”.

Mentre mi accompagna a fare un giro per la Marina, Gianni si ferma a salutare tutti, continua a trafficare con la radio, a buttare un occhio sulle barche ormeggiate e a dare indicazioni ai vari manutentori che incontriamo.

Le piace il suo lavoro?

“È un impegno totale che porto avanti con grande passione, non nasco come Direttore di Porto, non c’è neanche una scuola per diventarlo. C’è tanta esperienza dietro e la fortuna di aver affiancato per quasi 2 anni un Comandante di alto livello come Massimo Gasparini. Ho seguito la sua impostazione militare che mi ha molto aiutato nel redigere il Regolamento Interno. Ci tengo moltissimo che tutto sia sotto controllo e gestito in sicurezza”.

Gli abitanti della Darsena possono stare tranquilli. Hanno un ottimo Sindaco.





Gruppo CHD

Be inspired by our hospitality

business
leisure
meetings

QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ, ELEGANZA

unite sempre ad un **SORRISO**

fanno delle strutture del Gruppo CHC
le mete ideali per un piacevole soggiorno
sia di lavoro che di vacanza...



Milan Garibaldi Station
Milan Nord - Zara
Turin - Corso Francia
Genoa City
Bologna Fiera



Best Western Plus
CHC Florence



Premier
CHC Airport Genoa



CHC Continental Venice



CHC Business Residence
Genova

www.gruppochc.it





di Vittorio Pietracci

ENRICO CANGINI

Sindaco di Sarsina: un giovane con le idee chiare

E' uno dei sindaci più giovani attualmente in carica. Enrico Cangini, 29 anni ancora da compiere amministrata dall'11 giugno del 2018 il Comune di Sarsina dove è stato eletto a capo di uno schieramento di centrodestra.

Sono passati ormai 3 anni dalla sua vittoria alle elezioni e dal suo ingresso in Comune come sindaco di Sarsina. Uno dei primi cittadini più giovani della nostra Romagna. Vuole trarre in sintesi un bilancio di questa prima parte di mandato?

Sono stati anni totalizzanti dove sono molto cresciuto e di questo devo ringraziare i cittadini che hanno riposto la loro fiducia nelle mani di un giovane poco più che ventenne. Credo molto nell'attenzione alla persona e ho cercato di ascoltare tutti cittadini e di valorizzare i loro talenti in un'ottica di vera sussidiarietà. Non credo nelle scelte calate dall'alto, ma piuttosto nella condivisione e nel dialogo e devo dire che questo approccio mi ha portato ad ottenere importanti risultati.

Ad esempio?

Guardi proprio nelle ultime settimane abbiamo inaugurato l'Istituto di Meccanica e Meccatronica G. Marconi sede di Sarsina che è nato dalle necessità delle imprese della Valle del Savio di avere tecnici formati. Riuscire ad insediare un istituto superiore d'eccellenza in un piccolo comune come il mio è un grande successo che consentirà di generare un'economia circolare ed un mutuo beneficio per i ragazzi e le imprese.

Come mai ha scelto di dedicarsi alla politica: una vocazione oppure un'esigenza che ha avvertito?

Più la prima direi. La politica è sempre stata parte della mia vita e già da ragazzo mi interessavo e partecipavo all'attivismo studentesco nei movimenti di ispirazione cattolica e liberale. Inoltre mi sono impegnato in Parrocchia ed anche nella Pro Loco di Ranchio (frazione del comune di Sarsina, ndr), le associazioni ormai sono l'anticamera dell'impegno civico. Poi a 19 anni, grazie all'intuito del mio predecessore Luigino Mengaccini, sono stato candidato al consiglio comunale e da lì è iniziato il mio percorso nelle istituzioni che mi ha portato a ricoprire il ruolo di Sindaco della mia cittadina.

Ci parli un po' di lei: cosa fa quando non esercita il suo ruolo, quali sono i suoi passatempi...

Da poco mi sono abilitato alla professione di Dottore Commercialista e ho iniziato ad esercitare con grande



passione. Credo sia importante non dedicarsi solamente alla politica, ma avere una propria professione per evitare di inaridirsi e per portare nuovi stimoli alla propria azione amministrativa. Per il resto gioco a tennis, faccio volontariato nelle associazioni di cui facevo parte e da poco ho acquistato una e-bike che mi permette di godermi le bellezze del territorio da cicloturista.

Sarsina ha poco più di 3.300 abitanti. Ma, soprattutto in campo culturale, è assai conosciuta quale sede del Plautus Festival, uno degli eventi più attesi dell'anno. Come vi siete organizzati in tempi come questi?

Con coraggio andremo in scena, come abbiamo fatto nel 2020, perché abbiamo sentito forte il senso di responsabilità nei confronti del mondo della cultura e delle compagnie teatrali che più di altri hanno subito il distanziamento sociale e le restrizioni dovute alla pandemia. Questa fase di riflessione forza, però, sono sicuro darà slancio alla fantasia ed alla creatività del mondo culturale italiano che va sostenuto come settore strategico della nostra rinascita. E' pur vero che dopo la peste ci fu il Rinascimento!

Cosa si attende dal Plautus quest'anno?

Un cartellone all'altezza della sua storia dove il teatro Classico è protagonista e soprattutto dove renderemo merito al nostro più grande concittadino Tito Maccio Plauto con diverse sue rappresentazioni.

Qual è la sua opinione sul futuro delle piccole comunità?

Questa emergenza ci ha riportato al piccolo, al locale, alla comunità, ai suoi luoghi ed alle sue peculiarità. Un effetto che si è visto in maniera dirompente nel turismo che è tornato ad essere di prossimità, portando le persone a riscoprire il proprio territorio e le bellezze che lo abitano.

Per tutti questo è un momento in cui la parola d'ordine è "ripresa": quanto è difficile ricominciare anche in un paese di piccole dimensioni come quello che lei governa?

La ripresa non è un'opzione, ma è un obbligo. Credo che nel nostro territorio ci siano tutte le caratteristiche per rialzarci e crescere. Mi immagino un "appennino sui pedali" pronto a scattare verso nuovi obiettivi. Credo che il covid sia stato un formidabile acceleratore

dell'innovazione tecnologica e penso che la dicotomia città – campagna, che fino ad oggi aveva visto vincere la prima, possa invertirsi a favore della campagna. Lo smart working ha emancipato i territori periferici che però devono, velocemente, essere connessi con fibra ed infrastrutture digitali per creare vere pari opportunità tra i territori e favorire la competitività delle imprese delle aree interne.

Ai tanti giovani che ci leggono quale consiglio si sente di dare oggi come oggi?

Di essere intraprendenti e, perché no, di buttarsi in politica. Ci vuole forse un po' di incoscienza e grande passione però vorrei che la società non si stupisse più nel vedere un Sindaco ventenne.

Come vive Sarsina il rapporto con il governo centrale? Mi riferisco in particolare al rapporto con la Regione perché posso immaginare che di questi tem-

pi interloquire con Roma sia abbastanza problematico...

Confesso che siamo sempre riusciti ad instaurare relazioni proficue con gli Enti sovraordinati e, soprattutto ora, siamo spesso in contatto con i nostri riferimenti in Regione ed al Governo per incidere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che è un'occasione che non possiamo lasciarci sfuggire.

Se lei potesse esaudire il desiderio dei suoi cittadini quale sarebbe quello in cima a tutti?

Ora mi sto concentrando sul Lago di Quarto, che è la seconda diga della Romagna, e che negli ultimi decenni ha subito un processo di interrimento che richiede un cospicuo intervento. Vorrei che venisse finanziato un recupero dell'invaso ai fini idropotabili/irrigui per poter creare un'importante economia circolare nel mio comune.



 **Valpharma**
GROUP



Valpharma S.p.A. - Via Ranco, 112 - 47899 Serravalle - Tel. +378 0549 900936
www.valpharma.com - E-mail: valpharma@valpharma.com



di Vittorio Pietracci

LAURA MUNARO

International School of Rimini: nasce qui il futuro dei nostri bambini

Aperta dal settembre del 2018, l'International School of Rimini con il passare degli anni è diventata un punto di riferimento per i bambini che vogliono imparare immersi in un contesto linguistico inglese fin dalla più tenera età. Una scuola privata di assoluto livello, qualificata nel corpo docente ed estremamente professionale dal punto di vista organizzativo e didattico. È proprio lì, in un ambiente particolarmente attento ai protocolli anti-Covid, che abbiamo incontrato la **direttrice Laura Munaro**. Padovana di origine, dall'agosto del 2020 ha assunto il coordinamento del plesso dopo una lunga esperienza maturata all'estero.

“Prima di arrivare qui in Romagna - dice - dirigevo una scuola per l'infanzia con 338 bambini a Singapore, sono stata coordinatrice didattica presso La Scuola Internazionale di San Francisco e per 5 anni ho insegnato presso la International School of Bologna che è partner in questo progetto”.

Nel CdA la famiglia Martelli, proprietaria della International School di Bologna, e la famiglia Colombini nome legato al noto gruppo di arredo casa conosciuto a livello mondiale.

Com'è strutturata la scuola che dirige?

“Attualmente sono attive la scuola per l'infanzia e la primaria e da agosto 2021 sarà attiva anche la prima media. La International School of Rimini è candidata a diventare un IB World School e offre il Primary Years Programme (PYP), un programma rivolto ai bambini dai 3 ai 12 anni che supporta lo sviluppo del pensiero critico attraverso la transdisciplinarietà, ossia l'analisi dei concetti attraverso le diverse prospettive offerte dalle varie discipline oggetto di studio; una didattica attiva incentrata sul bambino e su una prospettiva globale, che valorizza l'insegnamento delle lingue.

La scuola dell'infanzia, rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni, si pone come obiettivo lo sviluppo del bambino attraverso il gioco e l'apprendimento per scoperta, in un ambiente educativo a immersione linguistica inglese. Il passaggio alla scuola primaria, rivolta a bambini dai 6 ai 12 anni, avviene in modo naturale e mantiene lo stesso approccio all'insegnamento, centrato sulla comprensione profonda dei concetti sviluppati e sul fare. Gli studenti sono coinvolti in prima persona nel processo di apprendimento. Un esempio è dato dall'Exhibition, evento culmine del percorso PYP, che ha visto lo scorso 29 giugno i bambini del Grade 5 (quinta elementare) esporre le loro ricerche e presentarle alla comunità scolastica. L'Exhibition ha rappresentato il traguardo delle loro esperienze di studio e ricerca, ma ha anche offerto l'opportunità di condividere le proprie competenze comunicative, sociali, di pensiero critico e organizzative. A celebrare il successo dei primi cinque bambini che hanno concluso con successo il PYP all'International School of Rimini, le famiglie e

tutto il personale docente.

L'Exhibition è stato un successo per tutta la comunità scolastica che in tre anni è cresciuta da 14 alunni ai 35 attuali e per l'anno prossimo (settembre 2021) abbiamo già raggiunto 47 iscrizioni, ma speriamo di aumentare ancora. Le iscrizioni sono comunque aperte fino ad esaurimento posti”.

A quale utenza si rivolge la vostra scuola?

“A tutti coloro che vogliono offrire un'opportunità ai loro figli di vivere un'esperienza educativa che, valorizzando ogni singolo alunno e alunna, ne valorizzi il pieno potenziale. Il successo di questi bambine e bambini non sta nella quantità di nozioni che saranno in grado di memorizzare, ma nello sviluppo di conoscenze e competenze che utilizzeranno per tutta la vita”.

Qui dentro si parla e si insegna solo in inglese?

“Sì, la lingua veicolare è l'inglese, in lingua italiana c'è solo l'italiano. I contesti di immersione linguistica favoriscono lo sviluppo della competenza linguistica seguendo gli stessi processi di acquisizione della prima lingua.”

Quante sono le discipline che gli studenti della Primaria studiano?

“Le aree disciplinari sono sei: lingua, matematica, scienze, educazione personale, sociale e fisica, studi sociali e discipline artistiche”.

Per chi ne ha scarsa conoscenza vogliamo presentare come si struttura la scuola?

“La scuola è sita a due passi dall'Arco d'Augusto, in pieno centro storico, in una struttura che prima era sede di corsi universitari. Si tratta comunque di un edificio completamente ristrutturato, indipendente e recintato. In totale 1000 metri quadrati con 200 metri quadrati di cortile esterno, 100 di mensa, 30 di biblioteca, laboratori interni e palestra ed infine un ampio parcheggio. Il calendario scolastico è quello internazionale, si comincia il 1° settembre e si finisce il 24 giugno”

Quali sono le differenze dalle altre scuole?

“L'apprendimento che offriamo ai nostri studenti e studentesse è focalizzato sull'analisi dei concetti e non sulla memorizzazione dei contenuti. Un approccio incentrato sul fare, sulla risoluzione creativa dei problemi attraverso l'uso del pensiero critico, ma anche lo sviluppo delle competenze emotiva e sociale e organizzative. L'obiettivo che ci prefiggiamo è che i bambini possano sviluppare le abilità essenziali e le conoscenze richieste dalle sfide che il futuro presenterà loro”.

Un'occasione. Una possibilità. Una scelta. La International School of Rimini nella galassia dell'istruzione locale è sempre più un punto di riferimento. Ne va dato atto a chi si impegna e lavora per il futuro delle giovani generazioni.



presenta

XXVIII EDIZIONE

ROCCALUNA DI

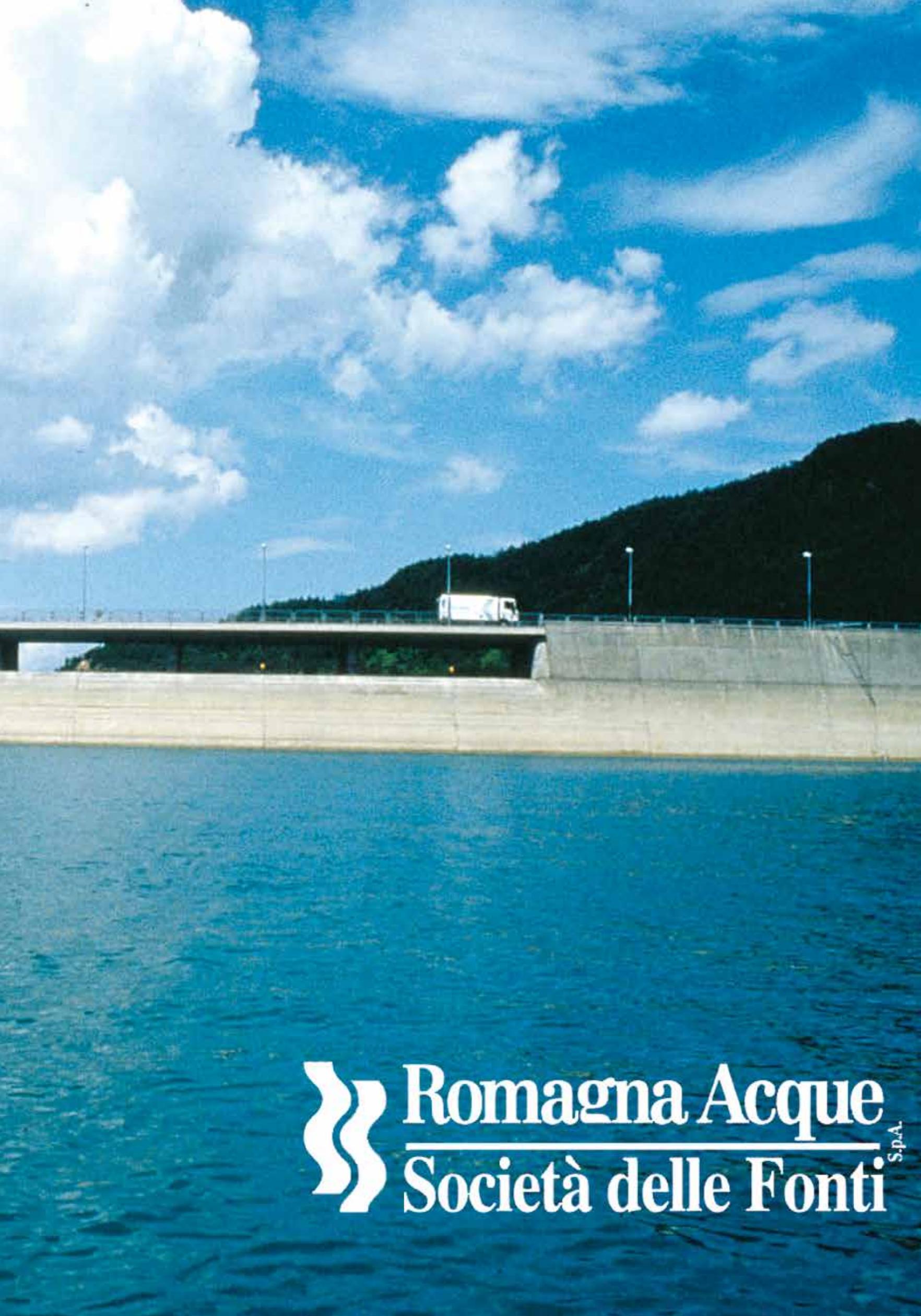


17-18 luglio 2021

"e quindi uscimmo a riveder le stelle"

CINEMA · VIDEOARTE · TEATRO · MUSICA · PERFORMANCE · SPETTACOLI E MOLTO ALTRO





 **Romagna Acque**

Società delle Fonti S.p.A.



di Clara Capacci

Tre incunaboli conservati nella Biblioteca Gambalunga torneranno al loro antico splendore grazie al contributo del Rotary Club

Sono iniziati i lavori di restauro di tre incunaboli che potranno così tornare al loro antico splendore grazie al contributo del Rotary Club Rimini Riviera.

Il Rotary Club Rimini Riviera, aderendo alla campagna delle elargizioni liberali di Artbonus, sostiene la Biblioteca Gambalunga finanziando il restauro della Bibbia con il commento e le note di Nicola da Lira stampata a Venezia nel 1481. La bibliografia su Nicola da Lira è stata raccolta sin dal 1906 da Labross, molti aspetti della sua opera sono stati oggetto di approfondimenti e gli studi a riguardo sono in continuo aggiornamento. Il commento di Nicola da Lira ha avuto una diffusione enorme: copiato in centinaia di manoscritti – ancora oggi ve ne sono ottocento nelle biblioteche di tutta Europa – fu il primo vero e proprio commentario biblico ad essere stampato, in una edizione in-folio del 1471/72 in quattro volumi, presso Sweynheym and Pannartz. La sua importanza nella storia dell'esegesi sta nel ritorno al senso letterale e nell'insistere per i libri dell'Antico Testamento sul testo ebraico.

L'esemplare conservato in Biblioteca, proviene dalla congregazione dei Domenicani, che si insediarono ufficialmente a Rimini nel 1254. I tre volumi oggetto del restauro, così come tutti gli esemplari dei domenicani pervenuti in Gambalunga, sono contrassegnati sul dorso dalla stella ad otto punte e rilegati in pergamena. Recano manoscritta l'appartenenza alla libreria della chiesa di San Cataldo, prima sede dei Domenicani a Rimini. Con l'ultima soppressione del 1798 il ricco patrimonio della libreria



venne disperso, in Gambalunga arrivarono circa un centinaio di volumi, di cui 21 incunaboli.

I volumi della Bibbia sono impreziositi da diverse note manoscritte e capilettera decorati. Come molti libri d'uso si presentano in un precario stato conservativo, l'intervento darà nuova vita alle legature, alle cuciture e alle carte più danneggiate. Il progetto di restauro, già approvato dalla Soprintendenza competente, verrà eseguito dalla ditta Formula Servizi.

Inoltre, con l'elargizione liberale del Rotary Club Rimini Riviera, presieduto da Maurizio Mancuso, verrà realizzata anche una scatola conservativa per il superbo diploma di annessione al patriziato di Papa Ganganelli del 1760, documento ancora inedito. Il diploma è un raffinato libro, manoscritto su pergamena e rilegato con una coperta rivestita in velluto e ricamata ai bordi con fili d'oro e d'argento.

Al centro dei piatti due punzoni in argento completano la splendida legatura, uno reca lo stemma del futuro Papa Clemente XIV: lo stemma della famiglia Ganganelli (tre monti con una banda orizzontale sopra la quale sono posizionate tre stelle), unito all'insegna dei Minori Conventuali (un braccio di Cristo e uno di S. Francesco, incrociati con mani stigmatizzate e croce al centro), il tutto fregiato dal cappello cardinalizio. Grazie al generoso sostegno del Rotary Club Riviera Rimini, questi testimoni unici e preziosi della nostra storia saranno nuovamente fruibili e preservati per il futuro.



50° ITALIA IN MINIATURA

1970-2020

50 ANNI
CHE FESTA!

Emozioni da 3 generazioni

costa
parchi edutainment

www.itallainminiatura.com

ITALIA
IN MINIATURA
RIMINI

VALE € 3,00
DI SCONTO

Buono sconto valido sulla tariffa intera alle casse dal 15 giugno al 6 gennaio 2022, compatibilmente con date ed orari di apertura dei parchi. Non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. La Direzione si riserva il diritto di revocarne la validità.



di Vittorio Pietracci

THE TIME CREATOR

basta desiderarlo e da noi puoi realizzarlo

“The Time Creator”, si chiama così e sembra più il nome di un parco di attrazione che quello di un’attività di una piccola frazione. Siamo a San Vito, davvero poche case ma una strada che lo attraversa come la via Emilia Vecchia che ogni giorno ospita migliaia di macchine e di altri veicoli. Un via vai continuo con unom stop & go che consigliamo vivamente al civico 181. Non solo per acquistare un giornale o una rivista, ma anche per comperare un bel mazzo di fiori per la fidanzata o per la moglie oppure per un regalo speciale in occasione di un evento.

L’avventura iniziata sei anni fa da Alessandro Scenna (40enne originario di Milano) e da Maurizio Dolci (52enne sanviteese) oggi si concretizza in un bel locale. Tanto se pensate che all’epoca c’era solo una pagina facebook. Ora invece “**The Time Creator**” non è solo un riferimento mediatico ma anche una realtà nata ufficialmente il 21 dicembre dello scorso anno, in piena pandemia e a 4 giorni dal Natale. La coppia, che condivide non solo il vaoro ma anche la vita di tutti i giorni, ha preso in affitto i locali dove c’era la vecchia edicola ristrutturandoli, mantenendo sempre i quotidiani e le riviste ma la novità più grande, quella che li distingue, è lo store (che funziona anche online) contraddistinto da uno slogan: **Basta desiderarlo e da noi puoi realizzarlo**. “Il creatore del tempo” è un’attività diversa rispetto a quelle che conosciamo, offre servizi, articoli da regalo, oggettistica artigianale ma soprattutto tutto ciò che riguarda gli eventi (compleanni, matrimoni, comunioni, feste) anche in affitto. Ma chi ve l’ha fatto fare di aprire quando tutti chiudono?

“Il coraggio non ci manca - dice Alessandro - abbiamo lavorato duro e la prima settimana siamo andati avanti anche senza corrente elettrica tanta era la voglia di impegnarci per qualcosa di nostro. Ci mettiamo a disposizione di chiunque abbia bisogno di organizzare un evento particolare ma fornendo anche complementi d’arredo, servizi alla persona, idee regalo ambosessi, allestimenti e creazioni a tema”.

Ma davanti a tutto c’è anche l’amore per il territorio.

“San Vito meriterebbe molto di più, penso alle luci natalizie, penso ad uno sgambatoio per cani con il tanto verde che c’è, penso anche ad una migliore predisposizione dell’arredo



urbano. In fondo non è un territorio così vasto e se penso a quanto si sta facendo per Viserba, Torre Pedrera, Miramare e tante altre realtà cittadine mi chiedo: non è possibile fare qualcosa anche per San Vito?”.

Come avete impattato con la grave crisi economica che attanaglia tutto il territorio?

“Rimboccandoci le maniche. Inutile piangersi addosso, bisogna trovare la forza per superare le avversità. Noi ce l’abbiamo messa tutta e ancora oggi siamo qui a disposizione della clientela in umiltà, dediti al nostro impegno, convinti che tutto possa passare presto.

Aprire a Natale nel pieno della pandemia è stata una sfida nella sfida...

“Ci sono dei momenti nella vita in cui ci si guarda negli occhi e si decide. Maurizio ed io l’abbiamo fatto, ne abbiamo discusso ma alla fine di comune accordo siamo salpati verso questa nuova avventura. Io credo che mai come oggi si debba puntare ai giovani imprenditori e non sarebbe male che, aldilà delle parole e degli intenti, lo dimostrasse anche la classe politica. Non voglio sembrare troppo azzardato, ma non mi dispiacerebbe che i futuri candidati a sindaco venissero da queste parti e verificassero di persona quello che in una piccola frazione siamo in grado di fare oltreché rendersi conto di quello che manca e che potrebbe invece esserci con un piccolissimo sforzo”.

Come hanno reagito i sanvitesi davanti alla nuova attività che avete aperto?

“Molto bene, direi. La vecchia clientela dell’edicola è rimasta tale, hanno apprezzato molto la rivisitazione che abbiamo dato del negozio e le nuove proposte. Qui c’è davvero tutto per ogni tipo d’evento, dalla cartellonistica ai palloncini, dall’organizzazione alla conduzione, forniamo ogni tipo di materiale. E poi all’ingresso l’accoglienza floreale ha dato quel colpo d’occhio che credo ci abbia contraddistinto.

Riepilogando. “**The Time Creator**” è in via Emilia Vecchia 181 a San Vito, dove Alessandro e Maurizio vi aspettano: vedere per credere anche nelle pagine dei social media facebook, instagram e tiktok

Info: 349 3726813 ttimecreator@gmail.com www.thetimecreatoritalia.it



Riaprono la Rocca Malatestiana e il Museo Civico Archeologico di Verucchio

*Visite guidate in costume
e suggestive esperienze
prenotale su*
shop.atlantide.net

ORARI DI APERTURA

Museo | da mercoledì 2 giugno al 30 settembre aperto tutti i giorni 10 - 18

Rocca | dal 12 giugno aperto tutti i giorni 10 - 13 / 15 - 18.30

PER INFORMAZIONI **0541 670280** | archeologicoverucchio@atlantide.net | roccaverucchio@atlantide.net



MUSEO CIVICO
ARCHEOLOGICO
VERUCCHIO



Comune di Verucchio



AmaParco
Scopri. Esplora. Ama.



di Eusebio Pietrogiovanna

FRANCESCO MONTANARI

il “Libanese” gira uno short-film all’iper rubicone

L’attore Francesco Montanari ieri nel centro commerciale di Savignano Mare: “Sono qui per ricordare alla gente che il mondo del cinema, del teatro e dei concerti ha bisogno di ripartire”

L’etichetta di “Romanzo Criminale” gli è rimasta appiccicata addosso perché la gente, quando lo incontra, non lo chiama Francesco bensì “Il libanese”. Un “tatuaggio” che lo gratifica fino ad un certo punto perché, dopo quel ruolo, Montanari ha girato altri film, serie Tv e tanto altro. Ancora amareggiato per la fine del suo matrimonio con Andrea Delogu, il 37enne attore romano è stato il protagonista all’Iper Rubicone di Savignano Mare, delle riprese di “Adda passa ‘a nuttata”, il cortometraggio diretto dal regista Enrico Maria Lamanna e prodotto dalla Twenty Three Pictures di Alessandro Pellegrini e dalla BG Management di Gianni Baldisserri.

Lo short-video insegue una mission speciale: sensibilizzare il grande pubblico italiano a tornare nei teatri, nelle sale cinematografiche e nei concerti: “Il problema del mondo dello spettacolo - spiega Francesco Montanari - è che, da sempre in Italia, cinema, teatro e televisione sono considerati degli ambiti superflui della società di cui si può tranquillamente fare a meno. Quindi è naturale che, in un momento di emergenza, si decida di fermare quei settori considerati non essenziali. Peccato che non si capisca che il nostro è un comparto produttivo come tanti altri che impegna migliaia di lavoratori e da cui dipendono tante famiglie italiane”.



Il corto - realizzato grazie al supporto di Orogel, Gruppo Iper e del country-resort “Corte San Ruffillo” di Dovadola - annovera un cast d’eccezione che, proprio in virtù di una finalità così nobile, ha deciso di garantire la propria partecipazione in forma del tutto volontaristica: “Siamo qui per girare uno spot che aiuti a cambiare questa mentalità - ricorda Francesco - e a far capire alla gente che, quando di parla di mondo dello spettacolo, al di

là dei personaggi più o meno famosi, si intendono anche tutte quelle maestranze del cinema, del teatro e della televisione che, per colpa dell’emergenza pandemica, hanno perso gran parte del loro lavoro”.

“Con questo progetto dal grande valore artistico e sociale - aggiunge Martino Giannubilo, Direttore del punto vendita di Savignano sul Rubicone di Iper La grande i - vogliamo sostenere la ripartenza di cinema e teatro. Ospitando le riprese del cortometraggio nel nostro punto vendita di Savignano sul Rubicone ci stringiamo attorno ai lavoratori dello spettacolo in difficoltà dall’inizio della pandemia, per sensibilizzare pubblico e istituzioni a tornare nei teatri e nelle sale cinematografiche”.

Soddisfatto infine delle riprese il manager Gianni Baldisserri: “E’ molto bello che personaggi di questo calibro accettino di mettersi a disposizione, in forma volontaristica, per un progetto così nobile. E’ la dimostrazione che, nei momenti di difficoltà, i lavoratori dello spettacolo sanno fare squadra e costruire qualcosa di grande”.



ASSETATI DI BELLEZZA

È impossibile creare bellezza e benessere senza avere cura del mondo intorno a noi: l'ambiente che ci ospita, i luoghi in cui viviamo e lavoriamo, la comunità a cui apparteniamo. Solo in questo modo le scelte sostenibili diventano scelte strategiche per il futuro.



di Cristina Barnard

ROBERTO DELLA RUPE

Lo specialista del packaging di lusso

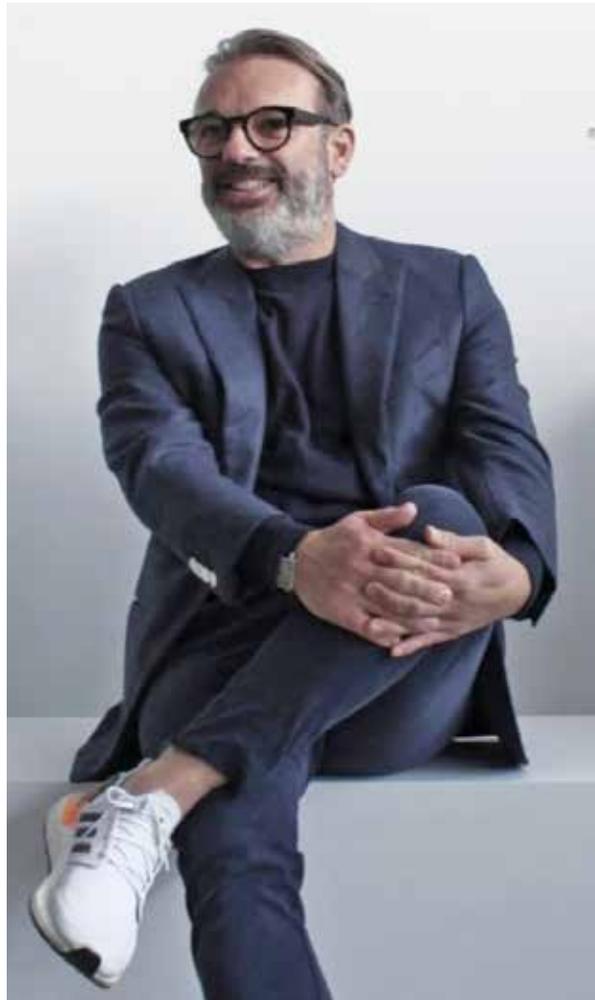
La carta è il materiale principe dell'imballaggio. È soggetto a facile deterioramento ma se lavorato con perizia può dimostrarsi solido. A metà strada fra la durezza della pietra e la morbidezza del tessuto, la carta diventa un mezzo di comunicazione attraverso un percorso dei sensi. La vista, quando veniamo rapiti dalle sue sfumature di colore e dalle forme che può assumere, la consistenza, liscia, crespata, patinata o semplicemente ruvida, che avvertiamo col tatto, l'odore, che emana suscitando ricordi remoti.

Ce lo facciamo raccontare da una persona che la carta la tocca, la annusa, la ama.

Roberto Della Rupe, forlivese trapiantato a San Marino, Founder & CEO di Luce società leader nel mondo del packaging, è un vero esperto in processi e soluzioni per il packaging, un pluripremiato ricercatore e innovatore del settore carta.

Roberto raccontaci di come hai cominciato.

“A 21 anni, sono entrato in compartecipazione in un'azienda cesenate con 60 anni di storia, la Rossi Carta di Vittorio Rossi, facendo un grosso debito economico, ma guadagnandoci un'esperienza preziosissima perché quel signore lì, un grandissimo imprenditore che ha dedicato le sue energie alla lavorazione della carta, mi ha insegnato tutto dal punto di vista tecnico e umano. 7 anni dopo mi sono trasferito a Milano per lavorare in una azienda, fino ad approdare in una multinazionale, la Taffarello spa, che oggi fa parte del più grande gruppo mondiale del segmento shoppers. Mi sono specializzato nella branca del packaging di lusso e grazie a questa collaborazione mi si sono aperte molte porte. Ho sempre inteso la ricerca come una missione per arrivare a soddisfare le esigenze di un mondo che ha sempre bisogno di stupire e innovare. Senza mai cessare di fare ricerca, nel 2001 ho aperto la mia prima azienda, che oggi è **Luce**. Nel 2019 cominciando a notare che diminuiva il numero dei sacchetti nei negozi con una inversione di tendenza che vede tuttora un aumento esponenziale dell'acquisto di prodotti on line a sfavore dell'off line, ho pensato di aprire un hub per offrire packaging la' dove stava andando in mercato. Ed è nato **Luce for Delivery**, un sito di packaging per l'e-commerce. Un'idea vincente perché poi nel 2020 abbiamo perso moltissimo fatturato con il canale tradizionale off line fortunatamente compensato con la



vendita di prodotti sul web per la spedizione online.

Dal 2014 sono anche docente universitario per la Fondazione per moda, design e marketing Machina Lonati a Brescia” dove imparo continuamente a confrontarmi con gli stilisti di domani.

Chi sono i clienti che rappresenti con Luce e cosa chiedono?

“Sono industrie produttrici di eccellenza con le quali abbiamo contratti molto forti e stabiliti di consulenza a progetto. Per loro studiamo e realizziamo soluzioni innovative su misura per shoppers, scatole brandizzate e luxury packaging che trasmettano l'identità del marchio. I nostri clienti ci chiedono un pack la cui funzione non si esaurisca nella protezione del prodotto ma che continui a parlare del brand anche sulla lunga durata, prolungando l'efficienza comunicativa. Il pack è la costruzione stessa del prodotto in un rapporto che va dal valore percepito a quello reale di ciò che contiene.

Ti racconto un aneddoto. Lavoriamo da tempo con Tanner Krolle, lo storico marchio britannico del superlusso fornitore della casa reale inglese. Siamo consulenti per il nuovo progetto di packaging nell'ottica di una strategia distributiva molto selettiva che richiede un pack che possa esprimere durata, unicità e qualità. Per ottenere la fornitura anni fa sono stato convocato nella loro sede di Londra con altri due candidati, un francese e un inglese. Dei tre esperti che eravamo hanno scelto me. Probabilmente per l'entusiasmo che ho trasmesso loro e modestamente anche per la competenza. L'a.d. Di Tanner mi ha illustrato come volevano ottenere un certo risultato specifico. Io ho risposto che, per arrivare a quello bisognava prendere una specifica strada e ho spiegato quale. Lui mi ha risposto che non aveva pensato a quella soluzione. Nel dialogare con noi le aziende non devono pensare al percorso. Devono chiedere di andare in una certa direzione e noi ce li portiamo.

Abbiamo fatto tante cose per la moda da Prada a Dior a Ferragamo o per i ristoranti di Massimo Bottura per limited editions. Con Chiara Ferragni per un paio di scarpe a tiratura limitata Nike Converse abbiamo creato uno zainetto e una sacca. Roba folle, lo zainetto da cosa apparentemente inutile rispetto al prodotto si è trasformato in oggetto da collezione. È diventato un must have tant'è che ne abbiamo prodotti altri 2000 pezzi venduti a parte su ordine.

Il concetto è quello di creare un involucro che non sia usa e getta ma che resti con te per altri usi”.

E tutti questi premi che hai vinto come Best Packaging, una specie di Oscar dell’imballaggio?

“Ho contribuito a diversi progetti di ricerca prodotto che hanno vinto questo premio. Nel 2008 con una shopper, la Bag-Relief, realizzata con la carta deformabile Mould Paper, quando ho collaborato con il Centro italiano Packaging - Taffarello S.p.A, un’azienda con 40 anni di storia guidata da un personaggio incredibile come Renzo Taffarello.

Poi con Marco Scatto abbiamo contribuito al progetto vincitore del Best Packaging 2019 progettando un involucro biodegradabile compostabile per lo stracchino Nonno Nanni, marchio di un grande gruppo industriale che produce formaggio morbido. L’anno successivo ci siamo aggiudicati il Best Packaging 2020 nella sezione Quality Design con la Eco Piping Bag, un contenitore per prodotti Skin Care per l’azienda di cosmetica farmaceutica UNIFARCO. Ci è stato riconosciuto il valore altamente innovativo di un contenitore cosmetico nella particolare forma di una sac a poche in plastica e carta nel quale il pack primario è 100% compostabile e quello secondario è biodegradabile”.

Come è nato il vostro fiore all’occhiello, Plus4?

“Plus4 è una branca della casa madre Luce che si occupa di consulenze. Accompagna le aziende in progetti di innovazione applicati al packaging. Nasce da un’illuminazione che mi è venuta dopo aver vinto il premio del 2020. Oggi le aziende stanno cambiando il loro modo di fare impresa inserendo la sostenibilità nei loro processi facendo propri i concetti dell’economia circolare. La start up nasce per accompagnarle nell’innovazione del processo anche nel comunicare, attraverso i materiali usati per gli involucri, la continuità nel tempo, la qualità e la longevità d’uso. Ho messo insieme un team di ricerca con altre 3 persone, Nicola Fasolo consulente strategico esperto della filiera tessile produttiva, Marco Scatto uno dei più importanti scienziati e ricercatori di bioplastiche in Italia specializzato in poli-



meri e Giacomo Papini production manager per le soluzioni tessili e gestione dei processi. Ognuno di noi è bravo su di un argomento e ci suddividiamo i compiti. Ci piace definirci innovation makers, creatori di nuove opportunità nella sfida della sostenibilità. Partiamo dall’assunto che la sostenibilità può diventare un vantaggio competitivo che senza una corretta analisi può diventare un costo ma con la giusta organizzazione può essere un volano per generare profitti. Accompagniamo le aziende in tutti i processi che deve attraversare il ciclo della sostenibilità. Partiamo dalla Materials Intelligence perché conosciamo alla perfezione i materiali e siamo specialisti di packaging. Ci occupiamo della Revisione dei Pro-

cessi e delle Tecnologie perché sappiamo che per le aziende è difficile farlo internamente. Interveniamo nello scouting dei fornitori aiutando il partner ad organizzare una supply chain d’avanguardia per tessuti, carta e polimeri.

Riteniamo che sia fondamentale coinvolgere ogni livello dell’azienda e per questo formiamo i team interni sulle coordinate di lavoro e collaborazione con l’ufficio marketing per rendere il progetto di sostenibilità un contenuto di comunicazione”.

Continuerai ad occuparti di questo in futuro?

“Certamente, senza smettere di fare ricerca. Cosa c’è di più bello dell’evolvere? Se guardo indietro, oggi parliamo una lingua che 5 anni fa ci era sconosciuta. È una lingua contemporanea attraverso un percorso contemporaneo.

Il packaging finale è la pelle del prodotto. L’immagine e lo strumento di comunicazione del brand. Oltre ad essere un vestito attraente oggi ha anche degli importanti contenuti di sostenibilità”.

Mi rendo conto parlando piacevolmente con Roberto che in questo settore c’è un mondo da esplorare, soprattutto riguardo all’economia circolare. Nel congedarmi gli do appuntamento ad un prossimo incontro per un altro racconto sulla sostenibilità 3.0 del packaging da regalare ai lettori di Ecoterre.





NUOVO MOKKA-e



gruppo marcar





**LESS NORMAL
MORE MOKKA.**


Marcar
Concessionaria OPEL Rimini

Marcar srl
Via Flaminia, 341
47924 Rimini

T. 0541 374312



di Stefano Baldazzi

CHIARA MENDO

Match point

Se potessimo osservare i marcatori del DNA di un qualsiasi componente della famiglia Mendo, sono certo che scopriremmo una serie di palline e racchette da tennis.

Per Cristina, Enrico, Chiara e Francesco, il tennis è un affare di famiglia.

Enrico Mendo, nasce nel 1962 a Cittadella, in provincia di Padova, la sua passione è decisamente il calcio, sport nel quale raggiunge il massimo traguardo nella stagione 84/85 nelle file del Milan.

La moglie Cristina è anche lei veneta, ma di Venezia, con un passato nella ginnastica artistica dove può vantare convocazioni nella Nazionale giovanile. I due si conoscono all'I.S.E.F, lo sport li unisce in quella che diventerà una splendida coppia di genitori.

Enrico, terminata la carriera agonistica, inizia quella di allenatore e preparatore atletico, sempre nel mondo del pallone; assieme a Ezio Glerean, anche lui veneto, si affiancheranno su molte panchine di squadre italiane che militano in serie C e B, tra cui Cittadella e Palermo, ma si avvicina anche al tennis, sport nel quale ottiene il patentino da istruttore di primo grado e inizia a dare le prime lezioni in Veneto. Il calcio resta ancora il suo sport di riferimento, così quando il suo amico Chicco Evani, dopo una brillante carriera nelle file del Milan e in Nazionale, nel 2009 diventa allenatore del San Marino, lui lo segue in qualità di secondo allenatore e preparatore atletico.

Qui arriva il decisivo intreccio col tennis, i sammarnesi infatti si allenano a Pietracuta, nel campo che comprende anche un Circolo Tennis dove lavora il maestro argentino Patricio Remondegui.

Enrico e Pat, hanno lo stesso approccio alla disciplina sportiva, caratterizzato da grandissima passione, competenza e tanta voglia di lavorare, così Patricio invita il preparatore dei calciatori a occuparsi anche di alcuni tennisti. I due, uniti, lavorano bene e i risultati non mancano, questo sodalizio, come leggerete in seguito, influenzerà le future scelte di Enrico Mendo.

Il tennis è ormai entrato definitivamente nella sua vita, la logica conseguenza sarà quella di coinvolgere



l'intera famiglia. Oltre a far appassionare l'ex ginnasta, ora sua moglie, Cristina, trova terreno fertile anche con i loro due figli. Francesco, classe 1991, inizia a cimentarsi con la racchetta all'età di 10 anni, assieme a Chiara che ne ha otto.

Entrambi si formano tennisticamente a Cittadella, poi a Mestre, ma quando papà Enrico incontra Remondegui e ha modo di valutarne la notevole competenza e professionalità, porta i figli ad allenarsi con lui, a Pietracuta.

La frequentazione della Romagna si consolida ogni anno di più, così come l'impegno tennistico che ha una definitiva certificazione nel 2014, anno in cui i Mendo decidono di rilevare la gestione di uno dei due circoli tennis di Torre Pedrera. Parliamo di una piccola struttura estiva dotata di tre campi, fino a quel momento poco utilizzati. Cristina ed Enrico ci mettono la passione che

contraddistingue i veri sportivi, i due campi in terra rossa diventano due gioiellini, curati con dedizione certosina ogni giorno, fino a diventare un riferimento per tantissimi tennisti locali che conoscono bene l'attenzione con cui vengono tenuti, ma anche l'invidiabile caratteristica drenante che consente di giocare anche nelle giornate in cui pioggia e sole si alternano, rendendo impraticabili quasi tutti i campi degli altri circoli.

Da quel 2014, Enrico e Cristina vivono l'inverno in Veneto e l'estate in riviera dove hanno inserito il loro circolo nel circuito dei tornei FIT di vario livello.

La strada dei figli ha seguito percorsi differenti, entrambi approcciano il tennis agonistico seguiti per tre anni da Remondegui. In seguito, dopo un'estate trascorsa al circolo di Santarcangelo, sbarcheranno all'accademia di San Marino, allenati dall'ex numero 115 del mondo, Giorgio Galimberti.

Francesco, classificato 2.3 raggiunge la posizione 1340 come best ranking ATP; negli anni 2018/19 lavorerà in Spagna, a Manacor, nella prestigiosa accademia di Rafael Nadal. Oggi insegna tennis e padel a Palma di Maiorca, dove vive assieme alla fidanzata.

Chiara resta in Italia, classifica 2.2 e miglior posizione



al numero 700 del mondo; fino a 18 anni è la n° 1 italiana tra le under 18. Convocata in nazionale sia come under 14 che under 16, gioca per tre anni le pre qualificazioni al Foro Italico, nel 2009 vince il campionato italiano a squadre con il CT Prato, poi una lunga fila di vittorie in vari tornei Open, una semifinale a Gardone val Trompia in provincia di Brescia, torneo da 10.000 dollari e una convocazione ai campionati Europei under 18.

Insomma, come dicevo all'inizio, la famiglia Mendo vive immersa nel tennis, anche se, per la verità, Chiara ha dovuto fare i conti con un'altra grande passione nella quale, manco a dirlo, non manca di talento: il canto.

Nel 2017, il produttore Cristian Bonato le fa incidere due inediti, che lei crea supportata da Max Corona della scuola di canto Musicantiere di Riccione.

Purtroppo le due attività non possono proseguire contemporaneamente perché entrambe richiedono un'applicazione continua, così anche se a malincuore, Chiara

accantona il microfono a favore della racchetta.

Attualmente, oltre a competere ancora in vari tornei Open, insegna tennis al circolo di Rivazzurra assieme alle amiche/colleghe Laura Marconi e Francesca Guardigli, senza trascurare un aiuto ai genitori nei campi perfetti di Torre Pedrera.

La Mendo's Story è un bell'esempio di unione familiare e capacità di coniugare passione e lavoro. Al circolo di Torre quando c'è Cristina ad accogliere sorridente i tennisti, Enrico è sicuramente impegnato a sistemare le righe e il terreno, mentre se al ricevimento si trova Enrico, Cristina, armata di sacchetti di sabbia rossa, sistema ogni minima imperfezione nei campi.

E Chiara? Beh lei non si ferma un minuto, impegnata com'è a dare lezioni a Rivazzurra o a Torre Pedrera se non è in giro per l'Italia a vincere tornei.

Insomma quando non è in campo è sicuramente in auto e mentre guida, ovviamente canta.





di Cristina Barnard
foto @milariatfotografia

CLAUDIA CUCCA di WUNDER

La soddisfazione del riciclo creativo

“Chi lavora con le sue mani è un lavoratore, chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano, chi lavora con le sue mani la sua testa e il suo cuore è un artista”

San Francesco d'Assisi

E l'arte, Claudia Cucca riccione-
se purosangue e anima di **Wunder
Dettagli Ornamentali**, un delizioso
indirizzo segreto nel cuore della
Perla Verde, la respira da sempre in
famiglia. Con il fratello Adriano,
bravissimo interior designer special-
izzato in ristrutturazioni conservati-
ve, per molto tempo, nei vari spazi
che hanno aperto insieme a Cattolica
e a Misano, hanno operato selezioni
di mobili e oggetti per la casa, spesso
recuperati e modificati a loro gusto.

Da trent'anni con il marito Angelo Borgese, poliedrico
artista siciliano di grande talento che ha fatto della Roma-
gna la sua seconda casa, condivide la filosofia del recupero
e l'amore per gli oggetti inconsueti che hanno un passato.
Si sono conosciuti all'Università, Claudia studiava lingue
orientali e Angelo frequentava l'Accademia di Belle Arti.
Da allora non si sono più lasciati. Nei tanti anni di comu-
nanza affettiva e lavorativa nel nome dell'arte hanno
sperimentato la realizzazione di posti magici come quello
dentro all'Arboreto Cicchetti, un sogno che aime' è durato
poco causa sfratto di tutte le realtà preziose che contene-
va da parte del Comune di Riccione che aveva per questo
luogo progetti più turistici. O il Cubo con Vista, una villa
design con vista sul Castello di Gradara che i due hanno



trasformato in una dimora unica, un
bed&breakfast di grande fascino. Il
Cubo è stato per qualche anno anche
lo studio di Angelo e il luogo in cui
hanno scelto di vivere con gli adorati
figli Adit e Shiva.

Lei stessa è una fucina di idee,
una sognatrice dotata di inventiva
che ha il dono di trasformare in bel-
lezza tutto ciò che tocca.

Ho fortemente voluto incontrarla
dopo che un giorno, girovagando per
la zona mare, mi sono imbattuta in
questa vetrina diversa da tutte. Sono
entrata a curiosare e mi sono per-
dutamente innamorata degli oggetti
che Claudia presenta entusiasta per-
ché come lei racconta *“ogni cosa che
espongo è frutto di una lunga ricer-
ca, scelgo sempre quello che mi emoziona per trasmettere
questo piacere a chi lo acquista”*.

Il minuscolo negozio di Claudia appare come una Wun-
derkammer, una camera delle meraviglie come venivano
chiamati tra il '500 e il '700 i particolari ambienti dove i
collezionisti conservavano raccolte di oggetti straordinari
e inaspettati e dove tutto è *mirabilia* ovvero pieno di cose
che suscitano meraviglia.

Come gli incredibili wunderlampadari, creazioni uniche
non replicabili a cui tiene tantissimo. Li assembla partendo
da basi antiche e aggiungendo dettagli vintage con gran-
de abilità manuale. *“Guarda questo pezzo color rame -mi
dice- l'ho fatto all'uncinetto con il filo di rame distruggen-
domi le mani perché è un materiale ostico da lavorare. E
quest'altro, è un vetro anni '50 al quale ho aggiunto vetri*

Il minuscolo negozio di Claudia appare come una Wun-
derkammer, una camera delle meraviglie come venivano
chiamati tra il '500 e il '700 i particolari ambienti dove i
collezionisti conservavano raccolte di oggetti straordinari
e inaspettati e dove tutto è *mirabilia* ovvero pieno di cose
che suscitano meraviglia.



soffiati che provengono dall'Iran. Sto ultimando un altro vetro degli anni '60 con i ferri provenienti da lampadari francesi degli anni '20 a cui ho aggiunto delle catenine della moda anni '70 che ho ritrovato fra cose che venivano gettate in discarica. Ho scatoloni zeppi di accessori di ogni epoca e quando vado a rovistare mi vengono idee per creare un nuovo oggetto. Le clienti mi dicono che sono delle piccole poesie e questo mi fa estremo piacere”.

Un'altra passione di Claudia sono gli specchi che riempiono ogni parete del suo anatro. “Sono oggetti incredibilmente decorativi, capaci di rendere e riflettere scorci della casa che diversamente non potremmo conoscere. E poi rubano e raddoppiano la luce. Pensa che nell'800 le bugie avevano dietro uno specchietto che moltiplicava la quantità di luce della candela. Anche gli specchi sono un po' quello, riflettono la luce e illuminano la casa”.

Mi mostra degli strani specchi che sta scartando da pacchi appena consegnati. “Questi sono specchi tondi e convessi di lunga tradizione presenti in tantissimi quadri dei grandi maestri fiamminghi. Rimandano l'immagine di un ambiente a 360 gradi, un tempo venivano usati da banchieri e orefici per tenere sotto controllo la propria bottega. Oggi sono di gran moda ma io li ho sempre amati e li tratto da 25 anni. Sono detti anche miroirs de sorcière, occhio della strega. Anticamente venivano posizionati all'entrata della casa, perché le streghe vedendosi deformate prendessero paura e andassero via”.

Il racconto di Claudia prosegue sulla storia delle cose esposte, molte di provenienza antica, altre curiose come le bottigliette foderate dai minatori coi fili dei detonatori o i complicati rulli manuali che nei secoli scorsi venivano usati per decorare le pareti. Mi parla degli artisti artigiani di tutta Europa che lei scova e propone ai suoi affezionati clienti-amici come i ventagli dipinti a mano che una creatrice spagnola realizzerà apposta per Wunder.

Mi guardo attorno per osservare, appoggiati sui ripiani o appesi alle pareti, oggetti strambi, particolarissimi che esprimono colore, fantasia, poesia. Tanti diversi cuori in tessuto fatti a mano o sacri di ogni genere e materiale “Cosa c'è di più bello del cuore?” -dice Claudia sorridendo e indicandomi altri pezzi distribuiti in ordine sparso ma con una certa grazia. Rosette grasse in ceramica, palle di

vetro soffiato mercurizzato leggerissimo, foglie di metallo smaltato, piastre decorative dipinte ad olio su ceramica o terracotta dal marito Angelo, *curnicelli* porte-bonheur napoletani in ceramica e cassette di legno riciclato che ospitano variopinti uccellini di seta.

Delicati bijoux di Ninouche des Iles realizzati in seta vegetale estratta in Marocco dai cactus e poi lavorata e colorata, broches francesi a forma di animale. Poltrone antiche dal gusto retrò, tappeti, sgabelli, tavolini e piantane. La varietà è infinita.

Ci sono sempre nuovi arrivi, manufatti che vengono presentati tutte le mattine sulla pagina Instagram non in chiave commerciale ma accompagnati da una poesia o citazione che predispone positivamente l'animo alla giornata e ben riassume la sua solare personalità, come questa dello scrittore e poeta danese Hans Christian Anderson:

“Vivere non è abbastanza. Bisogna avere il sole, la libertà e un piccolo fiore”.

E Wunder è colorato e fiorito come la sua proprietaria. “Per me i colori sono fondamentali, così come circondarmi di fiori. Da' un'occhiata al tessuto e ai motivi meravigliosi di questi cuscini. Li produce una azienda danese, *Vanillaftdyk*, in un eccezionale velluto setoso. E queste borse in cotone stampato a mano con fiori ricamati. Le ho scelte perché sono fiorose come me. Vedi, non c'è limite a quello che si può mettere in questo negozio. Quel vestito in seta verde con i fiori ricamati a mano lo dimostra. Qui gli abiti non centrerebbero niente ma ho ritenuto che rientrasse in perfetto *wunderstyle* e l'ho comprato. È il solo vestito che propongo in negozio”.

Claudia Cucca è così, positiva, eclettica, visionaria. Chi la conosce non può non rimanerne incantato.

Wunder fa parte della nuova Associazione Viale Riccione, una community che guarda al futuro della Perla Verde, composta da 31 eccellenze, specializzate in settori quali moda, food, home decor, hospitality e bellezza, che vogliono raccontare e promuovere il lifestyle della città’.

Wunder Dettagli Ornamentali
Via Rismondo 7 Riccione
@wunder.dettagliornamentali





di Vittorio Pietracci

La storia, la tradizione, la cucina: “DA LELE” a Riccione, una garanzia

Ci sono dei posti che identificano il territorio. Ancor di più se si contraddistinguono per una cucina caratteristica e tradizionale, dedicata al mare e ai suoi prodotti. “Da Lele” a Riccione non ha bisogno di grandi presentazioni perché fa parte della storia della città. Sono la bellezza di 58 anni che il ristorante si è messo al servizio di cittadini, turisti, famiglie, vacanzieri occasionali, appassionati del mangiare bene e sano. “Mio babbo lo ha gestito fino a due anni fa - dice Stefano Leoni, il nome che identifica il locale, l'uomo che insieme alla famiglia porta avanti una storia cominciata oltre mezzo secolo fa - a 77 anni si è fermato. Adesso tocca a noi”.

Quel “noi” sta, oltre allo stesso Stefano, per la sorella Jessica ma anche per sua moglie Mariann e un domani - chissà - per i suoi splendidi figli. “Portiamo avanti con impegno, passione e tanta voglia di lavorare quello che i nostri predecessori con enormi sacrifici hanno costruito - prosegue Stefano - e crediamo che chi sceglie un ristorante come il nostro sia in grado di identificarsi con il territorio anche passando solo dalla cucina”.

E allora sotto con le portate...

“Ce ne sono un'infinità, basta consultare il nostro menù oppure guardare con i propri occhi la gallery del nostro portale dove ne abbiamo inserite a iosa. Il nostro è un ristorante, ma è anche una pizzeria e il prodotto essenziale sul quale abbiamo fondato la nostra attività e promosso il nostro nome è il pesce”.

D'altronde chi non conosce Lele?

“Il mercato è vasto, i numeri ci dicono anche attraverso Google Business che il pubblico ci segue anche lontano da qui e anche in tempi difficili come quello che stiamo vivendo. Non ci siamo mai arresi, abbiamo continuato a dare il massimo magari soffrendo un po' quando siamo dovuti rimanere chiusi ma lavorando tantissimo con l'asporto”.

Senza pause...

“Assolutamente no. Non ci fermiamo mai. Siamo aperti tutto l'anno, tutti i giorni a pranzo e a cena”.

E nel periodo obbligatorio di stop oltre a pensare all'asporto vi siete dati da fare anche nel locale?

“Abbiamo ristrutturato cercando di migliorare ed ottimizzare gli spazi interni”

“Da Lele” a quante persone dà lavoro?

“Una quindicina che si alternano tra pranzo e cena. Perso-



nale che lavora con noi da tanti anni, fidato e collaudato. Al cliente puntiamo ad offrire continuità anche nel rapporto ai tavoli, è importante avere fiducia anche nelle persone che vengono a proporci cosa mangiare, che rispondono alle domande, che consigliamo”.

Di questi tempi, se le chiedessi di fare lei un piatto da gustare?

“Le proporrei seppia cotta a bassa temperatura con foglie di tulipano saltate in padella e gel speziato di zucca”.

Ascolti Stefano, lasciamo la cucina e parliamo un attimo di Riccione. Come la vede?

“Guardi, non mi sono mai esposto politicamente e non ho intenzione di farlo. Guardo a me stesso nel lavoro e nella gestione dell'azienda. Sono contento delle tante iniziative che vengono messe in cantiere, richiamano gente e questo è senz'altro un vantaggio per noi ristoratori ma anche per tutti coloro che hanno un'attività e vivono del rapporto con il pubblico”.

Se dovesse coniare uno slogan che vi si addice?

“Continuità e tradizione mi pare possa andare bene”.

Ci è piaciuto l'incipit della home page del ristorante (www.ristorantedalele.it). Ve la proponiamo, a firma proprio di Stefano Leoni.

“Vi svelo un piccolo segreto per capire al volo se un ristorante è valido oppure no: **il profumo proveniente dalla cucina.** Da quella di Ristorante Da Lele di Riccione arriva odore di mare, di limone freschissimo da spremere su Fritti di Pesce, croccanti e dorati, semplicemente irresistibili, profumo di pomodori maturi o quello dolce delle cipolle di Tropea, che vanno a insaporire il nostro astice alla Catalana. **Le nostre specialità di pesce sono tantissime.** Potrete scegliere tra deliziose grigliate, tipiche “rustiche” romagnole, antipasti freddi, spaghetti alle vongole o soute di cozze alla marinara. Celebri sono anche le “Caramelle di pesce”, così chiamate per la loro forma, preparate con pasta fatta in casa, o gli Strozzapreti alle canocchie, per non parlare delle classiche linguine al salmone. Al Ristorante Da Lele di Riccione **si cucina da anni con amore, dando valore al cibo, scegliendo le materie prime migliori per ottenere grandi risultati**”.

Mancano solo le doverose informazioni tecniche. Il ristorante “Da Lele” si trova in viale D'Annunzio 94c a Riccione. Risponde ai telefoni: 0541644124; 335 5828057; 339 7784290; email: info@ristorantedalele.it



ISOLA

dei PLATANI

il centro commerciale naturale

ESTATE 2021

NUOVE LUMINARIE



19 GIUGNO 2021

Piazza Matteotti

Mercatini Estivi dal 11 GIUGNO
Via Perugia Zona Stazione TUTTE LE SERE
dalle ore 20 alle ore 23/24



MEMPHIS

Wedding 2021

VUOI PROVARE

il tuo ABITO DA SPOSO?



Prenota un appuntamento allo 0541 53063
oppure consulta l'agenda online su
www.memphis-rimini.it





di Daniela Muratori

CAFÈ DEL MARKET 43

Sul finire degli anni '70, sulla così detta passeggiata, oltre ai bar, pizzerie, ristoranti, negozi di *souvenirs* e abbigliamento, si affacciavano sul marciapiede dei piccoli supermercati, che tutti chiamavamo *Supermarket*, forniti di prodotti alimentari, frutta e bevande fresche. In realtà quei negozietti a ridosso del mare, assomigliavano piuttosto a degli empori, dove potevi trovare un po' di tutto. E nessuna eccezione avrebbe fatto il *Market* di viale Regina Elena, al civico n. 43, se non fosse che **Saura Pacassoni**, sognava per quel piccolo supermercato, acquistato dalla sua famiglia nel '84, che diventasse un *chiringuito*. Un'idea piuttosto originale per quegli anni, in cui nessuno aveva mai pensato di mettere davanti al proprio negozio un chiosco, dove servire frullati con la frutta fresca. Un luogo dove sedersi sotto un ombrellone di paglia, con la libertà di immaginarsi sulla spiaggia di Rimini come a Copacabana, perché no?

Ma a volte capita che le idee sono buone, ma per i più svariati motivi non si possono realizzare subito, però credo che se il desiderio di realizzare un sogno è più forte di ogni altra cosa e perdura nel tempo, prima o poi, qualcosa succede. E così è successo! Circa due anni fa, a **Saura** hanno proposto di acquistare il bar adiacente al supermercato e tutto quello che sognava è diventato realtà: tra il supermercato e il bar, ora c'è davvero un *chiringuito*! **Cafè del Market 43**, non è solo un supermercato per turisti di passaggio, ma molto di più, e lo



scopri verso l'ora dell'aperitivo, quando comincia ad animarsi la movida. Il *chiringuito* non serve solo ottimi frullati di frutta, ma diventa consolle per i DJ, invitati a mettere buona musica selezionata. La gestione di questo nuovo spazio **Saura** l'ha affidata al figlio **Alessandro** che la conduce egregiamente, e sarà pure un vizio di famiglia, ma anche lui ha il suo sogno nel cassetto...

Alessandro, tua madre ci ha messo più di 30 anni per realizzare il tipo di locale che immaginava, tu ora gestisci con lei questa attività pretta-

mente estiva, ma so che nella vita vuoi fare altro, l'attore. Come è nata questa passione?

«Ci sono probabilmente nato. Fin da piccolo, appena sveglio, già pensavo a come trasformarmi per poi andare a trovare i miei nonni al supermercato, travestito da qualche personaggio dei film. Una passione che è cresciuta sempre di più, fino a quando ho capito che dovevo trovare qualcosa che aiutasse a esprimermi, e che potesse magari diventare un futuro lavoro.»

Quando hai capito che volevi fare l'attore a chi ti sei rivolto? Quale tipo di scuola o Accademia hai frequentato?

«Dopo il liceo classico mi sono iscritto per un anno a Milano, all'Accademia di Michael Rodgers, con cui ho seguito il corso esclusivamente in inglese. Nello stesso anno, per sei mesi, ho frequentato la scuola di recitazione di Marescotti a Ravenna. È stato un anno molto formati-





vo, ma il salto l'ho fatto l'anno seguente quando mi sono rivolto all'*Achting School* di Gisella Burinato: attrice, regista ed ex moglie di Marco Bellocchio. Si tratta di una scuola privata, in cui l'obiettivo dei corsi e dei seminari proposti è di portare il futuro attore a conoscere meglio sé stesso. Non c'è un tempo prestabilito per diventare attore, l'insegnamento, personalizzato, tiene conto dei tempi e delle capacità di ognuno, lavorando sulla voce, il corpo, il linguaggio.»

Hai già lavorato con delle produzioni?

«Già dal liceo lavoravo con la compagnia *Arte da Parte*, poi essendo attratto dal cinema ho partecipato a diversi casting e sono stato scelto per *Bar Sport* di Massimo Martelli, con Claudio Bisio, nel 2012; *Tutto liscio* di Igor Maltagliati del 1919; e il cortometraggio *Ballerina* di Kristian Gianfreda del 2020. Ma la mia prima apparizione sugli schermi risale a quando avevo solo un anno, per il film *da 0 a 10* di Ligabue, chiamato da Vania Arcangeli dell'agenzia DOC. Naturalmente sono solo piccole esperienze, del grande universo del cinema devo ancora imparare tante cose, perciò continuerò a studiare sempre con grande impegno.»

Pensi di riuscire a conciliare il lavoro al bar con lo studio per la recitazione?

«Il bar era partito per darmi una occupazione, e ben venga, perché comunque mi sento in dovere di dare un aiuto ai miei genitori che mi pagano gli studi. Diciamo che unisco l'utile al dilettevole, sto integrando le due

cose in attesa di trovare la mia vera strada. A me piace molto comunicare, conoscere, confrontarmi con le persone che incontro, c'è sempre da imparare, e per questo il bar è perfetto. Tra l'altro questo locale è diventato un ritrovo particolare, frequentato da persone interessanti per lo più impegnate in campo artistico.»

Sei un ragazzo giovane ma già molto determinato, qual è la frase o il pensiero nel quale ti ritrovi e ti dà forza per credere nei tuoi ideali?

«Per fortuna, i corsi che frequento alla scuola di Gisella Burinato mi hanno messo con le spalle al muro, ho dovuto affrontare i miei limiti e verità che mi hanno fatto male, così come ho scoperto le mie potenzialità. Scoprirsi serve per mettere a nudo le proprie emozioni, elemento fondamentale per chi vuole fare l'attore. C'è una frase di Lady Gaga che mi sono tatuato sul braccio: *Born this Way*, che significa "Sono nato così" e rispecchia il mio pensiero, perché nella vita fondamentalmente bisogna vivere per quello che si è, senza pensare o essere condizionati dai pregiudizi degli altri. Voglio vivere libero, ecco perché mi ritrovo nel teatro e nel mestiere attoriale.»

Quindi all'ombra del chiringuito del Caffè del Market, mentre sorseggio il gin tonic che mi hai preparato, mi vuoi dire che ora saresti in grado di decidere per te stesso?

«La libertà è la massima aspirazione di un individuo e io ogni volta che sono su un palco e metto una maschera, tutte le altre che indosso nella vita, cadono!»





di Daniela Muratori

ANNAMARIA SEMPRINI

Non cercate di prendere i poeti perché vi scapperanno fra le dita (Alda Merini)

Ci sono alcune coincidenze che mi hanno portato a cercare **Annamaria Semprini**. Un'amica in comune mi aveva dato da leggere, un po' di tempo fa, un suo libro di poesie, *Ieri, oggi e, forse anche domani*, altre amiche avevano girato un cortometraggio, *Mamme fuori mercato*, realizzato per il Coordinamento Provinciale Donne ACLI di Rimini, di cui **Annamaria** è stata la responsabile per otto anni. E questo poteva bastare per convincermi a incontrarla e conoscerla, ma c'è di più. Negli anni del suo mandato si è impegnata in tanti altri eventi in difesa delle donne: la violenza, la parità di genere, la discriminazione razziale.

Come ti sei avvicinata al Coordinamento Donne?

«Appena laureata ho aperto uno studio di *Counseling*, che ho dovuto subito chiudere perché mi sono ammalata. Dopo varie vicissitudini, legate al mio stato di salute, mi sono dovuta adeguare a fare altro. Per molti anni ho lavorato grazie a Sabrina Zanetti, che mi ha coinvolto nella manifestazione di *Cartoon Club*, di cui ero l'addetta agli invitati occupandomi degli ospiti internazionali. In seguito al mio iter di salute, otto anni fa, sono entrata nel mondo dell'ACLI, più precisamente come responsabile del Coordinamento Provinciale delle Donne, dove facevo puro volontariato. Avevo una gran voglia di fare, ho capito che c'erano delle potenzialità e che il Coordinamento Donne ACLI non era conosciuto sul territorio.»

Come nascono i progetti all'interno del Coordinamento e quali sono gli obiettivi?

«Abbiamo iniziato a elaborare eventi mirati alle donne e, per la prima volta, siamo riuscite ad entrare nelle associazioni in rete, che ci ha dato la possibilità di essere visibili insieme ad altre Associazioni aderenti. Proseguendo con molta determinazione, il Coordinamento



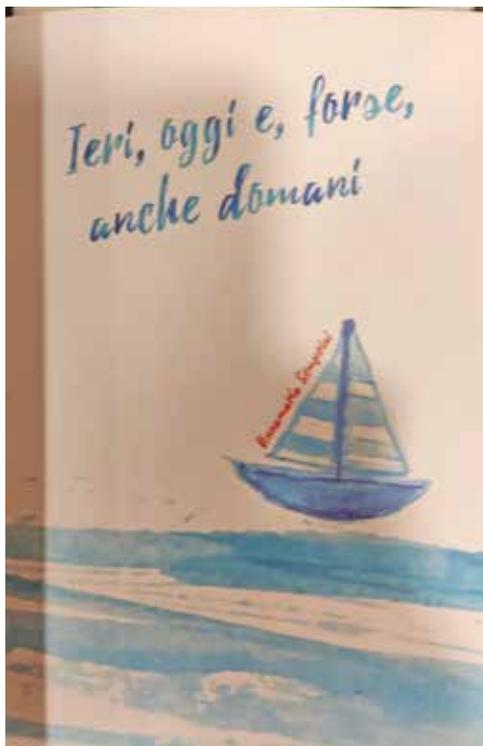
ha cominciato a prendere corpo, una sua fisionomia, crescendo sempre di più. Abbiamo partecipato a progetti regionali, tra cui *Donne e Lavoro*, che ha ricevuto un notevole riscontro poiché nelle altre provincie, dove era stato presentato, mancavano interventi da parte di un'Associazione cristiana, strana cosa, no? Un'esperienza sicuramente utile per sensibilizzare i cittadini e farsi conoscere.

Un altro interessante progetto è stato *Le imprese delle donne*, che trattava la disuguaglianza sul lavoro a livello economico e del rispetto di genere. Abbiamo raccolto dei dati dove sono evidenziate le differenze uomo – donna, sia come dipendenti sia come im-

prenditrici. In seguito ne è stato fatto un libretto presentato a Santarcangelo, ma che purtroppo non ha avuto la possibilità di essere divulgato a causa del Covid19.»

Dopo due mandati non potevi più essere eletta, per cui la domanda sorge spontanea: con tutta l'esperienza acquisita cosa hai pensato di fare?

«Non ho avuto il tempo di farmi tante domande, perché Manuela Angelini, eletta al mio posto, mi ha subito chiesto di collaborare ed ho accettato con grande slancio per amore del mio lavoro. Oltre a questo impegno, faccio anche parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Cambia-Menti APS, entrata spesso volte come *partner* nei progetti del Coordinamento Donne ACLI, dove sono stati sviluppati ulteriori programmi. Uno di questi è nato proprio durante il periodo del *lockdown* grazie alla collaborazione dell'insegnante Sabrina Venturi. Lei stessa ha selezionato 10 alunni dell'Istituto Odone Belluzzi e li ha divisi in due gruppi, ciascuno dei quali ha prodotto un video sulla parità di genere. In concomitanza abbiamo avviato *Libere di Essere*: un progetto informativo per lavoratrici straniere che vogliono entrare nel mondo del lavoro. Per il progetto è



stata creata una piattaforma di volontari delle ACLI che hanno il compito di dare informazioni in merito a lavori per assistenza agli anziani o in strutture, e spiegare quale tipo di documentazione sia necessaria. Inoltre come Cambia-Menti aps abbiamo prodotto interviste a donne straniere e donne vittime di violenza»

E la scrittura, la Poesia, che cos'è a fronte di questa umanità per la quale ti sei profondamente impegnata, uno strumento d'aiuto, una intima consolazione?

«Mi piace la poesia sin da piccola, per me è come entrare in una fotografia dove si sprigionano tutte le emozioni. Se vado a letto, o sono seduta alla scrivania, o sto per scendere le scale e mi viene in mente all'improvviso un'immagine, sento l'impulso di metterla sul foglio bianco subito, a qualsiasi ora, in qualsiasi momento. E il librettino che ho realizzato alcuni anni fa *Oggi, ieri e, forse anche domani*, è un piccolo viaggio verso la libertà. Quando scrivo è come se fossi una barca a vela che leggera scivola sull'acqua a volte torbida, altre volte limpida a volte in tempesta»

Quanto conta leggere, comprare, scambiare libri? Prevedi un progetto?

«Io leggo molto e mi piacerebbe discutere con chi legge le mie stesse cose. A Rimini manca un centro di lettura, al quale potrebbero partecipare non solo le solite persone conosciute, ma chiunque abbia voglia di esprimersi e confrontarsi. Per me la cultura va condivisa, è amore, qualcosa da donare in modo accogliente e inclusivo.»

Quali sono i tuoi poeti preferiti?

«Lei, Alda Merini. Un giorno per lavoro si doveva andare sui Navigli dove abitava, io doveti aspettare fuori e sentii un odore forte di sigaretta, pensavo fosse vicina, alle mie spalle, invece erano i muri impregnati delle sue boccate di fumo. Non ebbi l'occasione di incontrarla, ma è stato come se l'avessi conosciuta.»

Annamaria pennella le sue giornate, gli stati d'animo, lo scorrere del tempo con la sensibilità dei suoi versi, per lei questo è lo strumento più efficace per estraniarsi dal mondo; una sorta di tranquillante naturale utile a placare la malinconia, le tristezze della vita o a esaltarne la bellezza, sfuggevole come tutti i poeti che *scappano tra le dita*.



ROSE
&
CROWN

British Pub

IN RIMINI SINCE 1964

Viale Regina Elena, 2 - Rimini - Tel. & Fax 0541 391393
info@roseandcrown.it - www.roseandcrown.it



di Vittorio Pietracci

Una mamma, giovane e bella, che reagisce con forza alle disavventure tipiche del periodo. A 35 anni e con il suo Dennis di 16 mesi non ci può arrendere. Nemmeno se l'attività di famiglia, portata avanti da suo padre per oltre 40 anni, alza bandiera bianca perché è arrivata l'età della pensione. Ci sarebbe la possibilità del passaggio di consegne da genitore a figlia, ma Claudia non se la sente da sola di andare in giro con la bancarella di ambulante per i mercati della provincia. Ci sarebbe da assumere una persona, ma di questi tempi è uno sforzo troppo rischioso. "Ho imparato tanto con mio babbo - dice - ce la farei anche a proseguire quello che insieme, io e lui, abbiamo fatto per tanto tempo. Ma da sola no, è un rischio che non posso correre specie ora che ho un figlio piccolo".

Claudia vive con il suo compagno, che lavora. Ossigeno vitale per la vita familiare, ma occorre qualcosa che potesse arrotondare lo stipendio e gestire così il budget mensile. E allora?

"Allora non si può continuare a fare la disoccupata alla mia età. La bancarella che abbiamo portato in giro per i mercati settimanali ora è chiusa. Non ce l'avrei fatta senza l'aiuto di mio padre né fisicamente né economicamente. Troppi i rischi".

Cosa vendeva suo padre?

"Abbigliamento per l'infanzia. Io ho lavorato con lui dal 2016 al 2019 finché non sono rimasta incinta di Dennis. Poi mi sono fermata e ora si ferma lui perché è arrivato all'età e ai contributi maturati per la pensione".

Di dove siete?

"Vivo con la mia famiglia da 4 anni nel Savignanesse, ora c'è bisogno anche di me non solo come donna e come mamma ma anche come sostegno economico".

CLAUDIA

how do you feel?



E qui viene il bello...

"Lo spero. A furia di pensare di notte mi è venuta in mente un'idea che con il passare delle ore insonni ho perfezionato e limato. E così è nato questo progetto, quello cioè di creare qualcosa che facesse capire oltre il linguaggio e il rapporto interpersonale come si sentono i bambini in questo periodo caratterizzato da restrizioni e limitazioni alla loro vita sociale. Il tutto attraverso

l'abbigliamento arricchito da un ndecoro speciale ideato e messo a punto sia per le femminucce che per i maschietti".

Si spieghi meglio...

"Per chi fosse curioso di scoprirlo consiglio sui sociali facebook e instagram di digitare nelle ricerche "How do you feel" e lì c'è tutto nel dettaglio. Sono delle magliette con sul davanti un taschino creato appositamente. Dentro quel taschino il bambino stesso inserisce il disegno che raffigura il suo stato d'animo e anche questi disegni sono stati realizzati ad hoc: sono 7 ben distinti uno dall'altro. Un gioco per chi indossa la t-shirt, un'idea per chi vuole sostenere l'iniziativa".

Il suo slogan?

"Metti le tue emozioni in un taschino e portale con te".

Quanto costa una t-shirt con tutti gli optional del caso?

"Chi è interessato può contattarmi via mail. In quella sede darò tutte le informazioni del caso".

Ma il prodotto a chi si rivolge?

"Solo ed esclusivamente a bambini di età compresa fra i 4 e i 12 anni. Il target è questo e la t-shirt è solo a manica corta concepita per la primavera-estate".

In conclusione le info. Per saperne di più su costi, materiali, annessi e connessi potete scrivere a:

magliette2021@libero.it





AmaParco

Scopri. Esplora. Ama.

www.amaparco.it

 [amaparco](https://www.instagram.com/amaparco)



Acquista la tua
esperienza su
shop.atlantide.net





di Georgia Galanti

SIMONE MOROTTI

“GARBÉN”

Lo si incontra durante una festa per strada, ed è sempre un momento speciale: euforia, meraviglia, stupore. Alto, alto, (va sui trampoli), con un grande cappello e musica tra le mani (suona il suo organetto): lui è Simone Morotti, nome d'arte Garbèn, che in dialetto indica il Libeccio, il vento caldo che viene dall'Africa. Quando tira questo vento si usa dire che “el porta via la testa” e che “el porta a pr'aria” (ti fa andare fuori di testa, ti solleva in aria) e a lui piace pensare che ciò che fa possa, almeno per un istante, cacciare via i pensieri dalla testa e renderla leggera, tanto da farla salire tra le nuvole dove vivono le fantasie. “Ho lavorato per molti anni come geometra in un'impresa” racconta Simone, “che poi nel 2014 ha chiuso. Da un paio di anni intanto io avevo iniziato a interessarmi a tante cose, cominciando dal ballo popolare, passando per l'organetto e continuando con lo studio della figura del clown, e avevamo messo su uno spettacolo di clownerie e racconti per bambini, e sentivo che questo mondo mi attraeva e mi apparteneva da sempre, anche se fino a quel momento non l'avevo mai saputo. E presi la decisione di dedicarmi a tempo pieno al teatro di strada, rinunciando a un lavoro d'ufficio, formando con la mia socia Zareen la compagnia “Garbèn & Zareen Spettacoli e Oltre”. Lavoriamo in strada e anche in occasioni di sagre, fiere e feste”. Quando si esibisce in strada, a cappello, suonando l'organetto sui trampoli, oltre alla musica regala anche sorrisi, espone un cartello che recita: *un sorriso è un istante di felicità che dura per sempre...e qui sono gratis*.

“Mentre suono cerco gli occhi delle persone, dai bambini agli anziani”, continua Simone, “sorrido e saluto con un cenno di capo. Anche i più seriosi che filano dritti, una



volta che sono riuscito ad incrociare il loro sguardo, rispondono con un sorriso. Hanno la mascherina ma vedo i loro occhi illuminarsi. I bambini sono fantastici! Alcuni rimangono proprio estasiati, impalati a guardarmi, e scansano i genitori che vogliono portarli via; e loro, mano nella mano con i genitori, li tirano verso di me. Poi ci sono i piccolissimi, nei passeggini, che girano la testa all'indietro mentre si allontanano: io suono, li guardo e sorrido e loro non staccano gli occhi finché non sono lontanissimi e i nostri sguardi si perdono. Ma capita anche che gli adulti mi dicano grazie per l'allegria che

porto. Per non parlare degli anziani che si avvicinano e mi parlano, tramite la musica entro in contatto con loro. C'è quello che mi dice che suona la fisarmonica, allora io gli chiedo che musiche sa fare e così scambiamo qualche battuta. Oppure un altro che tira fuori dalle tasche una custodia, la apre e dentro c'è un'armonica a bocca e mi dice che la suona, l'ha sempre suonata, ma ormai poco perché fa fatica. L'arte mi sta dando tanto, mi ha veramente cambiato la vita, questo è il mio modo per restituire, almeno in parte, ciò che ho avuto in dono.”

Simone ha un'energia incredibile che non ti fa accorgere del tempo che passa e anche la fatica che certamente gli costa suonare l'organetto e danzare sui suoi lunghi trampoli per ore, è cancellata da un sorriso luminoso e irresistibile che riempie il cuore di gioia. Anche durante l'inverno, tra maltempo e zone rosse, quando ha potuto essere sceso comunque in strada sapendo benissimo che non avrebbe fatto *un gran cappello*, come dicono gli artisti di strada, solo qualche spicciolo, ma sicuro che almeno per un istante avrebbe potuto “portare via la testa” e “portare a pr'aria”.



M 2 8 0

NOVITÀ 2021: IL NUOVO SCIVOLO



AQUAFAN[®]
Riccione

costa
parchi edutainment

www.aquafan.it

AQUAFAN[®]
Riccione

**VALE € 3,00
DI SCONTO**

Buono sconto valido sulla tariffa intera alle casse dal 15 giugno al 6 gennaio 2022, compatibilmente con date ed orari di apertura dei parchi. Non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. La Direzione si riserva il diritto di revocarne la validità.



Inizialmente previsto dal 12 giugno al 12 luglio dell'anno scorso, finalmente Euro 2020 si gioca ed è il primo Campionato Europeo itinerante di calcio ideato per celebrare i 60 anni della manifestazione.

Tra le città c'è anche Roma, ufficialmente confermata tra le città ospitanti. Lo Stadio Olimpico ha avuto l'onore di ospitare, l'11 giugno 2021, la gara inaugurale, vinta dall'Italia 3 a 0 contro la Turchia. Questa partita ha potuto vedere sugli spalti anche il pubblico: le autorità hanno infatti garantito che almeno il 25% della capienza dello Stadio Olimpico in Roma è stato aperto ai tifosi.

Un torneo da non perdere e l'appuntamento sarà live su Sky Sport che trasmetterà tutti i 51 match, di cui 24 in esclusiva.

- *Finale e semifinali, due gare degli ottavi, tre della fase a gironi:*

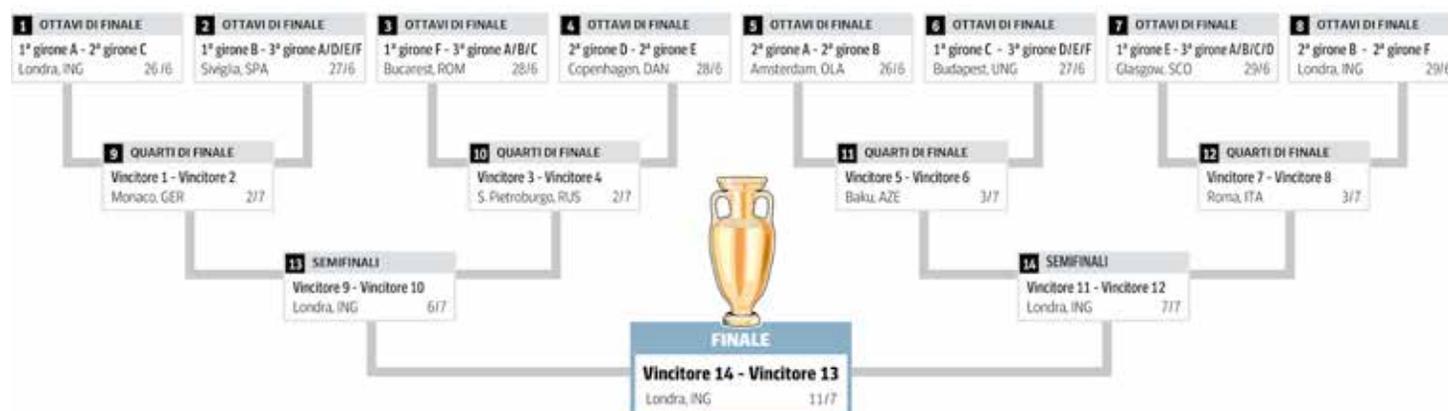
Londra, Inghilterra: Wembley Stadium

- *Sei gare della fase a gironi, un quarto di finale*
San Pietroburgo, Russia: Saint Petersburg Stadium

- *Tre gare della fase a gironi, un quarto di finale*
Baku, Azerbaigian: Olimpiya Stadionu
Monaco, Germania: Football Arena München
Roma, Italia: Olimpico in Roma

- *Tre gare della fase a gironi, un ottavo di finale*
Amsterdam, Olanda: Johan Cruyff Arena
Bucarest, Romania: Arena Nationala
Budapest, Ungheria: Ferenc Puskás Stadium
Copenaghen, Danimarca: Parken Stadium
Glasgow, Scozia: Hampden Park
Siviglia, Spagna: Estadio La Cartuja Sevilla.

GIRONE A				GIRONE B			
ITALIA	Svizzera	Turchia	Galles	Belgio	Danimarca	Finlandia	Russia
Data	Incontro			Data	Incontro		
11/6	Turchia Roma, ITA	ITALIA	ore 21.00	12/6	Danimarca Copenaghen, DAN	Finlandia	ore 15.00
12/6	Galles Baku, AZE	Svizzera	ore 15.00	12/6	Belgio S. Pietroburgo, RUS	Russia	ore 21.00
16/6	Turchia Baku, AZE	Galles	ore 18.00	16/6	Finlandia S. Pietroburgo, RUS	Russia	ore 15.00
16/6	ITALIA Roma, ITA	Svizzera	ore 21.00	17/6	Danimarca Copenaghen, DAN	Belgio	ore 18.00
20/6	Svizzera Baku, AZE	Turchia	ore 18.00	21/6	Russia Copenaghen, DAN	Danimarca	ore 21.00
20/6	ITALIA Roma, ITA	Galles	ore 18.00	21/6	Finlandia S. Pietroburgo, RUS	Belgio	ore 21.00
GIRONE C				GIRONE D			
Austria	Olanda	Macedonia N.	Ucraina	Croazia	Rep. Ceca	Inghilterra	Scozia
Data	Incontro			Data	Incontro		
13/6	Austria Bucarest, ROM	Macedonia N.	ore 18.00	13/6	Inghilterra Londra, ING	Croazia	ore 15.00
13/6	Olanda Amsterdam, OLA	Ucraina	ore 21.00	14/6	Scozia Glasgow, SCO	Rep. Ceca	ore 15.00
17/6	Ucraina Bucarest, ROM	Macedonia N.	ore 18.00	18/6	Croazia Glasgow, SCO	Rep. Ceca	ore 21.00
17/6	Olanda Amsterdam, OLA	Austria	ore 21.00	18/6	Inghilterra Londra, ING	Scozia	ore 21.00
21/6	Macedonia N. Amsterdam, OLA	Olanda	ore 18.00	22/6	Croazia Glasgow, SCO	Scozia	ore 21.00
21/6	Ucraina Bucarest, ROM	Austria	ore 18.00	22/6	Rep. Ceca Londra, ING	Inghilterra	ore 21.00
GIRONE E				GIRONE F			
Polonia	Slovacchia	Spagna	Svezia	Francia	Germania	Ungheria	Portogallo
Data	Incontro			Data	Incontro		
14/6	Polonia S. Pietroburgo, RUS	Slovacchia	ore 18.00	15/6	Ungheria Budapest, UNG	Portogallo	ore 18.00
14/6	Spagna Siviglia, SPA	Svezia	ore 21.00	15/6	Francia Monaco, GER	Germania	ore 21.00
18/6	Svezia S. Pietroburgo, RUS	Slovacchia	ore 15.00	19/6	Ungheria Budapest, UNG	Francia	ore 15.00
19/6	Spagna Siviglia, SPA	Polonia	ore 21.00	19/6	Portogallo Monaco, GER	Germania	ore 18.00
23/6	Slovacchia Siviglia, SPA	Spagna	ore 18.00	23/6	Portogallo Budapest, UNG	Francia	ore 21.00
23/6	Svezia S. Pietroburgo, RUS	Polonia	ore 18.00	23/6	Germania Monaco, GER	Ungheria	ore 21.00



V O L V O

L'auto che hai scelto per proteggerli, ora protegge anche il loro futuro.

Volvo XC40 Recharge Plug-in Hybrid



VOLVOCARS.IT

Volvo XC40 Recharge Plug-in Hybrid. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 2,5 l/100km. Emissioni CO₂ 57 g/km. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello delle emissioni. Presso ogni Concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO₂ dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Mothor Gruppo Marcar

Via Flaminia, 236 - Rimini - Tel. 0541.374250

www.mothor.it

ESSERE IMPRENDITORI OGGI



LA MIA IDEA PUÒ FUNZIONARE?

Quante volte l'avete pensato? Intuirete immediatamente che tra un'idea e il lancio di una azienda di successo il cammino è lungo, tortuoso e pieno di insidie. In base a quali criteri e presupposti possiamo definire un'idea come "valida"? Come sopravvivere senza chiamarsi Gates, Musk o Zuckerberg? La vera sfida sta nella capacità di riuscire a traghettare l'idea dalla propria testa alla manifestazione fisica. Detto in altri termini: riuscire a renderla concreta. Se non basta una buona idea per avere successo come imprenditori, dobbiamo capire quali sono gli altri fattori determinanti per far sì che l'iniziativa possa avere le carte in regola per crescere. "IDEO" è una società californiana del "gotha" del design e dell'innovazione ed ha, tra l'altro, definito i tre criteri che un'idea di business di successo deve necessariamente rispettare: le cosiddette "Tre lenti dell'Innovazione", ovvero tre criteri di valutazione. Vediamoli: il criterio della desirability (desiderabilità). L'idea si traduce in un prodotto o in un servizio che abbia effettiva utilità e significato dal punto di vista del cliente? Questa utilità e significato sono chiaramente percepiti dal cliente? Anche aziende straordinarie in termini di capacità di innovazione e risorse finanziarie possono sbagliare sopravvalutando quanto un nuovo prodotto possa incontrare i bisogni del cliente a cui è destinato. Esempio eccellente è quello dei "Google Glass", svelati nel 2012, arrivati forse con troppo anticipo. Prezzo elevato, alcuni problemi tecnici e legati alla privacy ne hanno ostacolato la diffusione su larga scala, fino alla sospensione delle vendite nel 2015. Purtroppo, è facile per ogni azienda "innamorarsi" del progetto di creazione di un nuovo prodotto, senza avere una visione chiara e obiettiva di come sarà percepito dal cliente. Il criterio della feasibility (fattibilità): l'idea è effettivamente realizzabile e trasformabile in un prodotto/servizio qualitativamente adeguato, o ci possono essere problemi o vincoli in termini di risorse necessarie, tecnologie richieste, capacità produttive? Abbiamo le competenze, la tecnologia o le persone giuste per realizzarla? È piuttosto raro che un'azienda possa cadere in errore in relazione a questo criterio, in quanto le aziende spesso tendono a focalizzarsi immediatamente sull'aspetto realizzativo e produttivo, per accertarsi solo in corso di progetto avanzato se effettivamente ci sia un mercato. Non mancano alcuni esempi, alcuni eccellenti. Il 30 gennaio 2007 Microsoft lanciò il sistema operativo "Windows Vista", ma immediatamente si evidenziarono problemi tecnici che rendevano difficoltosa la navigazione su Internet e rallentavano la performance del PC. "Windows Vista" fu definitivamente ritirato dal mercato nel 2011. Il criterio della viability (redditività): l'idea è monetizzabile in maniera tale da assicurare la generazione del corretto livello di profitti? Sono stati ac-



curatamente stimati ricavi e costi prima del lancio? Se dietro un lancio non vi è un business plan correttamente stimato, i rischi in questo caso sono altissimi. Anche una società di

incredibile successo come Apple, prima di "imparare" a dar vita a prodotti straordinari, ha lanciato sul mercato prodotti il cui conto economico sottostante era sostanzialmente in perdita. Quindi, un prodotto (o un servizio) di successo deve rispettare contemporaneamente questi tre criteri: deve essere **tecnologicamente realizzabile**, **economicamente sostenibile** e realmente **allineato alle esigenze del cliente**. La creazione di un nuovo prodotto si presenta, dunque, come un processo di problem solving. Abbiamo: 1) un **problema**, ovvero un bisogno insoddisfatto del cliente 2) una **soluzione**, ovvero il prodotto o servizio che risolve il problema del cliente 3) dei **vincoli** che ogni soluzione proposta deve rispettare: desirability, feasibility, viability. Le "Tre lenti dell'innovazione" richiedono armonia tra loro, armonia che non significa bilanciare i tre criteri in uguale misura. Vi sono innovazioni proiettate più sull'aspetto tecnologico (es. i navigatori satellitari, smartphone, etc.), altre che sono più orientate sull'appeal per il cliente (es. social media), altre che spingono maggiormente sull'aspetto economico/finanziario (es. i portali online di intermediazione, come Ebay). In generale, va ricercato un equilibrio tra i tre criteri (equilibrio diverso da progetto a progetto), senza che nessuno dei tre sia trascurato. Se i riscontri sono positivi occorre passare a costruire il Prodotto Minimo Fattibile (Minimum Viable Product, "MVP") e validare l'idea testando il prodotto sul mercato. Il "MVP" non è altro che il prototipo più semplificato possibile che potete presentare ad una cerchia di possibili clienti (early adopter). È il mezzo con cui testate e validate le vostre idee e il prodotto stesso, senza sprecare tempo e soldi a sviluppare il prodotto completo, per poi constatare che quel prodotto non interessa alla vostra clientela. Registrate ogni comportamento dell'utente. Potrete vedere direttamente se il prodotto piace. Osserverete come lo utilizzano, cosa li blocca. Sarà l'utente stesso a sottolineare le cose positive e negative del prodotto mentre lo usa. Annotate tutto e analizzate i risultati ottenuti. Se il cliente ha bocciato completamente il vostro prodotto, allora forse non è quello il prodotto da sviluppare. Cambiate idea o lasciate perdere ma, comunque, avrete sprecato il minimo delle risorse. Invece, il prodotto piace, ma ci sono problemi nell'utilizzo? L'utente vi ha fatto capire che si aspettava questa o quella funzionalità? Perfetto, sapete esattamente cosa modificare per rendere il vostro prodotto ancora più funzionale. "Idee generali e grande presunzione sono sempre in procinto di provocare terribili disastri." Johann Wolfgang von Goethe.

LIBERATI DALLA DEPRESSIONE

ANSIA DIPENDENZE.....



BRAINANDCARE
BY GIA.MIAMI
Prof. Bonci

 Recupero post Covid19

 Disturbo ossessivo compulsivo

 Parkinson

 Performance mentale

 Recupero cognitivo

 Stress post traumatico

 Tabagismo

 Gioco d'azzardo

 Cannabis

 Alcol - Cocaina

Psicologia
Psichiatria
Neurologica

**MILANO
& RIMINI**

Direttrice Sanitaria
dr.ssa Graziella Madeo

**VISITA
GRATUITA**

WWW.BRAINANDCARE.COM

Dopo Miami e Milano, atterra a Rimini il gruppo BRIAN & CARE ambulatori privati specializzati nel trattamento del benessere mentale. Attraverso l'innovativa tecnologia (TMS) e le nuove logiche terapeutiche sappiamo accompagnare le persone a raggiungere il loro benessere e la loro dignità. Alla guida c'è il Prof. Antonello Bonci uno dei massimi scienziati mondiali per la risoluzione dei problemi legati al benessere mentale. Oggi BRIAN & CARE possiamo affermare che rappresenta la nuova frontiera per curare un ampio spettro di patologie.....

Rimini - C.so D'Augusto, 213 - Tel. 0541 1795777



di Georgia Galanti

ARTE = MONDO = VITA

Incontro con Stefano Tampieri



L'appuntamento con Stefano Tampieri, pittore e artista visuale, è in via XX Settembre 23, a San Giovanni in Marignano. Se già inoltrarsi nel borgo è accogliente e invitante, lo è maggiormente varcare la soglia del suo studio, spazio denso di arte, colori, ispirazioni.

Qua si svolge la sua ricerca personale e anche l'insegnamento. L'attività didattica rappresenta infatti una parte fondamentale del suo lavoro e progetto artistico nell'intento di promuovere e diffondere la pratica del disegno e delle attività espressive nell'ambito delle arti visive con l'organizzazione di corsi, laboratori e workshop.

“Quando penso al mio lavoro”, racconta Stefano, “immagino uno spazio ed un tempo in cui arte e vita si fondono armonicamente, la pratica di un'arte che diventa mondo, che entra nella vita, l'unica arte per me possibile, quella viva che nasce spontaneamente, tenacemente e ostinatamente libera. Amo viaggiare, collezionando immagini, osservazioni sul presente, frammenti di passato; fotografo persone, luoghi, oggetti, le realtà quotidiane che si pongono di fronte alla mia attenzione. Sperimentare! Questa è la parola!”

Appare chiara, lucida e fondamentale l'idea di essere sempre in viaggio, in movimento, in continuo rapporto con ciò che ci circonda, con consapevolezza del tempo e dello spazio in cui ci si trova. Un modo di andare che unisce la fragilità e la necessità di mantenersi in equilibrio e di esercitare continuamente l'attenzione, l'osservazione, ciò che non siamo abituati a percepire, percorrendo spazi altrimenti impraticabili. Un esercizio che appartiene tutto all'ordine del vedere, dell'intuizione, dell'invenzione. Recita a bassa voce come un poeta: I miei occhi sono il corpo, la mente, le idee.

“Per fare un'immagine ce ne vogliono due” e mi cita J.L. Godard. Così le sue immagini, i suoi dipinti, nascono dalle fotografie, dalla vita quotidiana, dai ricordi più intimi, proiettati direttamente dalla sfera della sensibilità. Stefano che ha sempre una matita in mano per rappresentare i suoi mondi, conclude: “Mi piace lasciarmi andare a questa oscillazione dentro-fuori, spazio-tempo, questo gioco che è anche un modo di guardare e intendere l'arte e che mi consente di illuminare zone della realtà, altrimenti oscure, sconosciute.”





**il tuo partner
per aumentare
le vendite in Italia
ed all'Estero**



**Stai cercando nuovi clienti?
Vuoi aumentare il fatturato?
Vuoi dare uno strumento
agile e veloce ai tuoi venditori?**

PROVA IL



CONTATTACI

0721 202953

info@geocomitalia.it

Geocom Italia

Via A. Benucci, 45 - 61122 - Pesaro (PU)

www.geocomitalia.com

SOCIETÀ ACCREDITATA



Ministero dello
Sviluppo Economico



LABORATORIO DIDATTICO CATTOLICA

Attività manuali per i bambini

Disegnare, costruire, assemblare: bambini e genitori insieme. Foresta spiedinosa, Mandala vegetali, Fuochi d'artificio in una notte d'estate, strappo e incollo, piccoli intrecci in 'rete', tecnica del frottage, fanta-città, disegno e stampo, sono alcuni titoli dei percorsi da seguire e ricreare.

Il Laboratorio di Educazione all'Immagine del comune di Cattolica, anzi il LaVoratorio, così chiamato dai bambini, è entrato nelle case "virtualmente" attraverso un'apposita pagina Facebook dal titolo IO RESTO A CASA E MI DIVERTO. "Con questa pagina vogliamo offrire un supporto alle famiglie e in particolare ai bambini e alle bambine", racconta Valeria Belemmi responsabile del Laboratorio, "attraverso attività manuali e creative da realizzare tenendo conto della reperibilità di materiali e strumenti all'interno delle proprie case. Il "LaVoratorio" attraverso le sue idee giocose, entra nella vita di ogni giorno. L'idea è quella di proporre attività semplici ma interessanti di tipo manuale e creativo". Il progetto è nato in seguito alla grave situazione sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, riflettendo sulla capacità di trovare soluzioni alternative per contrastare l'immobilità operativa di tantissimi settori, prima di tutto la scuola, con una difficile e pesante gestione dei bambini da parte delle famiglie.

"Le proposte sono elaborate da un'equipe di "esperti"

che collaborano con il Laboratorio nell'ambito del progetto di qualificazione scolastica "Arte attraverso i sensi" rivolto alle scuole dell'infanzia del territorio con il contributo della Provincia di Rimini, il cui Ufficio Istruzione e Scuola ha accolto con entusiasmo la proposta cattolica, tanto da adottarla come esempio e diffonderla in tutto il territorio provinciale", spiega Valeria Antonioli. "I contenuti, lo stile e la forma delle proposte hanno un carattere "speciale", di tipo ricreativo, ma con una valenza educativa e culturale appositamente elaborata all'interno della metodologia del Laboratorio.

È bello che i bambini possano coltivare la loro creatività anche in momenti così difficili ed eccezionali, sentendosi, seppur lontani fisicamente, comunque legati ai luoghi delle loro esperienze educative, e comunque sempre "al centro" dei pensieri di coloro che sono preposti alla loro formazione".

La pagina fb accoglie le foto dei lavori eseguiti a casa dai bambini, e si è invitati a mandarli per tenerla viva. Una bella occasione anche per i genitori che possono stare insieme ai figli attraverso l'invenzione di un fare manuale, dando voce ai loro disegni e alle loro invenzioni, mettendo a disposizione fogli, matite, colori, giocando insieme e ascoltandosi. Aiutandoli, se ce ne fosse necessità, senza sostituirsi. Divertendosi.



Club family Hotel

vacanze all inclusive®

ANCHE QUEST'ANNO SIAMO
**LA CATENA FAMILY PIÙ PREMIATA
D'ITALIA** DA TRIPADVISOR

RICCIONE • MILANO MARITTIMA • CESENATICO • CERVIA



Club Family Hotel®
EXECUTIVE



Club Family Hotel®
TOSI BEACH



Club Family Hotel®
COSTA DEI PINI



Club Family Hotel®
MICHELANGELO



Club Family Hotel®
TINTORETTO



Club Family Hotel®
SERENISSIMA



Club Family Hotel®
MILANO MARITTIMA



Club Family Hotel®
RICCIONE



Club Family Hotel®
BEST FAMILY



*Grazie
di cuore
a tutti voi*





di Davide Collini

IL BORGO DI SAN GIOVANNI

l'imprenditore Nicola Ghetti e altre storie

Essere bambini nella prima metà degli anni '60 del secolo scorso era molto differente dall'epoca attuale dove tutto è concesso quasi fosse un imperativo a cui assolvere. Certo oggi la situazione è molto diversa, e con essa sono cambiate le generazioni, il modo di crescerle e di educarle... ma è indubbio che all'epoca il cardine del divertimento con i pochi giocattoli di cui si disponeva era semplicemente la fantasia, e a questa allora non c'erano veramente limiti.

Oltre al verde dei campi, luogo principe di ogni scorribanda, l'altro posto d'elezione per noi bambinetti delle elementari cresciuti a mare dello stadio Romeo Neri erano l'Anfiteatro romano e il Borgo di San Giovanni. Quest'ultimo in particolare, più lontano e con i suoi stretti vicoli, sapeva proprio d'avventura. Il grande fabbricato nei pressi della chiesa del borgo, allora pressochè fatiscente, affascinava nella parte retrostante sulla vecchia circonvallazione dove, su due ali di rossi mattoni, troneggiavano due austeri leoni.

E lì, più che in altro luogo, la fantasia galoppava. Di questo grande e antico edificio mio nonno a volte mi raccontava nel suo dialetto: per lui quello era "e palàz di furrinènt" (il palazzo dei fiammiferi) e io allora non capivo sinceramente cosa volesse dire. Per me, come per i miei coetanei, quello era il "palazzo dei leoni" che troneggiavano sull'ingresso monumentale retrostante (opera del bravo artista riminese Filogenio Fabbri autore anche della splendida Fontana dei Quattro Cavalli inaugurata il 29 giugno del 1928) e tale rimase per anni. Si arriva così a giorni nostri in cui, camminando e ripercorrendo i vicoli del Borgo San Giovanni in una frizzante e limpida serata, la mente è tornata a quei lontani anni e ai... leoni riaccendendo la voglia di riscoprirne la storia... ed eccoci qua.

Del Borgo di San Giovanni, alter ego del Borgo San Giuliano all'altro capo della città, non si hanno date storiche certe in merito alla sua nascita. Sicuramente molto antico le cui origini si perdono nella notte dei tempi, era denominato inizialmente Borgo di San Gaudenzo dall'omonima abbazia benedettina sulle cui proprietà terriere era stato edificato. Successivamente attorno al 1300 prese il nome di Borgo San Genesio e poi di Borgo di San Bartolomeo (o San Bartolo) agli inizi del XVII secolo dalla chiesa che sor-

geva nei pressi dell'Arco d'Augusto dedicata ad entrambi i santi lì venerati. Diverrà Borgo di San Giovanni verso la metà dell'ottocento, denominazione che mantiene tuttora. Disposto sull'asse viario che partiva dall'Arco d'Augusto (denominato prima via Flaminia ora via XX Settembre) era delimitato da due porte oggi andate completamente perdute: a sud dalla porta di San Genesio, poi modificata in arco denominato "Arco di Giulio II" e verso l'arco d'Augusto, appena varcato l'antico ponte sull'Ausa, dalla porta di San Bartolomeo. A monte cinto e protetto da mura e probabilmente anche da un fossato a scopo difensivo. L'antica chiesa di San Giovanni Battista dell'omonima confraternita di cui si anno tracce come monastero dal 1144 ed eretta nel medesimo luogo dove era l'antica basilica di Santo Stefano era, con ogni probabilità, di dimensioni contenute e dotata, nella parte posteriore delimitata dalle mura, come di consueto di un cimitero per le sepolture. Affidata ai Carmelitani nel 1573 fino al 1796/97 quando l'Ordine viene soppresso, verrà poi assegnata ai Cappuccini. Riedificata nel seicento e poi nel 1767/ 1772 in stile barocco su progetto dell'architetto riminese Gaetano Cupioli, racchiude notevoli opere d'arte fra cui i pregevoli stucchi di Antonio Trentanove, quadri giovanili del famoso santarcangiolese Guido Cagnacci, Andrea Boscoli e del frate Cosimo Piazza nella cui opera del 1611 raffigurante i Santi Gaudenzio e Giuliano si può ammirare una delle più antiche vedute pittoriche della città di Rimini. Altra edificio religioso che caratterizzava il borgo era la chiesa di San Gregorio di cui purtroppo rimangono solo disegni e descrizioni dell'epoca che la dipingono come un complesso dalle particolari architetture e pregevoli opere d'arte, con un accento sulla bellezza dei mosaici. Detto questo il borgo San Giovanni conosce nella sua esistenza incendi (5 luglio 1469) ad opera di Roberto Malatesta a caccia di rivoltosi papalini lì nascosti ed anche terremoti: quello devastante del 25 dicembre 1786 pur non facendo numerose vittime provoca danni ingenti a tutta la città, che già aveva subito pesantemente quello del 1672. I danni del sisma innescano cambiamenti radicali a suon di demolizioni spesso non necessarie.

Inoltre, nel periodo compreso fra il 1787 al 1830 Rimini



Dettaglio stampa scatole fiammiferi
Nicola Ghetti, 1841 circa.



Dettaglio stampa scatola fiammiferi
Nicola Ghetti, 1865 circa.



La Chiesa di
San Giovanni Battista

tortuga beach

LA VITA È BELLA, GODITELA!



**SPIAGGIA • RISTORANTE DI PESCE • HAMBURGERIA • PIZZERIA
CHIRINGUITO A RIVA • APERITIVI • BIRRERIA • MUSICA LIVE • DJ SET
BEACH TENNIS • BEACH VOLLEY • YOGA • ANIMAZIONE • MAXISCHERMO SKY**



Lungomare G. di Vittorio, 16 - 47921 RIMINI

Info spiaggia/attività: 338 6929169

Info ristorante/chiringuito: 334 8408293



Tortuga Beach Rimini
Kiosko Rimini



tortugabeachrimini
kioskorimini67

#CVF

tortugabeach.it



Festa del Borgo di San Giovanni



Palazzo Ghetti ingresso monumentale con i leoni sulla Circonvallazione

e il borgo stesso subiscono (prevalentemente in età napoleonica con la soppressione di vari ordini religiosi) ulteriori notevoli distruzioni e trasformazioni non solo degli edifici religiosi esistenti, ma anche di archi e porte d'ingresso, tali da alterare la fisionomia della città stessa. Non si salva nemmeno il borgo di San Giovanni con l'abbattimento, fra i tanti, della porta di San Bartolomeo (1787) dell'arco di Giulio II e della minuta chiesa seicentesca del Santissimo Crocefisso nelle vicinanze del sopracitato arco (1788), del non lontano e venerato santuario di San Gaudenzo (nel luogo adiacente allo Stadio Romeo Neri dove ora è il Palazzetto dello Sport) con cripte sotterranee con sepolture dei martiri riminesi ad opera della contessa Teresa Sartoni: messo in vendita dal demanio nel 1812, la nobildonna lo acquista, lo fa demolire e vi edifica il proprio "casino di villeggiatura", per sé stessa e per il marito Paolo Garattoni, scatenando le ire dei fedeli borghigiani che inneggiano al sacrilegio. Ma più di ogni altro, per il borgo e la sua storia, peserà la distruzione della sopracitata chiesa di San Gregorio ad opera di tale Pietro Pivi che, acquistato il terreno, la rade addirittura al suolo nel gennaio del 1834 per recuperare materiali da costruzione ed edificando, al suo posto nell'estate dello stesso anno, un'anonima abitazione a due piani. Il borgo di San Giovanni, caratterizzato da attività artigiane e da una profonda connotazione religiosa dei suoi abitanti, non subirà particolari stravolgimenti nei successivi decenni e nemmeno nel '900 dove la chiesa di San Giovanni Battista, oratorio e relativa parrocchia manterranno un ruolo attivo e centrale nella vita dei residenti. In particolare questa peculiarità del borgo si evidenzia piacevolmente con la ricorrenza liturgica nel mese di luglio della Beata Vergine del Carmine quando tutta la città di Rimini si riversa nel borgo per l'appuntamento di fede e per

l'irrinunciabile, grandiosa festa.

Assolto quindi ad un doveroso, se pur forzatamente sintetico, omaggio al luogo di culto oggetto del nostro racconto, andiamo ora al "palaz di furminent" e a quel Nicola Ghetti che ne fu l'artefice nella seconda metà dell'800.

Questo impavido e temerario imprenditore nasce a Rimini il 23 maggio del 1816 in un periodo di grandi cambiamenti storici e socio politici quando Rimini è parte dello Stato della Chiesa dopo la parentesi napoleonica. Figlio di un modesto artigiano delle pelli e di una madre relativamente benestante con poderi e case (Francesca Allepozzi) fa parte di una famiglia numerosa composta da tredici figli di cui sopravvivono solo tre fratelli. Passati i primi trenta anni del secolo fra lotte, scontri armati e dure repressioni (la battaglia delle Celle dove duemila volontari delle Province Unite avevano fronteggiato l'arroganza delle truppe austriache che ne volevano reprimere l'insurrezione è del 1831) si apre un periodo di nuove prospettive per il territorio e nuove imprese. In questo clima di rinata fiducia nell'iniziativa imprenditoriale Nicola Ghetti, allora appena ventiduenne, decide di avviare una produzione di fiammiferi o "fulminanti" come si definivano all'epoca. Dopo un primo modesto avvio di produzione nell'abitazione che suscita timori dei vicini per il pericolo di esplosioni o incendi, si vede costretto a trasferire in luogo più idoneo la produzione di zolfanelli fosforici: prima in un capannone in affitto che verrà distrutto da un incendio poi fuori Porta Montanara. L'attività vera e propria inizia indicativamente attorno al 1838 dopo i vari tentativi effettuati precedentemente. Due gli avvenimenti destinati a cambiare il volto della città in quegli anni che danno fiducia ai nuovi imprenditori come il Ghetti: l'inaugurazione del primo stabilimento Bagni ad opera del Conti Ruggero e Alessandro Baldini assieme al



Palazzo Ghetti nella seconda metà del secolo scorso.



Nicola Ghetti



Il borgo San Giovanni e Palazzo Ghetti fine '800



Palazzo Ghetti oggi.



Palazzo Ghetti ingresso.

medico Claudio Tintori (1843) e la fondazione della Cassa di Risparmio (1841) il cui credito serve da trampolino di lancio e sostegno per le nuove iniziative imprenditoriali. Nel 1844 del Ghetti risulta attivo anche uno spaccio per la vendita diretta in Piazza S. Antonio (oggi Tre Martiri) e risultano depositi in diverse città di altre regioni. (si notino a riferimento la stampa delle confezioni originali delle scatole con un ringraziamento doveroso all'Archivio Fondi Antichi Gambalunghiano). Il decennio dal 1840 al 1850, nonostante segnato da scontri e sanguinose lotte di insurrezione fino al 1849 con la proclamazione il giorno 9 febbraio della Repubblica romana, non deprime Nicola Ghetti che vi partecipa anche militarmente nella compagnia al comando del Conte Ruggero Baldini e mantiene comunque ottimismo e fiducia nelle proprie intuizioni commerciali e capacità. Già attorno al 1850 la sua fabbrica di “ fulminanti “ è l'impresa maggiore della città annoverando circa 56 uomini e 190 donne, anche se in strutture prese in affitto nel borgo. Nel 1853 decide il grande passo e inizia ad acquistare case adiacenti e terreni su cui già è attiva la sua industria, acquisizioni che procederanno fino ad accorpate tre unità immobiliari più gli ampi terreni retrostanti. Illuminato e intraprendente, alla costruzione del nuovo, grande complesso di fabbrica affianca anche la propria prestigiosa residenza affidandone il progetto a quel Giovanni Benedettini che ha diretto brillantemente i lavori per il teatro comunale, esempio tangibile della sua ascesa economica. Da pubblicità dell'epoca si reclamizza la presenza a fine 1856 di oltre 400 lavoranti con prospettiva di giungere a ben 500 a lavori di ampliamento conclusi. Nel 1860 la proprietà di Nicola Ghetti comprende nuove costruzioni tra cui la fabbrica di zolfanelli fosforici, una filanda da seta, magazzini e abitazione residenziale. La struttura creata è arricchita da

un grande cortile interno e dotata di ampie finestrate per favorire lo smaltimento delle esalazioni nocive del fosforo bianco altamente tossico usato per la fabbricazione che causerà comunque, a taluni lavoranti ed anche allo stesso Ghetti (se pur in misura non grave) seri problemi di salute. Riesce, con ingegno e lungimiranza, a risolvere il problema con un composto non tossico brevettato che evita anche qualsiasi accensione accidentale per sfregamento, favorendo in tal modo la sicurezza .

Generoso nei confronti delle problematiche cittadine a cui contribuisce in vario modo personalmente, (il colera a Rimini nella stagione estiva aveva fatto ben 717 vittime, in una città ancora arretrata e con una povertà diffusa, che nel primo censimento del 1861 avrebbe dichiarato poco più di 32.000 anime) ma anche dotato di un carattere focoso e intransigente, spesso irruente porta la sua azienda a decollare letteralmente e molteplici diventano anche gli incarichi pubblici prestigiosi a cui assolve. Da presidente della Camera di Commercio (dal 1877 al 1882) a membro della Giunta comunale (dal 1868 al 1879). Nel 1866 la produzione giornaliera arriva a circa 1500 pacchi contenenti ciascuno 144 scatole di zolfanelli e la distribuzione del prodotto copre praticamente tutta l'Italia. Nel 1872 ogni pacco costa 20 centesimi dell'epoca. In questo periodo più fulgido l'impresa di Nicola Ghetti annovera 350 dipendenti effettivi (di cui circa 300 sono donne), sensazionale per il periodo storico. Poi, a partire dal 1859 qualcosa inizia a cambiare nella città che si avvia in una fase di recessione per le imprese artigianali e manifatturiere. L'avvento della linea ferroviaria Bologna Ancona accentua il ruolo competitivo dei centri commerciali posti sulla via Emilia e vuoi un pò per questo, un po' perché il mercato di fatto sta cambiando, anche la fabbrica dei “ fulminanti “ di Nicola Ghetti perde gra-



Vista del Borgo San Giovanni dal ponte sull'Ausa, 1896



Vita nel Borgo San Giovanni, 1910 circa



Vista attuale del Borgo di San Giovanni



Palazzo Ghetti corte interna

dualmente di importanza. Calano a 150 i dipendenti attivi. Nicola Ghetti cerca di differenziare gli investimenti in un periodo in cui tutti gli occhi sono puntati verso la nascente industria del turismo balneare e delle relative costruzioni diventandone anch'egli un convinto promotore. Sposatosi una seconda volta con Maria Giunchi da cui nel 1878 avrà il figlio Lindoro (la prima moglie Luigia Malusi sposata il 29 ottobre 1868 era deceduta per le conseguenze del parto della figlia Linda a soli vent'anni) sarà fino al 1880 uno dei principali attori della vita economica e socio politica riminese con molteplici incarichi grazie alla fitta rete di rapporti costruita in tanti anni di faticosa operosità. Munifico, donerà nel 1877 Palazzo Gioia all'Istituto Ricovero di Mendicizia, amministrato dalla Congregazione di Carità.

I tempi, negli ultimi venti anni del 1800, stanno cambiando molto velocemente. L'avvento di partiti della sinistra inneggianti alla giustizia sociale tendono a mettere in discussione inevitabilmente la vita di borghesi intraprendenti se pur illuminati come Nicola Ghetti. Inoltre le sue condizioni fisiche peggiorano talmente da richiedere di essere sostituito dal nipote e coadiuvato dalla moglie nella gestione della fabbrica. Si arriva così all'epilogo nel gennaio del 1883 quando un parente, tale Corbucci, spara un colpo di rivoltella alla testa dell'imprenditore alle tre di un anonimo pomeriggio per un apparente, futile motivo: l'abbaiare di un cane. L'omicida verrà assolto per infermità mentale.

Al funerale in quel mese ci sarà la città intera con un corteo interminabile (oltre 4000 persone) a testimonianza della grande considerazione e gratitudine che Nicola Ghetti si era conquistato in ogni ceto sociale.

Gli ultimi sussulti della fabbrica Ghetti dopo la sua morte, ci portano al 1896, quando la chiusura viene evitata con l'intervento di tale Riccardo Ravegnani che acquista tutto

il complesso migliorando negli anni successivi i processi di lavorazione con nuovi macchinari. Alla fine del dicembre 1898 la Ditta Ravegnani viene inglobata assieme ad altre 12 nazionali dalla Società Anonima Fabbriche Riunite Fiammiferi di Milano. Le cose però, complici i mutamenti del mercato, non procedono per il verso giusto e nel 1908, anche cavalcando l'avvenuto fermo di produzione con uno sciopero, la Società milanese decide la chiusura dello stabilimento: è la fine di un'epoca.

Palazzo Ghetti e tutto il corpo di fabbrica vivranno anni d'oblio e di abbandono. Sopravvissuto ai terremoti di fine 'ottocento e inizi novecento come pure ai guasti delle due guerre mondiali, ristrutturato nell'ala residenziale nel 2000 ad opera del Comune di Rimini che vi colloca alcuni uffici, versava ancora nel 2005 in condizioni molto precarie nelle restanti ampie parti. Poi, finalmente nello stesso anno, la rinascita ad opera di Banca Malatestiana che lo acquista per farne la propria prestigiosa sede (progetto di Cumo Mori Roversi Architetti). Lo scavo archeologico effettuato durante i lavori tra il 2009 e il 2010 nelle aree interne da risultati di grande valore con il ritrovamento di numerosi, preziosi reperti e strutture di varie epoche che ben delineano l'evolversi della vita sociale del Borgo, in particolare nel periodo medioevale e che vanno ad arricchire l'esposizione inaugurata a Palazzo Ghetti nel giugno del 2013. Il consolidamento, l'attento restauro e il ripristino a nuova vita di tutto il complesso hanno ridato alla città intera e al Borgo di San Giovanni una parte viva e pulsante della sua storia che altrimenti sarebbe stata destinata a disperdersi inesorabilmente con l'incedere del tempo.

Nicola Ghetti, il fulgido imprenditore dei "furminent", sentitamente ringrazia.

Foto Davide Collini e Archivio Fotografico / Fondi Antichi Gambalunga



La chiesa di San Giovanni e l'ex Palazzo Ghetti, anni 20



Palazzo Ghetti. La corte interna anni 70 circa.



Petroltecnica[®]

TERRA THERAPY

PETROLTECNICA S.P.A.

Sede legale e operativa: Via Rovereta, 32 - 47853 Cerasolo di Coriano (RN)
Tel. +39 0541 755810 - Fax +39 0541 755899 - info@petroltecnica.it

SALVIAMO IL MARE CON LA BARRIERA ACCHIAPPAPLASTICA





di Daniela Farina

LE PERLE DI DANIELA EFFE



Daniela Farina, riminese, con una laurea in giurisprudenza lavora in una società di servizi occupandosi di gare e appalti.

Circa due anni fa, complice l'acquisizione dello status di single, scopre di avere delle cose da dire e allora lo fa su una pagina che porta il suo nome, anzi solo Daniela Effe in cui ci racconta il suo quotidiano, gli scambi con la figlia Piccola Love di undici anni e ci regala racconti al limite della veridicità, complice una strana famiglia ma soprattutto una strana visione della vita.

Spesa

Facevo la spesa. Mi chiama mia figlia, le occorrono dei palloncini per una ricerca di scienze. Non li trovo, sono costretta ad uscire dal supermercato per entrare in un negozio di cinesi. Non ci vado spessissimo, solo se ho urgenza e di solito mi serve giusto una cosa, hanno prezzi altissimi. Hanno tutto, ma i normali detersivi del supermercato hanno prezzi più alti. Trovo i palloncini e mi dirigo alla cassa. Dinanzi a me c'è una signora, sull'ottantina, forse qualcosa meno. Compra una sacca, una cosa molto semplice. La cassiera le chiede se vuole una borsina. Non so cosa le risponda ma credo che la risposta fosse più vicina ad un no che un sì. La signora paga e chiede una borsina. La commessa risponde che lei (la signora) aveva detto di no alla domanda se la volesse. La signora, con un tono molto basso e gentile risponde che però la bustina le serve, non può uscire con l'acquisto senza un sacchetto. La commessa chiede 10 centesimi. La signora biascica qualcosa molto timidamente ma non fa un cenno di mettere mano al portafogli. Intervengo perché la scena non si può vedere. È quasi in procinto di ammicchiare la sua sacca e uscire così, abbattuta. Quella signora potrebbe essere mia madre, mia nonna ma è di certo una persona perbene.

- Per cortesia, può dare una borsina alla signora? La pago io.

La signora si volta un istante, poi di nuovo verso la commessa che nel frattempo ha tirato fuori una diavolo di bustina, di quelle piccole, quelle che ti danno e che butti immediatamente perché su stanno già decomponenti mentre le hai fra le mani.

Pago i miei palloncini, la ragazza non aumenta il prezzo dei 10 centesimi del sacchetto della signora. Per un istante ho pensato di dirle che volevo pagarli io ma lei mi ha guardato negli occhi e dato il resto. Sarebbe stata una polemica sterile e forse lei ha capito, forse ha capito che quell'anziana non ha soldi da sperperare, che le sia costato ricevere l'elemosina di una sconosciuta alle



sue spalle, che ha dovuto quasi pregare una commessa cinese che ha visto salire alle stelle il suo fatturato nel periodo del lockdown tanto che si possono permettere prezzi altissimi e il negozio è pieno. Non c'era bisogno di dire nulla.

Non lo so se possiamo capire, se possiamo comprenderci, se possiamo sostenerci gli uni con gli altri. Non lo so se possiamo vedere l'umiltà di chi traballa nella sua dignità, se possiamo veramente allungare una mano. Forse no, però mi piace pensare che forse sì.

Le macchie

Sono in una pila di tovaglioli scovati in una credenza che all'apparenza sembrano puliti, candidi e stirati. Escono fuori lì le macchie ingiallite del tempo.

Puoi lavarli e ricandeggiarli più e più volte, parranno sempre andate ma solo fino a che la luce del sole le mostrerà di nuovo.

Sono così certi rapporti, puoi fingere di non vedere le macchie ma il primo sole te le mostrerà di nuovo.

#lemacchie

Il brutto anatroccolo

Adoro avere le amiche di mia figlia a casa, anche se si spazzolano via tutto il cibo sotto qualsiasi forma, lo adoro lo stesso. Un po' le ho cresciute anche io, vanto dei diritti insomma. Insomma li vanto poi non lo so se me li riconoscano. Ora smettono di giocare, si vestono da ragazzine (tutte uguali, stessi vestiti, stessi capelli). Sono un po' omologate ma ci sta, noi avevamo in due milioni le stesse Timberland e siamo ancora vivi, quindi niente di che. Ammetto di avere le mie preferite. Lì nel mezzo ci sono le stronzette e le mie preferite.





DOMUS MEDICA

CASA DI CURA PRIVATA • REPUBBLICA DI SAN MARINO



CLINICA MEDICA PRIVATA A SAN MARINO

La Domus Medica nasce nel 1992 per offrire una struttura polispecialistica di rilievo, integrata con la Sanità Pubblica, capace di soddisfare le richieste di prestazioni qualificate sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale.



Domus Medica dispone di un **Centro di Terapia Iperbarica** certificato ISO 9001 e conforme a quanto previsto dai più importanti protocolli e dalle Linee Guida delle Organizzazioni Scientifiche come:

UHMS (Undersea and Hyperbaric Medical Society);
EUBS (European Underwater and Baromedical Society);
SIMSI (Società Italiana di Medicina Subacquea ed Iperbarica);
SIAARTI (Società Italiana di Anestesia – Rianimazione e Terapia Intensiva).

Camera Iperbarica: che cos'è e a cosa serve

La camera iperbarica è un dispositivo medico costituito da un'ampia struttura in acciaio dalla forma cilindrica all'interno della quale vengono sottoposti a terapia più pazienti contemporaneamente.

Il centro iperbarico della casa di cura privata Domus Medica mette a disposizione tre camere iperbariche ognuna in grado di ospitare fino ad 8 pazienti. All'interno della camera iperbarica viene somministrato ossigeno puro ad una pressione maggiore rispetto a quella presente nell'ambiente in cui viviamo: questo particolare metodo di somministrazione favorisce una diffusione dello stesso nel corpo del paziente più rapida ed efficace.

Strada Genghe di Atto, 101 - 47892 Acquaviva RSM

Tel. +378 0549 999630 - Fax +378 0549 999648 - Mob. +378 335 8493030

www.domusmedica.sm - info@domusmedica.sm

SERVIZI



Disturbi Temporo Mandibolari (ATM)



Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno (OSAS) e Russamento



Fibrotomia Graduale



Podologia



Pediatria



Camera Iperbarica



Fisioterapia



Urologia / Andrologia



Ortopedia



Chirurgia Estetica



Punto Prelievi



Radiodiagnostica per immagini



Pneumologia



Cardiologia

Naturalmente le mie preferite sono quelle che entrano, mi cercano tra le stanze per dire “Ciao Dani”. Fra loro ci sono quelle più pretenziose e quelle che non pretendono nulla, fanno grandi sorrisi e basta. Poi c’è lei. Ho puntato tutto su di lei, la seguo, la monitoro. È la più gnocca di tutte ma il bello è che non lo sa. Anzi, crede tutto il contrario è ciò fa di lei la più bella del reame. Meno rimmel, meno blush. Meno tutto. Tra il gruppo vigono regole di bellezze da tutte sposate che sono una marea di cazzate, tipo che per essere bella devi essere piccolina. Probabilmente la regola l’ha inventata una bassa e tutte se la sono bevuta e ambiscono ad essere un metro e un barattolo. Ecco, la mia preferita è “diversamente bassa” e pure se ne vergogna. Se avesse un desiderio da esprimere sceglierebbe di essere dieci centimetri in meno. Dirle che “altezza, mezza bellezza”, pare un diktat anni 80. La mia preferita sale alla lavagna tra i risolini di chi sussurra: come si sta lassù? Eh Pino? Inutile a dirsi che se fossi lì quando fanno partire certi coretti farei tabula rasa di tutti quelli che hanno una sorta di gelosia decisa da madre natura piuttosto che dalla mia bella. Comunque lei non sconfina mai, mai. Non si lamenta, mai. Vive la sua sconfitta con una certa dignità. Che poi mica è un metro e novanta, è solo quei 10 centimetri sopra la media che fanno la differenza. Non lo sa che troverà uomini bassi ad attenderla, non lo sa ma ciò non le toglierà di essere la più bella. O forse lo sa perché ora i ragazzetti sono più o meno tutti più bassi di lei. L’ho vissuto pure io quello sconforto. Che poi lei è pure la più fisicata ma ora non può capirlo, per ora si sente una gazzella alla festa dei conigli. Non vedo l’ora di vederla fra dieci anni, quando entrerà in un posto e non potranno non notarla. Se conserva pure la sua classe e la sua umiltà potrà raderle al suolo le sciacquette che ora la boicottano. Ma come si fa a farglielo comprendere ora? Come? Lasciamo che scopra la sua botta di culo quando le altre scopriranno che è lei la privilegiata, non loro.

I buoni sconto

I buoni sconto sono quella cosa che “bisognerebbe non avere i buoni sconto”, ma che poi è una cazzata: è magnifico avere i buoni sconto. Sono partita decisa, devo arrivare a 30 euro, eviterò tutte le cose inutili, prenderò solo cose utili, solo quello che mi ha chiesto ‘piccolafigliachemiridurràsullastrico’, solo cose sane e nulla più. Arriverò ai miei 30 euro, prendo e vado. Allora schiacciatine, crudo, formaggio magro, mozzarella light, i pomodori, barrette, giusto un po’ di quello, un po’ di quell’altro, wasa, quello senza zucchero, gli spaghetti... un po’ di quest’altro. Ci siamo, vado. Non voglio nient’altro che poi alla fine spendo 80 euro e mi hanno fottuto. Niente, non voglio più niente. Vado.

Oh, c’è il mio cassiere buono. Solo questa cassa, ma chisseneffrega, è perfetta.

“Ciao Daniela”.

“Ciao, cassiere buono. Ecco la tessera e tieni anche il buono sennò me lo scordo”.

“Ok”.

Passa i prodotti... tin... tin... tin... tin... e così per un sacco di volte, un sacco giuro (lo dico perché c’è un motivo). Tin.. tin. Finito. Clicca il totale.

“Ecco, sono 26 euro e rotti”.

“Cosa??? No, impossibile, hai già passato il buono...”

“Ma no Daniela, lo posso passare solo se arrivi a 30 euro...”

Ommadonna...

nel frattempo la fila è aumentata, i clienti sono piuttosto tesi e mi guardano tutti, me e la mia spesa.

Ommadonna e mo che faccio?

“Vuoi lo caramelle?”

Lo dice perché sono qui blindata, sono vicino alle schifezze, ho almeno tre persone fra me e le corsie... non posso pensare velocemente. O faccio la spesa da 26 euro e mi fumo il buono che scade ADESSO o mi lancio ovunque e raccolto a caso ma no, non avrete i miei 5 euri! Li ho meritati, sono stata oculata! Ho fatto la spesa senza sprechi, senza grassi, senza dissolutezza.

Tic... tic... passa il tempo. Mi prendo 5 secondi, mi fiondo. Prendo le cose a caso.

Mi servono 4 euro di cose utili e sane qui, a portata di mano!

[...]

Puttana.

Galera.

Impestatata.

Ladra.



CambiaMENTI

Alterniamo giornate in cui pensiamo di cambiare le cose, renderle più semplici, più fluide. Rimuovere i masi, addolcire le punte acuminata come potrebbe fare uno scultore munito di attrezzi idonei a rendere tondeggianti certi aspetti gravi, per la vista almeno, o al piacere della stessa. Certe volte siamo così ambiziosi dal poter credere di riuscire a farlo o contribuire affinché si possa realizzarlo. Pochi passi, come chi si trova sulla strada una bottiglia calpestata che altri potranno calpestare ma che se la elimini non rappresenterà più un’ostilità piuttosto inutile, allora ti fermi, la prendi e la getti nell’apposito contenitore (è una metafora, non parliamo di rifiuti). Siamo così fiduciosi che il contributo seppur minimo di tutti (e ci battiamo forte il petto per il nostro contributo) che si salta a mente la malsana idea di poterlo cambiare sto diavolo di mondo. Ma veramente eh? A volte lo crediamo. Più diamo la colpa al sistema senza guardarci attorno e comprendere che il sistema siamo noi e che noi - ciascuno di noi - può e deve fare il suo. Più ci sono i giorni in cui cadi nello sconforto e nella consapevolezza che non puoi cambiare un c@xxo, ma proprio un c@xxo di niente e allora penso che si debba cercare di compensare i giorni in cui realizzi che non puoi cambiare nulla con quelli cui invece pensi che puoi cambiare il mondo. Aumentando questi pensieri e riducendo al minimo quelli surreali, forse lo cambi il mondo o forse sposti bottiglie che nessuno a sua volta sposterà, ma siamo fiduciosi. #cambiaMENTI



RISPLENDI NEL TEMPIO DELLA BELLEZZA

Da Ligè Holistic Concept scopri l'essenza della tua divinità con nuove proposte di benessere.



LIGÈ
Holistic Concept



"Ho iniziato il 2021 in bellezza: sono stata da Ligè Holistic Concept!

Un team affiatato di hairstylist in un Salone luminoso, mi ha accolto come fossi arrivata in un vero Tempio; il Tempio del Benessere e della Bellezza.

Contattando la reception mi è stato spiegato che avrei trovato dei percorsi in formato "box", studiati accuratamente per rendere i capelli perfettamente sani...che prendono nome dagli dei greci!

Subito, appena arrivata, mi sono sentita come una dea nel suo Tempio personale. La consulenza per comprendere tutte le mie esigenze, il rituale prima di iniziare la mia esperienza, le coccole da parte dello staff.

Che momento!

Prenotare da Ligè è stato il mio primo regalo dell'anno e ora anche solo a parlarne non vedo l'ora di tornare!

La tua Box può chiamarsi Atena, Selene, Calliope, solo leggendo il menù dei servizi puoi immaginare l'Olimpo!

Mi sono dedicata tempo per pensare a quali sono i momenti che mi arricchiscono. Il nostro corpo è come un Tempio: va custodito e alimentato come un luogo sacro.

Ciò grazie anche ad Aveda e ai suoi prodotti di origine naturale, di cui gli hairstylist di Ligè mi hanno raccontato perché lo hanno scelto come nostro alleato, con una grande novità 2021: ora è certificato 100% Vegan.

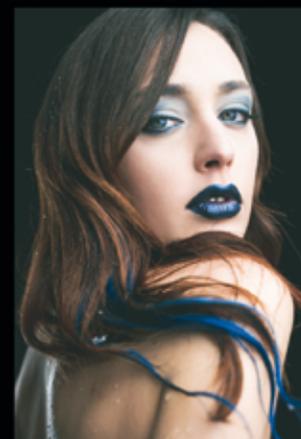
Valorizzarci, volerci bene e capire cosa ci fa stare bene ci porta a compiere scelte che permettono di arrivare alla versione migliore di noi stessi.

Questo è ciò che mi hanno insegnato da Ligè, focalizzarmi sulla ricerca della mia armonia interiore: la bellezza dei capelli va di pari passo con la propria cura ed è solo così che si riuscirà ad avere una chioma morbida, fluente e nutrita.

Ligè ha puntato sull'evoluzione: arricchisce il Pianeta diffondendo Benessere e Bellezza e fa in modo che la tua esperienza in Salone sia focalizzata sulla ricerca dell'armonia interiore.

Da ora so che posso sempre contare sulle coccole dello staff di Ligè Holistic Concept, all'interno della Galleria Gorza.

Tutti devono vivere questa meravigliosa esperienza alla scoperta di se stessi e di quello che si prova quando la Natura, insieme ad uno staff eccezionale, ti mostra tutta la sua forza attraverso lo splendore dei capelli!"





di Clara Capacci

BIKINI BLUES

se la prova costume diventa una sindrome



Una donna su quattro si sente intrattabile ed è in apprensione per il momento in cui dovrà mostrarsi in costume da bagno e il 18 per cento si fa proprio prendere dallo sconforto. Ricerche e studi clinici confermano che la stagione del bikini blues è iniziata.

Le temperature salgono e come sempre guardarsi allo specchio in vista della prova costume inizia a diventare una sfida. Al punto che farlo genera ansia come rivela un'indagine condotta dal portale Inabottle su un campione di 1.300 italiani dai 30 ai 55 anni: **il 34 per cento delle donne ammette di vedersi addosso qualche chilo di troppo e che questo provoca insoddisfazione per il proprio fisico** (38 per cento dei casi) o, appunto, ansia da prova costume (nel 34 per cento). Risultato, una su quattro si sente intrattabile ed è in apprensione per il momento in cui dovrà scoprirsi, il 18 per cento delle donne si fa proprio prendere dallo sconforto.

Un mix di emozioni e disagi che definisce quella che è stata ribattezzata "bikini blues" da **Marika Tiggermann**, psicologa della Flinders University australiana: studiando un centinaio di donne alle soglie della bella stagione, l'esperta ha osservato che nel nostro cervello avviene una sorta di "sdoppiamento" quando dobbiamo passare agli abiti leggeri, tale per cui la mente razionale prende le distanze dal corpo giudicandolo come un oggetto distinto da sé. **Purtroppo lo sguardo su noi stesse e le nostre forme non è mai troppo benevolo**: non siamo mai come vorremmo e questo processo comporta un crollo dell'autostima e la tendenza a preoccuparsi o addirittura vergognarsi del proprio corpo. Il sacco di iuta come copricostume, insomma, è a un passo per molte donne e secondo Tiggermann «Occorre invece focalizzarsi sulle attività piacevoli

che possiamo fare con la bella stagione e non sull'aspetto del corpo, cercando di non prendersi troppo sul serio».

La psicologa sottolinea l'importanza di un approccio ragionato e ragionevole all'alimentazione per rimettersi in forma e l'indagine sulle italiane mostra che in questo periodo il 47 per cento ha intenzione di mettersi a dieta ferrea per tornare a piacere e piacersi.

Alcuni pregiudizi in comune...

Vien da riflettere sul **pregiudizio scientifico della sindrome da bikini**: in fondo non è così diverso dai pregiudizi diffusi per altri versi nella **cultura del rapporto fra i generi**.

Una cultura che, esaltando corpi perfetti, esibendo forme e parti di corpi per attirare lo sguardo maschile (e magari vendere un prodotto), non fa altro che perpetrare una visione erotizzata della donna ridotta ai suoi soli connotati sessuali. Queste **immagini "oggettivate"** fanno sì che le donne stesse imparino, senza quasi accorgersene, a **vedersi allo specchio nello stesso modo**: come oggetti da manipolare per il piacere altrui.

Fra la sessualizzazione del corpo femminile nelle pubblicità e i pregiudizi, potenzialmente fatali, di certa parte della scienza medica ci sono, certo molte differenze, ma anche inquietanti somiglianze: per motivi diversi la donna è sempre riconosciuta come tale **solo in funzione di quel "bikini"** ovvero delle zone che rimarcano le sue peculiarità sessuali.

Forse recuperare uno **sguardo più "olistico" davanti allo specchio** potrebbe salvare, metaforicamente, qualche vita o, almeno, la **libertà di spogliarsi** per fare un bagno al mare **senza l'obbligo di dover piacere** ai consumatori di rotocalchi.



Business Hotel nel cuore di Cattolica



Ferretti
Hotel
Kursaal

Hotel 4 stelle direttamente sul mare con ristorante panoramico e
Business room con 300 posti

Ideale per eventi aziendali, cene di gala, occasioni importanti



Hotel Kursaal****

Piazza Primo Maggio, 2
47841 - Cattolica (RN) - Italy
☎ 0541 080404 - 📞 329 6271692
info@hotelkursaalcattolica.it





di Georgia Galanti

NATURA AL CENTRO

Laboratori per le scuole di Bimbi per natura

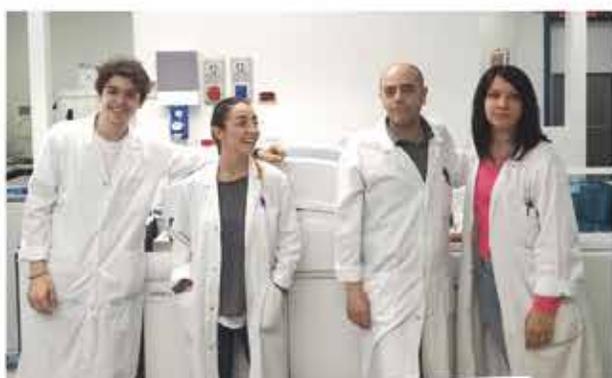
Esplorazioni guidate nel cortile, visite agli alberi, raccolta di materiali naturali, attività manuali, lettura di libri e racconti: sono alcuni dei temi dei dodici laboratori di Outdoor che si svolgeranno nel mese di giugno nelle scuole materne di Misano Adriatico, San Giovanni e Cattolica, a cura dell'associazione Bimbi per natura, nell'ambito del progetto regionale "Tavolo 0-6" dell'Ufficio di Piano di Zona di Riccione.

"Per i bambini del nido e della scuola dell'infanzia stare all'aperto è una condizione naturale, oltre che un piacere" racconta Emanuela Tonti, presidente dell'associazione, che conduce i laboratori insieme a Mirco Ruggeri, Ingrid Casadei e Maria Eugenia Margheritis. "Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento libero, il contatto diretto con gli elementi della natura con il coinvolgimento di tutti i sensi, i bambini imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri. La Natura è l'ambiente più favorevole allo

sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino; la natura è autentica, insegna l'attesa, la cura, la resilienza, la lentezza. La natura ne stimola la sensorialità e quindi l'apprendimento in senso globale. Ci piace ricordare Mario Lodi: i bambini, fin dai primi anni di vita, giocando, hanno esplorato

il piccolo mondo in cui sono nati. Hanno visto, udito, toccato, odorato e assaggiato tutto ciò che era a portata di mano. Hanno giocato con l'acqua, con la sabbia e con altri materiali, e hanno così scoperto molte leggi del mondo fisico. Con quelle conoscenze hanno organizzato la loro prima cultura. Hanno fatto esattamente come fanno gli scienziati. Ma ben presto i bambini e le bambine hanno cominciato a guardare il mondo attraverso gli schermi della televisione o del computer, usando solo due dei cinque sensi. Hanno visto tante cose lontane ma finiscono per trascurare le cose vicine. Eppure intorno a noi, nel piccolo mondo di un prato, di un giardino o di un muro di vecchi mattoni, in ogni stagione, è nascosto un universo tutto da esplorare."





II LABORATORIO ANALISI OGGI

Il Laboratorio analisi di Nuova Ricerca è dotato di una tecnologia che parla la stessa lingua dei laboratori della ASL Romagna. È regolato da 2 principi fondamentali:

1) GARANZIE MASSIME

i campioni non viaggiano, prelievi e sviluppo degli stessi sono eseguiti nella medesima sede, spesso sullo stesso piano.

2) INTERESE DEL PAZIENTE

laboratorio no stop senza prenotazione, con referti in tempi brevissimi e acquisibili online. Prelievi a domicilio.

PREROGATIVE - PUNTI DI FORZA

- Tempestività e fruibilità del servizio.
- Precisione - esami effettuati e sviluppati in loco.
- Refertazione urgenze e ordinarie entro poche ore.

PRENOTA ONLINE!

Il centro Polispecialistico Nuova Ricerca è in grado di offrire numerosi servizi per la tua salute, per approfondirli visita il sito: <https://www.nuovaricerca.com>

Orari

Rimini
LUN/ VEN 7.15 - 21
SABATO 7.15 - 14

Villa Verucchio
LUN/ VEN 7.30 - 10 / 14 - 19
SABATO 7.30 - 12

Sede di Rimini

Via Settembrini, 17/H
47923 Rimini - (Rn)
Tel +39 0541/319411
Fax +39 0541/319494
info@nuovaricerca.com

Sede di Villa Verucchio

Piazza Europa, 36
47826 Villa Verucchio
Tel +39 0541/319400
Fax +39 0541/319401
villaverucchio@nuovaricerca.com

EVENTI DELL'ESTATE

Concerti, incontri, laboratori, festival, musica, arte, educazione, circo, cinema, filosofia da Misano Adriatico a Pennabilli, da Santarcangelo a Gabicce, da Cattolica a San Clemente

ASSOCIAZIONE CULTURALE GABICCESE Teatro
presenti:
Il Fungo cortese
 Laboratorio Educativo delle Arti
 Piazza S. Costanzo di S. Costanzo e S. Barbara
 Sala di Paolo Corvini
 Laboratori creativi indirizzati ai genitori ma non solo...

A partire da lunedì 7 giugno fino a venerdì 2 luglio 2021
Per i più piccoli (4-5 anni)
TORRENTINO (1° CONVEGNO SAREMBE, SE. 7) Laboratorio teatrale condotto da Graziella Pizzanti, attrice di teatro e regista Associazione Culturale Gabiccese Teatro.
 Tutti i mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 17.00 alle 18.30
 Il martedì, Paschella completa € 7,50. Singola lezione € 1,50
 Numero massimo bambini 10

SILENTBOOK LIBRI ILLUSTRATI SENZA PAROLE. Laboratorio condotto da Annalisa Spaventi, illustratrice, Misano Adriatico.
 Tutti i lunedì pomeriggio dalle 17.00 alle 18.30
 4 incontri. Paschella completa € 7,50. Singola lezione € 1,50
 Numero massimo bambini 10

Per gli adulti che vogliono ritrovare bambini
 Sabato e domenica 12 e 13 giugno
STORIE DI CARTE (per genitori e bambini dai 5 ai 10 anni numero massimo partecipanti: 20) Laboratorio condotto da Annalisa Spaventi, illustratrice, Misano Adriatico.
 Sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30. Mercoledì mattina domenica mattina dalle 9.30 alle 12.30. Incontro gratuito.
 Costi: Adulti € 7,50. Bambini € 1,50

Sabato e domenica 19 e 20 giugno
TORNARE LE IMPRESSIONI CHE AGITO UNA VOCE / GRANDE HO FIO
 Laboratorio teatrale per Adulti condotto da Graziella Pizzanti, attrice di teatro e regista.
 Sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30.
 Domenica mattina dalle 9.30 alle 12.30. Incontro gratuito.
 Costi € 7,50. Numero massimo partecipanti 10.

Sabato e domenica 26 e 27 giugno
I LEGGIAMMI CORTESE (CANTO E IL MIMICO)
 Teatro di Paolo Corvini. Laboratorio condotto da Anna Inessa de Cella, attrice e didatta.
 Sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30.
 Domenica mattina dalle 9.30 alle 12.30. Incontro gratuito.
 Costi € 7,50. Numero massimo partecipanti 10.

Per maggiori info: graziella.pizzanti@gabicceteatro.it
3399498111

la biblioteca illuminata
 giugno-luglio 2021
 Progetto a cura di Barbara Spaventi

MEDITAZIONI SUL TEMPO

giovedì 24 giugno
STELLA BIANCHI
 Il tempo fatto foglio e fatto di...

venerdì 25 giugno
TERZO ESTATE
 Cosa sono sotto il tempo?

sabato 26 giugno
LEGGERE IL TEMPO
 Figure del tempo

giovedì 8 luglio
IL TEMPO E IL TEMPO
 Le forme del tempo. Da Kant a oggi

ore 19.30
Spazio della Biblioteca Comunale di Rimini - Museo Ebraico
 ingresso libero. Bar e aperitivo
 posti, con le prenotazioni presso
 la biblioteca
 info: 0541 11040
 www.bibliotecadimilano.org

CONCERTI AL TRAMONTO

MAGGIO-GIUGNO 2021

30 maggio Patricia Delius Quartet
06 giugno Di Meo Quintet Trio
13 giugno Davide Solimini Trio
20 giugno Duo Livi-Tacconi
27 giugno Red Roosters Acoustic Trio

Stadica Moha
 Piazza Fontana
 ore 18:30

Con il patrocinio di: **COMUNE DI GABICCE MISENO**
ASSOCIAZIONE CULTURALE GABICCESE TEATRO
ASSOCIAZIONE CULTURALE GABICCESE TEATRO

ARTISTI IN PIAZZA
 FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ARTI PERFORMATIVE

25° PENNABILLI FESTIVAL

RIMINI 18/19/20 GIUGNO 2021

APPRENDERE IN NATURA

Tre giorni di confronti e scambi tra esperienze di educazione all'aperto con bambini dai 6 agli 11 anni.

C/o Casa Scuola "Elio Gianini" Montescudo Montezuliano

Info ed iscrizioni: Simona Celi 3478520252 apprendereinnatura@gmail.com

CEN Comitato Nazionale per l'educazione in Natura

www.educazioneminnatura.org

MYSTFEST

XLVIII PREMIO GRAN GIALLO CITTÀ DI CATTOLICA
(I) PREMIO PINKETTS

CATTOLICA 21/27 GIUGNO 2021

Eventi Bosconegro
Giugno 2021

mercoledì 02 REDS

sabato 05 SACK AND THE FATBONES

domenica 06 FLAMIN GENE AND HIS TONICS

venerdì 11 THE BROKEN TRIO

sabato 12 DANIELE TORRI & LOSER, BABY

domenica 13 MARCO VORABBI E LE DOVUTE PRECAUZIONI

sabato 19 RELLAS

domenica 20 WHISKEY RIVER

venerdì 25 SILKI BAND

sabato 26 THE REVENUERS

domenica 27 GUAJIROS DEL SON

Turquoise

beach club

#H24



FUGHE D'ESTATE

Per chi come noi che abitiamo a Rimini avesse voglia e la fortuna di pianificare qualche giorno di vacanza o semplicemente un week end lungo per cambiare un poco aria, vogliamo suggerire un compendio di “mete più o meno alternative” che contribuiranno a far conoscere meravigliosi scenari di una sempre più bella Italia.

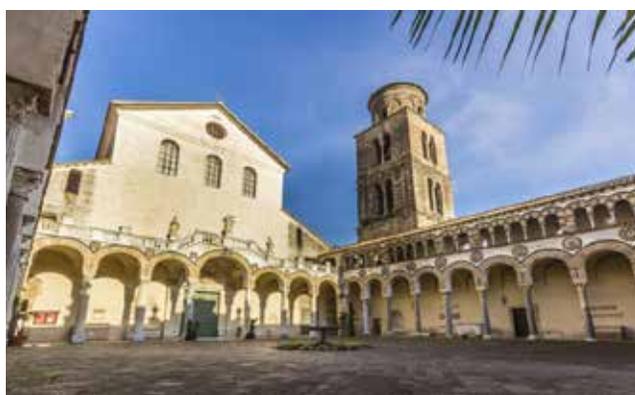
Nel cuore della Riviera del Conero, **Numana** è la località perfetta per una vacanza rilassante e divertente tra acque trasparenti e paesaggio mozzafiato. L'antico borgo di pescatori regala un centro storico dove passeggiare tra strette viuzze e casette colorate mentre il litorale sorprende con **le meravigliose spiagge** che si estendono per chilometri, lambite da un mare limpido e pulito. Numana è una **pittoresca terrazza sul mare** dove tradizione e modernità convivono per regalare esperienze uniche.



Lungo la costa adriatica, all'interno dell'area marina protetta delle terre del Cerrano, merita una visita **Pineto**, tranquillo paese abruzzese caratterizzato dal verde e da ampie ed estese pinete. La lussureggiante pineta sul mare corre parallela alla spiaggia per chilometri fino a raggiungere la cinquecentesca **Torre di Cerrano**, uno dei più bei castelli della regione che oggi ospita una biblioteca e il Museo del Mare. Le spiagge di sabbia finissima, i fondali bassi e il riparo della pineta rendono la località ideale per le famiglie con bambini.



Incastonata tra le bellezze del Cilento e della Costiera Amalfitana, **Salerno** custodisce una storia millenaria di cui, ancora oggi, è possibile ammirare le tracce. Nel cuore del centro storico da non perdere sono, ad esempio, la **Cattedrale di Santa Maria degli Angeli**, felice unione di stili architettonici arabo-normanni, il **Giardino della Minerva**, polmone verde utilizzato dagli studenti della Scuola Medica Salernitana (la più antica università di medicina) e il **Complesso Archeologico di San Pietro a Corte**, che racconta la lunga storia cittadina. Non deve poi mancare una passeggiata sul Lungomare Trieste e alla Villa Comunale.



Vero angolo di poesia, **Polignano a Mare** incanta con la sua invidiabile posizione arroccata a strapiombo sull'Adriatico, le splendide grotte naturali, le vie del centro storico impreziosite da rime e versi, e terrazzi dalla vista spettacolare. La città natale di Domenico Modugno offre davvero moltissimo al visitatore: la frastagliata insenatura di **Lama Monachile**, l'**Abbazia di San Vito** edificata nel X secolo a ridosso del porticciolo, più di settanta grotte marine, le spiagge di ciottoli e le scogliere scoscese. Una delle località più suggestive della Puglia.





COSTRUIAMO EMOZIONI
www.topadventurepark.com

Top[®] Adventure Park FRANCHISE

IL PRIMO POLO IN EUROPA PER IL TURISMO ECOSOSTENIBILE

SAN MARINO ADVENTURES

WWW.SANMARINOADVENTURES.SM

RICCIONE AVVENTURA

ANCHE PER
GRUPPI
COMPLEANNI
EVENTI

JUNGLE SOFTAIR



EMOZIONI
ASSICURATE!

PARCO CICCETTI
VIALE CECCARINI
WWW.RICCIONEAVVENTURA.COM



da quei matti

IL PRIMO EXPERIENCE RESTAURANT D'EUROPA

- PIZZA E PIADA DI ALTA QUALITÀ
- OLTRE 2 ETTARI DI VERDE NEL CUORE DI VIALE CECCARINI
- TREE VILLAGE E AREA PLAYGROUND

ANCHE PER EVENTI E COMPLEANNI,
DELIVERY, TREE BUSINESS LUNCH, CENE ROMANTICHE
RICCIONE, PARCO CICCETTI, WWW.PIZZERIADQM.IT

REALIZZA IL TUO SOGNO,
MANGIA UNA PIZZA IN UNA
CASA SULL'ALBERO!!!



FUGHE D'ESTATE

Arroccata sul Monte San Biagio dove svetta la statua del Cristo Redentore, in posizione panoramica sul Golfo di Policastro, **Maratea** è una meta da non perdere. Il pittoresco centro storico conserva ancora l'impianto medievale con le strette stradine e innumerevoli monumenti di grande interesse tra cui importanti edifici di culto tanto da valere a Maratea il nome di «**città delle 44 chiese**». Profumo di macchia mediterranea, scogliera rocciosa, splendide spiagge e calette: questo e molto altro regala una vacanza nella «**Perla del Tirreno**».



Adagiata alle pendici del Monte Poro, **Ricadi** presenta un suggestivo territorio ricco di storia, bellezza paesaggistica, spiagge di sabbia bianca e finissima tra cui l'incantevole **Capo Vaticano**. Di sicuro interesse i **fondali di Formicoli**, dove ammirare una distesa di massi di roccia granitica ricchi di specie ittiche. Punti da non perdere sono anche la Torre Marrana di Brivadi, il Faro di Capo Vaticano e il Santuario di Santa Maria Lauretana.



Trapani è un città tutta da scoprire che offre interessanti itinerari al turista: musei, cultura, mare e natura. Qualche esempio? Il **Castello della Colombaia**, simbolo indiscusso di Trapani e testimone della sua storia millenaria, la **Torre Ligny** che si erge sul mare sulla punta estrema della città e custodisce un museo della preistoria, il Museo Pepoli, il Museo delle illusioni ottiche e la Chiesa del Purgatorio, famosa per i Misteri di Trapani. Merita una visita anche la **Riserva Salina di Trapani e Paceco**, riserva naturale regionale gestita dal WWF dove viene praticata l'antica attività di estrazione del sale.



In provincia di Agrigento, **Licata** è una pittoresca località dove godersi una vacanza all'insegna del mare, della storia e della buona cucina, nonché punto di partenza per un tour alla scoperta del ricco patrimonio culturale del territorio. Palazzi nobiliari barocchi, ville liberty, il **Faro di San Giacomo**, il **Castel Sant'Angelo** e il susseguirsi di spiagge sabbiose alternate a imponenti scogliere, fanno di Licata una meta tutta da vivere.



Il **Golfo di Orosei** è un vero e proprio paradiso di Sardegna, tra calette da sogno e spiagge caraibiche come le incantevoli Cala Luna, Cala Mariolu e Cala Goloritzè. Litorale mozzafiato, insenature selvagge e romantiche, imponenti formazioni rocciose, sentieri e fiumi: il golfo è perfetto per chi ama immergersi nella natura, fare escursioni, trekking e praticare il turismo outdoor. Dalla montagna al mare.



YES WEEKEND!

SEMPRE APERTI!



SABATO E DOMENICA APERTI

NEGOZI

Tutti i giorni: 9.00-21.00

SPAZIO CONAD

Tutti i giorni: 8.00-21.00

RISTORAZIONE

Aperta tutti i giorni

CINEMA

Aperto tutti i giorni

SHOPPING CENTRE
le befane

I-PACE 100% ELETTRICA

JAGUAR HA UNA NUOVA ENERGIA.



Un'energia che ha dato vita a Jaguar I-PACE, **il primo SUV Jaguar 100% elettrico**. **470 km** di autonomia, design rivoluzionario, **400 CV** e **zero emissioni**. Siediti al volante di Jaguar I-PACE e ascolta, nel silenzio più assoluto, il suono che solo le performance Jaguar possono offrire.

Scopri subito Jaguar I-PACE con trazione integrale, tua da € 550 al mese con Jump+.*

Ti aspettiamo in Concessionaria per un appuntamento individuale e sicuro, anche virtuale.

VERNOCCHI

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740
concierge.vernocchirn@jaguardealers.it
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520
concierge.vernocchipu@jaguardealers.it

www.vernocchi.com

*Esempio di Leasing JUMP+ su Jaguar I-PACE SE EV400. Valore di fornitura: € 90.610,00 (IVA inclusa, esc. IPT); Anticipo: € 23.620,00 più spese di istruttoria € 427,00 e Bollo contrattuale € 16,00. Durata: 48 mesi; 47 canoni mensili da € 550,00 (escluse spese di incasso). Valore Futuro Garantito pari al Valore di riscatto: € 41.140,10; TAN fisso 0,00%; TAEG 0,31%. Spese incasso € 4,27/canone; spese invio estratto conto € 3,22/anno. Importo totale del credito: € 66.990,00; Importo totale dovuto: € 67.203,67. Percorrenza: 60.000 km, costo supero chilometrico: € 0,25. Bonus di € 3.000 in caso di sostituzione di I-PACE con nuovo finanziamento. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA. Offerta della Banca soggetta ad approvazione valida fino al 31/03/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa presso le Concessionarie Jaguar. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.



JAGUAR I-PACE CON JUMP+

Anticipo € 23.620

Canone mensile € 550*

TAN fisso 0% TAEG 0,31%

Valore Futuro Garantito pari a € 41.140

Durata 48 mesi - 60.000 km

Bonus Future di € 3.000

#JAGUARELECTRIFIES



di Georgia Galanti

DIRE, FARE, BERE, MANGIARE

Serate romantiche o in compagnia

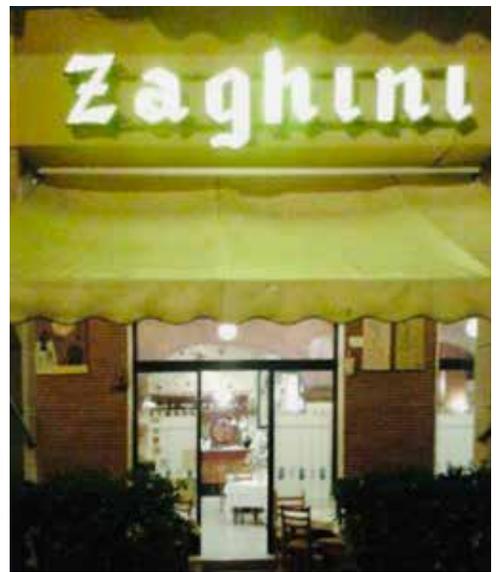
Cibo preparato con cura e materie prime selezionate



Fuoco e Frumento. Pizzeria dinamica e cucina nazionale con attenzione ai territori Romagna/Marche e Piemonte. Materie prime stagionali, farine bio macinate a pietra da Mulini selezionati, pasta madre viva. Tre impasti: *Tonda al piatto semintegrale*, *Tegamino di farro monococco*, *Pala romana in teglia*. Lunghe maturazioni e alte idratazioni, pane agricolo e *burger* artigianali. Simona e Piergiorgio in una bella sfida enogastronomica di qualità sul porto di Gabicce Mare.



Da Zaghini. Ristorante a conduzione familiare dove si impastano e si tirano ancora a mano un centinaio di uova al giorno. Valentina e Alessandro continuano una tradizione tramandata fin dal 1895 con prodotti tipici della Romagna, tagliatelle al ragù, arrosti, verdure al forno. Cibo romagnolo doc, servizio attento e cortese, in un ambiente caro alla Santarcangelo dei poeti. Un tornare ai vecchi tempi nella modernità. Piazza Gramsci 14, Santarcangelo.



Ristorante Nostrano. Bellezza e artigianato alla base del progetto di Stefano Ciotti e Giorgia Strocchi. Qui, mangiare non è semplicemente un sedersi a tavola, ma più simile al visitare un museo, o ad ammirare un bel paesaggio. Qualche piatto? Gnocchi di patate della Valmarecchia con sugo di piccione ripieno, porcini e anice, e il mitico gelato di squacquerone, fragole, polvere di galatine. Piazzale della Libertà 7, Pesaro.



TUTTI I COLORI DEL TEATRO CLASSICO

IL COMUNE DI SARSINA
PRESENTA:



PLAUTUS[®] festival

DIREZIONE ARTISTICA: CRISTIANO ROCCAMO

DAL 9 LUGLIO
AL 19 AGOSTO

21:30 / ARENA PLAUTINA
SARSINA
61° EDIZIONE



CREATIVITÀ: PUBBLISOLE.IT

PH. FILIPPO VENTURI E ARCHIVIO COMUNALE

IMMAGINI DI ALCUNI DEI VOLTI STORICI DEL PLAUTUS FESTIVAL

9 LUGLIO

SARSINA - LOC. BADIA DI MONTALTO

DANTE, UN PATÀCA*

DI E CON

IVANO MARESCOTTI

*LO SPETTACOLO È FUORI ABBONAMENTO
E NON È COMPRESO NELLA PREVENUTA

10 LUGLIO

SARSINA - PIAZZA SANTARELLI

ANTIGONE*

DI SOFOCLE

CON CECILIA DI GIULI

*INGRESSO GRATUITO

17 LUGLIO

IO E PIRANDELLO

DI E CON

SEBASTIANO LO MONACO

24 LUGLIO

PRIMA NAZIONALE

ANFITRIONE

DI TITO MACCIO PLAUTO

CON GLI ATTORI DEL
LABORATORIO TEATRALE

1° AGOSTO ADI

AULULARIA

DI TITO MACCIO PLAUTO

CON ETTORE BASSI

4 AGOSTO

CASINA

DI TITO MACCIO PLAUTO

CON ANTONIO SALINES

7 AGOSTO ADI

CASSANDRA E IL RE

DA Omero, Eschilo, Euripide

CON JUN ICHIKAWA
E LEANDRO AMATO

9 AGOSTO ADI

IL MILES DI PLAUTO

DI TITO MACCIO PLAUTO

CON GIANFELICE IMPARATO
E ANDREA TIDONA

11 AGOSTO ADI

TIESTE

DI LUCIO ANNEO SENECA

CON GIUSEPPE PAMBIERI
E PAOLO GRAZIOSI

13 AGOSTO ADI

**SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE**

DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON JURIJ FERRINI

19 AGOSTO

PRIMA NAZIONALE

PLUTO

DI ARISTOFANE

CON VITO

ADI

SPETTACOLO
AUDIODISCRITTO
PER IL PUBBLICO
NON VEGENTE
E IPOVEDENTE

INFO: PLAUTUSFESTIVAL.IT • BIGLIETTERIA: VIVATICKET.COM • SEGUICI SU   



italiafestival





di Georgia Galanti
Foto di Barbara Morri

Cucina del Benessere con GIGI SALVEMINI

Rimini, via Coletti 108/A. Ci troviamo da Ramaiola, una scuola di cucina per appassionati e principianti non professionisti che amano la cucina o per trascorrere, imparando, una serata diversa dal solito. Ci accolgono le padrone di casa, Annalisa Pascucci e Barbara Morri, che danno vita a questo progetto insieme allo chef Alessandro Garattoni. Si sono incontrati nel 2018 ed è stato un fuoco d'artificio.

Le proposte dei corsi sono ricche e varie, e il programma fitto di appuntamenti con cuochi del territorio e piatti per ogni esigenza e gusto. Si inizia alle ore 20, puntuali, su banchi non di scuola ma di cucina. In cattedra c'è Gigi Salvemini, che senza sosta, per tre ore, racconta, spiega, mostra con grande cura ogni preparazione. Tecniche di cottura, condimenti sani, verdure e materie prime di ottima qualità come basi fondamentali per piatti buoni. Ma anche belli: pesce o carne, verdura o cereali, ogni impiattamento suscita meraviglia. L'abbiamo conosciuto da vicino. Riminese, 36 anni, per tanto tempo ha diviso la sua vita tra la danza (faceva parte di una compagnia professionale) e la cucina. Poi, siccome bisogna prendere una strada, fare il cuoco era la sua. E' sempre stato un creativo, alla ricerca di una cucina salutare, che emozioni le persone, con materie prime di qualità e gusto del bello.

Chef da un anno al ristorante *Chi Burdlaz*, è molto contento perché oltre a impegnarsi a cucinare cibo buono, ha un bello staff, e sta dedicando una grande cura alla qualità delle relazioni all'interno del suo team di lavoro, perché mantenere un bel clima, vivo e allegro, è molto importante. "E' sempre stata una cosa mia", racconta, "caratterialmente ho sempre posto molta attenzione ai rapporti, cercando di essere morbido e trattando ognuno



per il carattere che ha, chiedendo a ciascuno quello che può dare. Sto studiando per sviluppare questi aspetti, facendo dei corsi, e avviando dei progetti in questa direzione. Attraverso riunioni, confronti, cerco di avere un rapporto trasparente con i collaboratori, per un atteggiamento propositivo.

Lavorare insieme in un clima di stima reciproca. E' necessario dare delle regole, farsi rispettare, ma penso sia importante farlo in un certo modo, in armonia." Poi aggiunge: "Insegnare mi piace molto, a scuola non sono mai stato bravo ma andavo bene, facevo tante cose, teatro, rappresentante d'istituto, mi piace complicarmi la vita. Collaboro poi con I-trainer, e sono una sorta di *personal chef*, insegno cucina dietetica basata sul sistema nutrizionale da loro creato".

Appuntamento al prossimo corso con Gigi Salvemini, giovedì 26 marzo, qua a Ramaiola. Piatti interessanti con ingredienti buoni: zuppa come entrèe, come cucinare il pesce azzurro e le carni bianche sempre in una chiave light e una parte di pasticceria. Intanto una ricetta dello chef, per iniziare a muoversi con destrezza tra i fornelli.



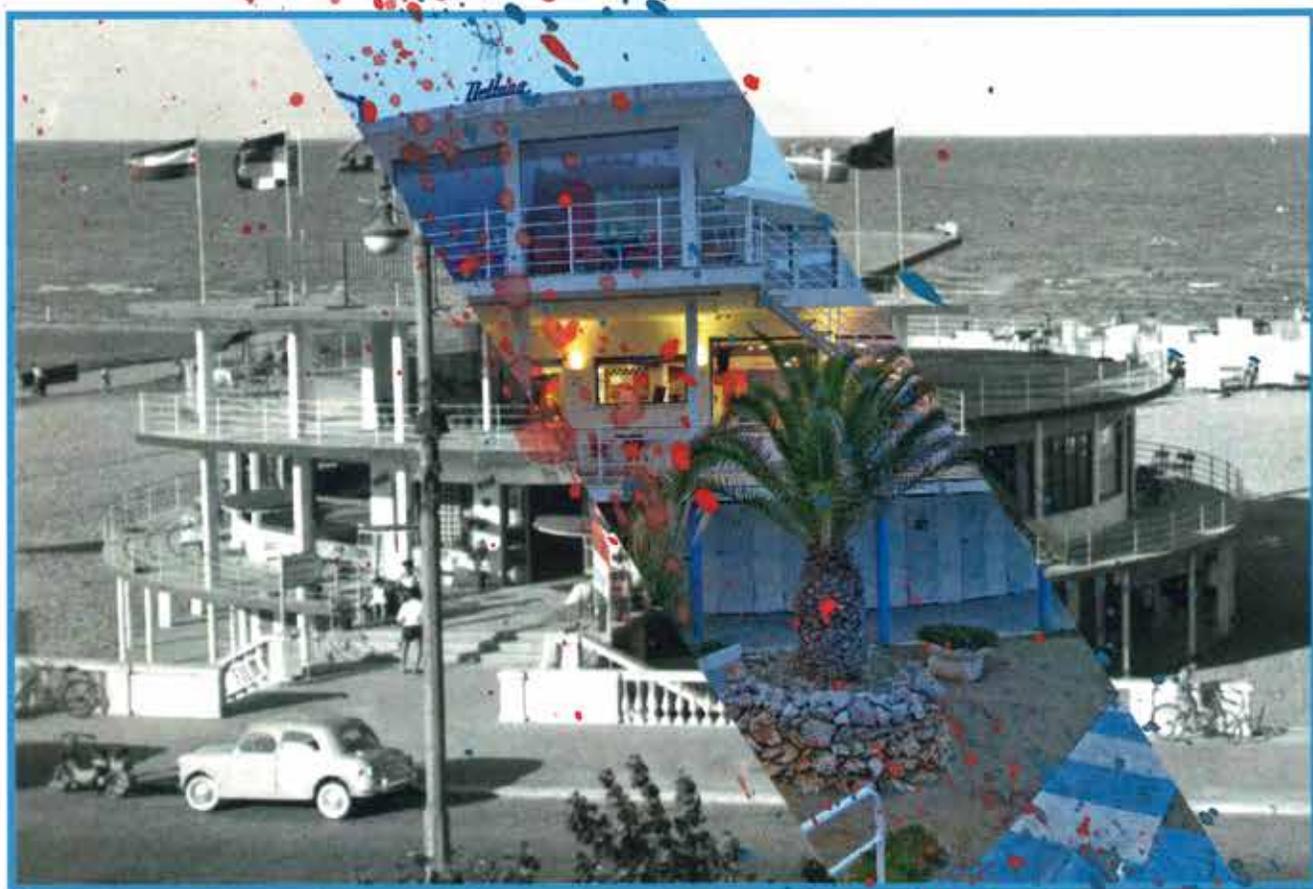
POLPETTINE DI QUINOA, ZUCCA e CIME DI RAPA

Ingredienti per due persone: 100 gr quinoa mista, 500 gr zucca violina, 300 gr cime di rapa, 4 cucchiaini pangrattato di kamut, 2 cucchiaini olio evo, 1 albume, crusca avena, timo, sale, pepe nero.

Procedimento: Sciacquare la quinoa in abbondante acqua fresca, farla bollire per 20 minuti. Strizzarla per far uscire il liquido di cottura rimasto. Preparare la zucca: cuocerla a pezzi nel forno modalità ventilata a 180 gradi. Sbollentare in acqua salata le cime di rapa, strizzare e saltare in padella con aglio e olio. Tritare grossolanamente e far raffreddare. Ora si passa alla composizione delle polpettine: unire in un recipiente quinoa, zucca, cime di rapa, timo tritato, albume, olio, sale, pepe. Lavorare il tutto con le mani, aggiungere pangrattato. Raggiunta la giusta consistenza, formare polpettine, passarle con la crusca, e infornare a 220 gradi per 12 minuti. Gustare.



NEPTUNO



Il mare ritrova il suo dio



Le ricette di NONNA SISSI



Insalata di riso

Preparazione: 20 min

Cottura: 10 min

Dosi per: 4 persone

- 320 gr di riso per insalate che tiene perfettamente la cottura (io preferisco il Riso Scotti Insalate)
- 320 gr di tonno sott'olio (4 scatolette di tonno)
- 1 cespo piccolo di lattuga incappucciata (100 gr)
- 12 pomodorini piccadilly o ciliegina
- 350 gr di verdure sott'olio miste (carciofini, pisellini, carote, peperoni, funghetti, cipolline) o condiriso naturale senza aceto
- 100 gr di olive verdi
- 50 gr di olive nere snocciolate
- 80 gr di prosciutto cotto a dadini (facoltativo)
- 80 gr di fontina o altro formaggio a pasta filante (facoltativo)
- olio extravergine
- sale
- 3 cucchiaino di aceto di mele oppure di succo di limone (molto freddi di frigo)
- 3 uova

L'**Insalata di riso** o *Riso freddo* è un **primo piatto estivo** molto **gustoso e colorato** tipico della **cucina italiana**. **Riso bollito** condito con **tonno, insalata, pomodorini, verdure sott'olio, olive, prosciutto, formaggio** e tanti altri ingredienti stuzzicanti! **Fresca, ricca di sapore, sostanziosa, amatissima da grandi e bambini**, l'*Insalata di riso* è il piatto perfetto da **preparare in anticipo e personalizzare a seconda dei gusti** di tutta la famiglia! Il **segreto per un'ottima insalata di riso**, oltre alla scelta di un buon **riso per insalate a chicchi grossi che conserva la cottura**; è **condire il riso freddo a in tanti passaggi e non tutto insieme!**

Insalata di riso: varianti

Nell'insalata di riso classica potete aggiungere anche **60 g di mais, funghetti sott'olio** sgocciolati, una manciata di **capperi**, oppure **pomodorini** tagliati a pezzi. Potete sostituire anche il prosciutto con dei **wurstel** tagliati a rondelle. In questo caso, i wurstel vanno sempre lessati per 5-6 minuti in acqua bollente, dato che non si possono mangiare crudi, ma solo **previa cottura**.

PROCEDIMENTO

Servitevi di una pentola capiente piena di acqua e sale grosso. Portate ad ebollizione e cuocete il riso al dente! Calcolate perfettamente i tempi di cottura, anche in base alla confezione. Dovrete scolare il riso al dente! Il **riso non va sciacquato sotto acqua fredda**, perde sapidità e amido, fondamentali per un'insalata di riso profumata! Ma c'è un truccetto geniale, appena scolato perfettamente il riso, inseritelo in una ciotola

e aggiungete subito **3 cucchiaini di aceto freddissimo** oppure **succo di limone fresco** (filtrato) anch'esso molto freddo. **No maionese** che incolla il riso e lo rende pesante. Girate bene, si abatterà subito un pò la temperatura o e i chicchi si raffredderanno senza che si crei la "colla". Ponete quindi in frigo. Nel frattempo tagliate a pezzetti la lattuga, conditela con olio e un pizzico di sale, tenete da parte in frigo. Tagliate i pomodorini conditeli con olio e sale. Tagliate a pezzetti le olive fresche. Riponete in frigo. Come condire un'Insalata di riso perfettamente. A questo punto, procedete per gradi per il condimento. Inserendo i vari ingredienti a poco a poco.

- 1) Sgocciolate il tonno. Aggiungetelo nel riso e girate bene.
 - 2) Aggiungete l'insalata verde e girate bene. In questa fase potete aggiungere la rucola o altra verdure a foglie verde scelta.
 - 3) ponete l'insalata di riso in frigo
 - 4) In un pentolino disponete le uova, copritele di acqua, fate bollire per 5 minuti circa e aspettate che le uova diventino sode. Scolate e raffreddate sotto acqua gelida, dove eliminerete anche la buccia alle uova. Lasciate che le uova si raffreddino prima di tagliarle a fette o a spicchi. Ponetele quindi in frigo per almeno 10 15 minuti.
 - 5) quando le uova sono ben fredde e anche il riso si è ormai raffreddato e insaporito, aggiungete le verdure miste sott'olio, girate bene, le olive nere tagliate a pezzetti e infine i pomodorini conditi. Girate bene
 - 5) a questo punto se gradite, potete aggiungere la dadolata di prosciutto cotto e formaggio.
- Sistemate l'insalata di riso in una pirofila aggiungendo le uova a fette o a spicchi in superficie e sul bordo. Guarnendo con olive nere e verdi.

Ecco pronta l'**insalata di riso** classica!





SMOOTHIE PISTACCHIO

Espresso, latte, ghiaccio, crema pistacchio e panna montata



SMOOTHIE RUBY

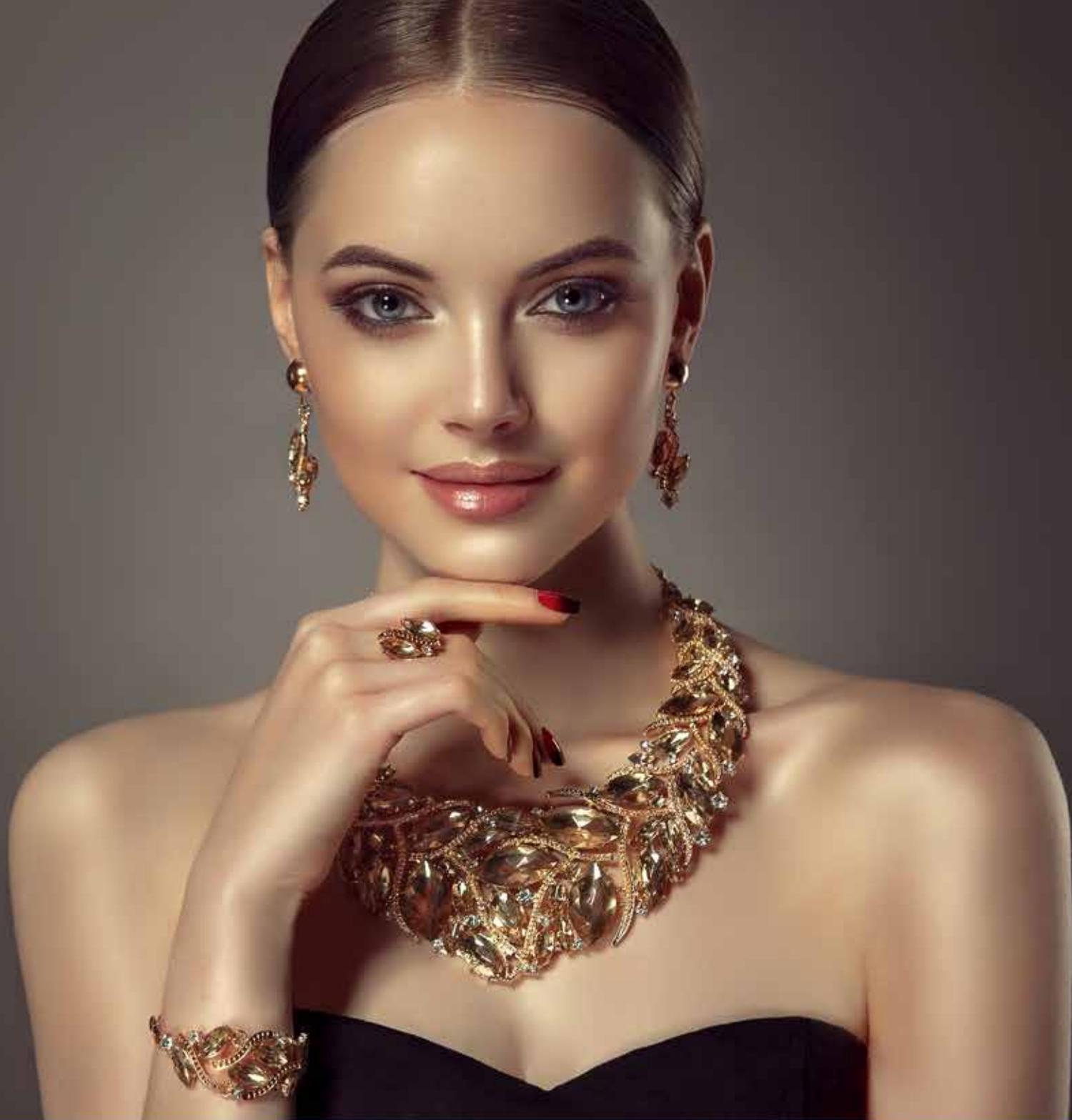
Espresso, latte, ghiaccio, crema ruby e panna montata



SMOOTHIE CIOCCOLATO BIANCO

Espresso, latte, ghiaccio, crema cioccolato bianco e panna montata

VIENI AD ASSAGGIARE LE NUOVE RICETTE ESTIVE NEI CAFFÈ PASCUCCI!



SAN MARINO ORO

INVESTI NEL TUO FUTURO



GOLD MARKET
Acquisto di metalli preziosi
ai migliori prezzi sul mercato



BULLION
Investimenti in oro fisico



VAULT STORAGE
Custodia in totale sicurezza
tramite servizio di Security Patrol



REFINING & TRADING
Servizi per operatori
professionali